



UNITI IN CORDATA





Anno LXX
n.1 Marzo 2024

COMITATO DI REDAZIONE

Presidente

Marco Piovesan
Franco Giacomini

Direttore

Sara Zanutto

Redattori

Paolo Carniel,
Antonio Ugo Cittolin,
Mario Giampetruzzi
Isidoro Perin, Ivano Stocco,
Renzo Toffoli, Franco Zorzan

**Hanno collaborato alla
realizzazione di questo numero:**

Piovesan Marco,
Crosato Bruno, Bonora Davide,
Ass. Battaglia del Sostizio

Autorizzazione

Trib. di TV n. 127 del 04/04/1955

Redazione A.N.A.

Via S. Pelajo, 37 | Treviso
Tel. 0422 305948
fax 0422 425463
E-mail: fameja.alpina@gmail.com
www.anatreviso.it

Stampa

Tipografia Marca Print
www.marcaprint.it - info@marcaprint.it
azienda certificata FSC

C.C.P. n. 11923315 intestato alla
Sezione ANA di Treviso
Sped. in abb. postale
1° quadrimestre 2024



EDITORIALE



Cari soci, è un Onore per me raccogliere il testimone alla guida della nostra Sezione e mettermi a disposizione, con tutto l'impegno possibile, della nostra grande e bella famiglia Alpina.

È certamente uno zaino ordinato e ben affardellato quello che il Presidente uscente, ed amico, Marco Piovesan mi lascia.

Un grazie a Marco per quanto fatto per la nostra Associazione e per la nostra Sezione e per avermi consentito di acquisire, negli ultimi cinque anni da Vicario, una maggior conoscenza della nostra articolata struttura organizzativa.

Affronto questo impegno con dedizione e la serenità di chi, con tutti voi, sarà sempre disponibile al confronto, al dialogo per il bene della nostra Associazione.

Solo continuando a lavorare assieme, perseguendo gli stessi obiettivi, riusciremo a superare le inevitabili difficoltà che incontreremo nel nostro cammino, antepoendo, sempre, umiltà e modestia ai personalismi.

Abbiamo davanti un triennio con tanti impegni e scelte, anche importanti, che riusciremo ad affrontare solo se saremo tutti disposti, ciascuno per la propria parte, a condividere il peso dello zaino che mi accingo a portare.

Il Cappello che portiamo non rappresenta solo un simbolo associativo, un simbolo di appartenenza, ma per le nostre comunità costituisce un solido riferimento di valori e di esempio. Per questo la fiducia che ci viene riposta deve essere da noi ripagata ogni giorno con l'impegno e l'attenzione necessari; soprattutto nei confronti di coloro che sono meno fortunati di noi.

Solo così riusciremo a Onorare degnamente coloro che ci hanno preceduto, i nostri "veci", che con i loro sacrifici e capacità ci hanno permesso di godere di questa, non scontata, libertà e di questo benessere.

Un caloroso abbraccio a tutti voi.

*Il Presidente
Franco Giacomini*

Cari Alpini Miei,
eccoci con il primo numero del 2024.

Benvenuto, al mio fianco, al Presidente Franco Giacomini, che con questo numero inizia lunga fila di editoriali qui su Fameja Alpina.

Ringrazio il nostro già Presidente Marco per aver reso questi anni, meravigliosi e pieni.

È stato un inizio anno ricco di cambiamenti, nei nostri vertici, ma che ha portato grande continuità.

I cambiamenti sono necessari, positivi e se accolti e coltivati per tempo possono solo far maturare altri virtuosi progetti.

Ci aspetta tra qualche mese l'Adunata degli Alpini a Vicenza, momento che noi tutti aspettiamo con molta gioia.

Il nostro cammino come Associazione si fa sempre più ricco di impegni, responsabilità e visione per il futuro.

Nell'ultima pagina del giornale c'è una novità: un'altra fonte di ossigeno, uno sponsor che crede nella nostra Associazione, nella nostra Sezione.

Banca Prealpi SanBiagio entra a far parte della Fameja a sostegno del nostro periodico e quindi della realtà del nostro territorio.

La redazione del giornale ringrazia quindi Banca Prealpi SanBiagio della sensibilità dimostrata e tutta la Sezione Alpini di Treviso l'accoglie con un caloroso benvenuto nella nostra grande Fameja.

In questa Pasqua vi auguro di ritrovare il tempo perduto, di aprire le porte alla Luce e di essere sempre i promotori della gioia e della speranza.

Buona Pasqua Alpini miei!

P.s.: vi ricordo che sono in sede ogni primo mercoledì del mese.

Il Direttore

Sara Zanutto



SOMMARIO

| | |
|---------------------------------|-----------|
| Editoriale | 2 |
| Posta | 4 |
| Sezione | 5 |
| Intervista Marco Piovesan..... | 8 |
| Enrico Reginato | 10 |
| Protezione Civile | 13 |
| Raduni e anniversari | 15 |
| Basovizza | 15 |
| Adamello | 16 |
| Nikolajewska | 18 |
| Vigilia al Bosco delle PM..... | 20 |
| Alpini in armi | 22 |
| Consegna cappello Bassano.... | 22 |
| Cultura | 24 |
| Portello Sile | 26 |
| La bicicletta della neve | 28 |
| L'angelo dei 100.000 | 33 |
| Parole attorno al fuoco..... | 35 |
| Solidarietà | 36 |
| Sport | 41 |
| Sulle nevi della Pusteria | 41 |
| Vita di gruppo | 46 |
| Anagrafe | 73 |

In copertina: il presidente Marco Piovesan cede il testimone al neopresidente Franco Giacomini

La bellezza dello stare insieme

Siamo tutti a tavola, sono le 20.30 circa e manca una settimana a Natale, il vociò è sostenuto ma senza esaltazioni del tono. Il caminetto è acceso, Aldo e Tiziano hanno allestito l'albero con tante luci e riflessi. Per tutti è motivo di apprezzamento e il pensiero va a quello addobbato nelle proprie famiglie, ... ma questo è un posto diverso.

I muri tappezzati di foto in gruppo per una o per l'altra manifestazione, il cappello con la penna che sbucca da tutte le parti, in questa sono indaffarati con gli attrezzi da lavoro in mano, in quest'altra tutti vestiti uguali in adunata, sull'attenti per qualche commemorazione, seduti al tavolo per brindare all'evento e poi i gagliardetti, la bandiera, ...o tutti in chiesa per accompagnare l'amico che ha depresso lo zaino. Tutto ci ricorda che siamo Alpini. - Uomini dall'allegria facile ma pronti a commuoversi onorando chi è andato avanti, inclini alla mansuetudine e alla buona tavola, ma disposti a farsi carico dei problemi dei più deboli in qualunque momento.

Dicevo, questo è un posto diverso dalle nostre case e questa sera l'occasione è data dal nostro gruppo della Protezione Civile che si ritrova per farsi gli auguri di Natale.

- D'un tratto ecco che entra Giovanni e molti si alzano: ciao caro, come stai? Finalmente! E tutti,

seguendolo con lo sguardo, lo invitano a sedersi. Le strette di mano, gli abbracci, la pacca sulla spalla. ...Ben tornato Giovanni.

Sembra una scena tratta da un racconto di Stern, ma in un certo senso lo spirito è lo stesso. Giovanni è stato assente per 150 giorni, combattendo con la resistenza ... del proprio corpo, per trovare una via d'uscita dalla prigionia dell'ospedale. Quanti pensieri! E la sua sposa a combattere con lui su un altro fronte, per altre prove. Ma la precarietà del fisico non ha ceduto e sono tornati.

«La soddisfazione più grande», dice Giovanni, «è stata quella di questa sera, potervi rivedere e stare ancora insieme». I suoi occhi tradiscono l'emozione e i miei si velano di nascosto. Questo è l'effetto della condivisione, della gratuità, del bene disinteressato, del sorriso schietto e verace. Lo spirito aperto e sinonimo di genuinità. L'altruismo non è il fine, ma la conseguenza di scelte che hanno come scopo l'Amore. Questa, forse, è una cosa che gli Alpini non ammetteranno mai, perché preferiscono il "fare". Quello della "bellezza dello stare insieme" è un discorso talmente ampio che tutti potrebbero dare la loro versione e raccontare cose che farebbero del bene a tutti. Io ho solo raccontato la mia.

Francesco Fornasier
Gruppo di Ponzano Veneto

Il ritrovarsi tra amici è qualcosa di più

L'animo umano è per definizione misterioso, può assurgere a fatti encomiabili o, come purtroppo succede spesso, a mera cronaca nera. Non vi è dubbio quale sia, tra le due opzioni, quella migliore e non c'è dubbio che nell'ANA, il fatto di fare del bene sia cosa normale. Il ritrovarsi in baita per parlare con gli "altri" è qualcosa che rimanda a tempi passati... Più belli? Più brutti? Non sta a noi giudicare, possiamo però dire senza alcun dubbio, che lo spirito Alpino che si ritrova nei propri gruppi, è quello che fa la differenza, non solo con altre realtà, ma con il modo odierno di confrontarsi con gli "altri", in tutti i settori, ma soprattutto in questi tempi dove si parla con le persone sui social anche se l'interlocutore è ad un metro di distanza. Questo fa parecchio riflettere. Allora viva il buon bicchiere di vino, la pacca sulla spalla, viva lo sfottò, insomma in una parola il ritrovarsi a baita con la consapevolezza di essere nel posto giusto. Lo spirito che anima gli Alpini rende unico il nostro corpo, non siamo noi a dirlo. Questo aspetto per noi è molto importante in quanto ci permette di essere solidali verso chi ne ha bisogno. La nostra famiglia alpina è sempre pronta a puntare obiettivi comuni il che ci rende fieri di esserne parte.

Enzo Dal Sie
Gruppo di Ponzano Veneto

Un incontro inaspettato

Buongiorno, sono Luciano Longo, un alpino di Camalò, volevo condividere con Voi una bella serata. Dopo 46 anni dal congedo, alla Festa di San Maurizio presso la Baita Alpina del gruppo di Altivole, ho ritrovato un amico conosciuto durante la leva militare a Tolmezzo, Caserma Cantore, sede del 3° Artiglieri Gruppo Udine, 34° batteria, Oreste Murer. (Foto). Chiediamo, se qualcuno ci riconosce, di contattarmi all'indirizzo e mail: (lucianolongo19@gmail.com), per ritrovarci e fare due chiacchiere.

Un saluto

Luciano Longo



IL NUOVO SITO INTERNET PER IL "BOSCO"

Uno strumento di comunicazione diventato strategico

Si parlava da tempo in Consiglio dell'As.Pe.M., dell'opportunità di realizzare un sito internet per il "Bosco delle Penne Mozze", finché negli ultimi mesi l'auspicio è diventato realtà.

Si è offerto di farlo, personalmente e ovviamente gratuitamente, un Consigliere dell'As. Pe.M. in occasione di una riunione nella quale se ne era accennato. Così, avuto il parere favorevole del Presidente e di tutti i presenti, l'interessato si è messo al lavoro e, raccolto quanto più materiale possibile, nell'arco di qualche mese è riuscito a mettere on-line il sito che può essere visitato su www.boscopennemozze.it.

Il sito non contiene "effetti speciali", ma, nello stile sobrio che si addice alla nostra Associazione, ne riporta la storia fin dall'inizio con i suoi ideatori e protagonisti a partire dal "Cristo degli Alpini" di fine anni '60, a Mario Altarui e quanti hanno sostenuto la sua idea, percorrendo via via le tappe del completamento e le varie installazioni delle stele dei Caduti e degli altri monumenti e cippi nel tempo aggiunti.

Non mancano brevi cronache dei Raduni al "Bosco" e veglie di Natale (al momento fino al 2014 in fase di completamento) e la raccolta del periodico dell'Associazione "Penne Mozze", anche questa da completare con la digitalizzazione, già in corso, di tutti i numeri recuperati. È peraltro probabile che al momento della pubblicazione di questo articolo sia tutto completato.

Parte importante e principale

del sito, è quella che riguarda le stele. Nel sito se ne trova l'elenco generale e la suddivisione per ogni comune della provincia di Treviso (non per i Gruppi che a volte possono essere più d'uno per un comune) all'interno del quale sono distinti i Caduti per i vari eventi bellici che si sono susseguiti dalla nascita degli Alpini ai giorni nostri, come nel Bosco, oltre a quelli Caduti in tempo di pace nelle missioni o per cause di servizio, compresi quelli rimasti vittime a Gemona del terremoto del 1976.

Questa parte è stata arricchita con l'aggiunta delle foto di tutte le stele sulle quali, durante i mesi di luglio e agosto, ad opera di un gruppetto di volontari capitanati dal Presidente Varrinno Milan, è stata fatta una ricognizione completa fotografandole ad una ad una, anche al fine di verificarne i numeri effettivi poiché si riteneva che nel tempo qualcosa potesse essere sfuggito.

Il numero ufficiale attuale, anche se necessita qualche ulteriore controllo che ad oggi potrebbe essere stato completato, è di 2.411 nominativi di Penne Mozze, per i quali sono state identificate le stele, mentre per una è in corso una verifica.

Si noterà infine, che in calce alle pagine del sito si trovano anche tre indirizzi di posta elettronica già attivi, dedicati al Presidente e alla Segreteria ai quali potersi rivolgere, e al curatore del sito (Webmaster), oltre al numero di telefono della Sezione di Vittorio Veneto quale sede ufficiale dell'Associazione. Per il futuro si valuterà l'opportunità di un recapito telefonico dedicato.

L'invito è ora a tutti i soci dell'As.Pe.M. e agli Alpini, a visitare il sito e diffonderne la notizia della presenza in rete, cosa che auspichiamo possa essere fatta, oltre che attraverso questo periodico, nei notiziari delle quattro Sezioni trevigiane che del "Bosco delle Penne Mozze" hanno cura, e in quello nazionale "L'Alpino".

Siamo certi di aver fatto un buon lavoro, che cercheremo di migliorare, per favorire la conoscenza del Bosco e ora a tutti, Capigruppo, Consiglieri, Alpini e chiunque lo visiti, chiediamo che chi fosse in possesso di qualche ulteriore informazione sui Caduti, foto comprese, ce la comunichi in modo da poter aggiornare il sito e l'archivio a futura, perenne memoria degli Alpini "presenti" nel Memoriale.

Andrea Scandiuizi



IL SALUTO AI COMPONENTI DEL CDS IN SCADENZA E AL NOSTRO PRESIDENTE



Giovedì 14 dicembre 2023, la bella e capiente sede del Gruppo Alpini di Visnadello ha ospitato l'ultima riunione dell'anno del Consiglio di Sezione di Treviso. La calorosa accoglienza del Capogruppo Paolo Casarin, coadiuvato da diversi alpini della sua compagine e l'ottima versatilità funzionale dell'ambiente, sono stati elementi che assieme hanno concorso a rendere la serata particolarmente gioiosa ed accogliente. Si trattava di un consiglio "leggero", nel senso che erano stati posti all'ordine del giorno pochi, ma importanti, punti, uno dei quali volgeva lo sguardo alle attività e alle manifestazioni della sezione nel 2024. Verso la fine della seduta un "ufficiale di collegamento", faceva la spola tra la sala dove si teneva la riunione

e la cucina per coordinare l'uscita puntuale delle pietanze al termine della riunione stessa. Questa discreta presenza ci ha fatto venire alla mente quell'ufficiale di collegamento tra l'artiglieria e la fanteria che, durante un'offensiva, ordinava alle batterie di allungare il tiro per dar modo alle fanterie di uscire dalle trincee e andare all'assalto della trincea avversaria, facendole passare così sotto l'arco di tiro dei cannoni e degli obici. Dobbiamo rilevare che a Visnadello, "l'assalto al desco" è stato perfetto, ben coordinato e senza spargimento di sangue, salvo qualche goccia di vino rosso sulla tovaglia. Ma al momento di iniziare la cena c'è stata una gradita sorpresa: la visita del Presidente Nazionale Sebastiano Favero. Anche

*Si trova tra i pini e le pietre rozze
il Sacratio delle nostre Penne Mozze.*

*S'ode nel bosco una campana
non sembran rintocchi ma voce umana.*

*Parla e tutti, Alpini e presenti,
ascoltano in silenzio e sull'attenti.*

*Cappello in testa con la penna nera
gente gagliarda, tosta e fiera.*

*Ci sono in quel bosco, a dir poco incantato
migliaia di stee di ferro forgiato.*

*Migliaia come i nomi degli alpini incisi
morti per la Patria, per non essere irrisi.*

*E tu viandante che passi lesto,
fermati ora e leggine il testo.*

*Parla di chi a vent'anni senza sapere
è stato mandato in guerra purtroppo a morire.*

*Goditi la pace che c'è in questo posto,
non ne troverai altrove del resto.*

*C'è in questo luogo misterioso e così strano
Il segno di chi non è morto invano,*

*perché hanno vinto indimenticati il tempo,
sono con noi in questo momento.*

*Siine fiero e porta con onore
I loro nomi in fondo al tuo cuore.*

*Saranno i nomi di chi dovrai ringraziare
Tornato ai tuoi cari colmo d'amore.*

*S'ode una campana in quella foresta
Porta ora al cielo una preghiera mesta.*

*Sembra un coro di voci sommesse
Creder si vuole di tutte le Penne Mozze!*



l'arrivo del Presidente, sotto il profilo della tempistica, è stato perfetto: con discrezione ha atteso che la seduta consiliare terminasse. Nella piacevole cena che ha fatto seguito alla riunione, sono stati ringraziati per il loro lavoro e impegno i Consiglieri Sezionali il cui mandato è giunto al termine: Antonio Barbirato, Giovanni De Piccoli, Andrea Perin, Ivano Perin e Flavio Spadotto, più altri due, Franco Bordin e Thomas Torresan, che hanno rinunciato al secondo mandato per problemi personali. In particolare Flavio Spadotto, consigliere rappresentante il 9° Raggruppamento (che in tutti questi anni si è sempre reso disponibile gratuitamente a realizzare nella sua azienda – che si occupa di taglio

laser – manufatti metallici da offrire quali omaggi in occasione di eventi e manifestazioni alpine), ha voluto concludere il suo mandato regalando a tutti i presenti una simil pergamena in acciaio nella quale ha inciso a laser un suo componimento dedicato alle Penne Mozze e che riportiamo a margine. Tutti questi consiglieri uscenti, si diceva, sono stati debitamente ringraziati per il loro impegno in questi anni dal Presidente, ma non dobbiamo dimenticarci che è "uscente" pure lui, il "Presidente bocia" e del quale ci sembra doveroso ricordare la sua commozione durante lo sfilamento nell'ultima adunata di Udine, consapevole di essere l'ultima per lui come Presidente di Sezione. Marco Piovesan

lascia una Sezione in ottima salute, non lo diciamo noi che potremmo essere accusati di piaggeria, lo stato di salute della Sezione di Treviso lo attestano i 10.470 iscritti del 2023, in aumento di 68 unità, pari allo 0,23%, rispetto all'anno precedente, un dato questo che, a 18 anni dalla fine della leva obbligatoria, può essere considerato solo positivamente. La serata è quindi proseguita, contrassegnata dal clima caloroso delle vicine festività natalizie, tra canti, battute e numerose le foto che hanno messo a prova la pazienza e la disponibilità del Presidente Favero per esaudire le richieste dei presenti che volevano un ricordo assieme a lui.

Renzo Toffoli



BILANCI, RICORDI E GRANDI SODDISFAZIONI: SEI ANNI DEL PRESIDENTE PIOVESAN

“Ciò che non giova all'alveare non giova neppure all'ape”. Ho scomodato una frase che si imputa a Marco Aurelio per riassumere in poche righe quello che è stato il percorso di presidenza della Sezione del nostro Marco Piovesan. Ecco, se c'è una cosa che è sempre stata ben chiara è questa: **“Tutti insieme, ognuno con il proprio ruolo, ma uniti a fattor comune nei valori!”**

Sei anni sono tanti, proviamo a tracciarne qualche bel ricordo e bilancio.

TUTTO È INIZIATO COSÌ.

“Percorso iniziato con un po' di incoscienza, quella sana, quella che conosce meglio di te quello che hai nel cuore. Avevo affiancato il già presidente Raffaele Panno nel suo cammino di presidenza, nelle attività di sezione. L'adunata a Treviso vissuta al 100% mi ha dato modo di avere una visione ampia e completa. Adunata che ha riempito Treviso e che ha dato prova che la sezione funzionava molto bene. In quell'occasione, un incarico ricevuto all'ultimo e la determinazione di compierlo al meglio, mi hanno reso parte integrante della macchina organizzativa. Bruno Fasani, a sorpresa, nell'Alpino mi dedicò un ringraziamento”.

Possiamo dire che il nostro Marco, prima di essere Presidente, ha toccato molte sfere dell'organizzazione

sezionale: vice capogruppo, segretario, membro del coro... insomma un'Associazione vissuta a 360°.

“La scelta quindi di candidarmi, nonostante fosse dettata da un po' di incoscienza, era fondata sulla consapevolezza che avrei trovato sempre porte aperte a cui chiedere consiglio e supporto. Cosa non scontata. Quindi incoscienza, ma ben cosciente di quello che è una sezione, del gruppo di consiglieri e del lavoro che comportava ho detto “Ci sono anche io!”.

Quando è stato detto “Abbiamo il Presidente “ e quel Presidente ero io... beh... sono e siamo partiti carichi e con decisione. Lo stupore era molto, ma la voglia di mettersi in gioco di più. Ci tengo a dire che le decisioni che sono state prese, sono state tutte spiegate; non per dare una giustificazione, ma una motivazione in modo tale da avere gente a bordo che possa condividere il pensiero. Centenario della Grande Guerra, Sezione di Fagarè, siamo partiti subito con cerimonie importanti cercando di dare alla Sezione modo



di vivere questi momenti in modo diverso, con attività che andassero oltre la ricorrenza.

Una grande sfida è stato rivedere il Regolamento Sezionale, già messo in pista da Raffaele Panno, per sciogliere quei nodi che nel tempo si erano creati e costruire ponti dove il terreno aveva ceduto. Il territorio è cambiato, la comunità è cambiata e noi come membri dell'Associazione siamo cambiati. SE RIMANIAMO STATICI, LA GENTE SI ALLONTANA.

2019. CENTENARIO ANA. Quante emozioni.

2020. COVID.

“Siamo riusciti a mantenerci attivi, a fare una raccolta fondi di 100 mila euro e sono orgoglioso che abbiamo scelto di destinare questa somma all'acquisto di tablet per accorciare subito le distanze e di strumentazione per dare speranza ai più piccoli. Il nostro futuro è lì”. BISOGNA SAPER DIMOSTRARE. DARE L'ESEMPIO.

2021. CENTENARIO DELLA SEZIONE.

“Tutto è stato fatto, la Squadra si è rivelata forte. Franco ha sopportato e supportato tutte le mie idee a volte strampalate. La marcia si è potuta svolgere, nonostante le ancora tante restrizioni. Sembrava che il tempo si fosse fermato, il Covid si fosse messo in pausa e che i momenti si potessero rivivere come prima, carichi di un'emozione che volevamo da tempo risentire. Tutte le amministrazioni e

i vari organi ci hanno sostenuto, tutti hanno dato il loro contributo, ogni piccolo ingranaggio ha funzionato, ma soprattutto non vedeva l'ora di essere parte di questa grande cerimonia per noi così importante. Anche in questa occasione, nonostante tutte le restrizioni, gli alpini hanno dimostrato che si poteva fare. Il Centenario della Sezione è stato per tutti il nuovo inizio alla normalità”.

--- Qui, mentre il nostro Marco mi raccontava del Centenario della Sezione, e mi faceva rivivere i momenti come un proiettore fa su un telo bianco, qui, mentre mi raccontava di quanta collaborazione ha circondato la Sezione in quell'occasione e di quanto affetto la comunità ha riversato nei confronti del nostro cappello, qui, Marco, si è commosso.

Non lo scrivo per metterlo in difficoltà, o per sottolineare un momento di debolezza, ma per esaltare il suo animo e il suo valore alpino che gli è cucito saldo sotto pelle.

Se Fameja Alpina serve a tenere traccia, voglio sia immortalata con le parole questa emozione---

2022. 150 TRUPPE ALPINE. REGOLAMENTO DELLA SEZIONE, REGOLAMENTO DEI GRUPPI. Ora siamo una Sezione unica, fatta di alpini. Senza confini.

Cambieresti qualcosa?

“L'inesperienza, all'inizio, in qualche occasione, ha vinto lei. Ma, ho imparato presto che le sfide o si vincono o si imparano. Non si perde mai”. Sfida più difficile?

“Far andare d'accordo vita



lavorativa, vita associativa e vita privata. Sono stato fortunato, molto, perché Cristina è fantastica... non poteva capirmi di meglio nella vita. Un grazie a lei perché senza la sua comprensione tutto questo non sarebbe stato possibile”.

LA VITA È IMPREVEDIBILE, LA VERA SFIDA È ACCOGLIERE IL “SÌ!”

La soddisfazione più grande?

“Aver consolidato la sezione, un po' più umana, con numeri stabili. Lascio una Sezione sana, viva, che cammina con le proprie gambe. Esco da questo cammino soddisfatto, per come siamo e per aver continuato la collaborazione con le altre tre sezioni”.

Futuro associativo?

“Spero che la gente comprenda il senso di ciò che è stato fatto, che possa comprendere che il cammino da ora in poi sarà quello di aprire le porte e lasciare che la comunità

possa entrare. Il futuro associativo è il cambiare metodo di fare associazione. Spero in un'apertura mentale che sia contagiosa”.

A chi verrà, cosa auguri?

“Di mantenere la sua alpinità e che possa continuare a portare avanti i suoi valori. Auguro anche un po' di incoscienza, non per apparire, ma per essere. Un'incoscienza sana che giovi all'Associazione condita da visione e mente aperta. Stare distanti dai riflettori, che se spenti lasciano al buio, e essere quello che riflette e fa splendere”. Cambiare non il contenuto, ma il contenitore.

E Marco, come è cambiato?

“Marco è cambiato moltissimo, è diventato più riflessivo, più consapevole dei propri limiti, ma allo stesso tempo ad oggi ha imparato a riconoscere i suoi punti forti. Sono più sereno, ho compreso che le cose possono essere fatte anche in un modo meno impetuoso e che le soluzioni ci sono sempre, solo che a volte non le vogliamo vedere e allora serve più pazienza. Essere un leader non è semplice, bisogna saper trascinare, dimostrare... mi rendo conto che molto di questo ora fa parte di me”. PER VOI CHE LEGGETE.

“Sono stati sei anni davvero speciali, voglio bene davvero a tutti.. ricordatevi di essere e non apparire. Vi porterò nel cuore per sempre”.

Sara Zanotto

ENRICO REGINATO È RITORNATO!

A 70 anni dal suo rientro in Patria,
Treviso e gli Alpini ne celebrano il ricordo



Oggi 17 febbraio 2024, come 70 anni fa, accolto nella memoria dall'amata moglie Imelda, dagli affetti più cari, dall'intera città di Treviso, da tutto il mondo alpino con il Presidente Sebastiano Favero ed il CDN in testa, il medico eroe torna ad assaporare l'abbraccio che gli venne tributato quel lontano 13 febbraio 1954 al rientro in Patria dopo 12 anni di prigionia nei GULAG sovietici.

La lunga giornata prende il via con il Consiglio Direttivo Nazionale ANA tenuto per la prima volta nella nostra città. Lo precedono i saluti del Sindaco Mario Conte e quelli del nostro Presidente regionale che, dopo aver ricordato il prossimo termine della sua carica, esorta il CDN a operare fattivamente, concretamente, "senza fronzoli", per tutti gli Alpini. Un discorso breve, diretto e incisivo che va al di là della singola occasione. Terminati i lavori il Consiglio consuma il rancio alpino presso la Sede del Gruppo Alpini Città di Treviso intitolato alle Medaglie d'Oro Tommaso Salsa ed Enrico Reginato. Nel pomeriggio, nella suggestiva sede del Museo di Santa Caterina gremita di pubblico, si svolge la conferenza per ricordare la figura di Enrico Reginato sotto la sapiente regia del moderatore Nicola Sergio Stefani: attraverso i

racconti, le testimonianze, i documenti, i filmati, si delinea lo spessore di un Uomo che seppe coniugare il suo essere Alpino con il suo essere Medico, incarnando pienamente i valori fondanti della nostra Associazione. La motivazione della Medaglia d'Oro al valor Militare conferitagli nel maggio 1954 ne è eloquente testimonianza:

«Ufficiale medico di battaglia alpino già distintosi per attaccamento al dovere e noncuranza del pericolo sul campo di battaglia, per oltre undici anni di prigionia fu, quale medico, apostolo della sua umanitaria missione e, quale ufficiale, fulgido esempio di feroce carattere, dirittura morale, dedizione alla Patria lontana ed al dovere di soldato. Indifferente al sacrificio della propria vita, si prodigò instancabilmente nella cura dei colpiti da pericolose forme epidemiche fino a rimanere egli stesso gravemente contagiato. Con mezzi di fortuna che non gli offrivano le più elementari misure precauzionali, non esitò ad affrontare il pericolo delle più gravi infezioni, pur di operare ed alleviare le sofferenze dei malati e dei feriti affidati alle sue cure. Sottoposto, per la sua fede patriottica e per l'attaccamento al dovere, prima alle più allettanti lusinghe e, subito dopo, a sevizie, minacce e dure punizioni, non venne mai meno alla dignità ed alla nobiltà dei suoi sentimenti di sconfitto altruismo, altissimo amor di Patria, incorruttibile rettitudine, senso del dovere. Russia, 1942-1954.»

Amante della montagna ed esperto rocciatore, fu protagonista di importanti imprese alpinistiche prima di dover salutare i suoi cari e partire per la Russia la notte di Natale 1941. Inquadrato nel Btg. "Monte Cervino", i "Satanas bijeli" (Diavoli bianchi, così li chiamavano i russi), specialità d'élite allora come adesso, fu fatto prigioniero a Stalino il 28 aprile 1942. Di lui non si seppe più nulla fino a quando, terminata la guerra, i primi reduci rientrati dai campi di prigionia diffusero elogi e ringraziamenti per il medico trevigiano. Emerse così la figura di un eroe alpino che spese tutto sé stesso non solo per curare i connazionali, ma anche i prigionieri di altre nazionalità, tedeschi, rumeni, ungheresi, e perfino i suoi carcerieri, sostenuto dalle virtù cristiane di fede, speranza e carità: fede incrollabile in Dio e nei propri principi, speranza di tornare a baita nonostante tutto, carità nel lenire per quanto possibile la sofferenza altrui. Esplicito a tale riguardo il ricordo del Reduce S.Ten. Giuseppe Bassi, classe 1919, che ricorda del Nostro la frase di incoraggiamento che sempre rivolgeva ai malati compagni di sofferenza «Ciao Tosi, mai paura, ne usciremo vivi!».

La conferenza è animata dal professor Franco Cabrio che, in qualità di storico, ha ricevuto l'incarico di riordinare l'archivio personale di Enrico Reginato entrando così in intimità con la famiglia. Il suo racconto ripercorre gli anni di guerra e prigionia di Reginato sottolineando con quanta umanità egli fu vicino ai malati e ai moribondi ed in particolare all'amico MOVMTen. Italo Stagno e con quale

dedizione si prodigò per conservare e inviare in Patria, con ogni mezzo, gli elenchi dei soldati Caduti dati fino allora per dispersi. Ma i carcerieri non permettevano l'uscita di scritti di alcun genere e così, per mantenere fede al suo impegno, iniziò a mandare a memoria le lunghe liste di nomi, ripetendole ogni sera per non dimenticarne nessuno. Quando finalmente giunse in Italia le trascrisse iniziando quella che sarà la seconda parte della sua missione: la ricerca e l'identificazione di migliaia di dispersi; operazione che continuò dopo la sua morte, nel 1990, grazie ai nuovi scenari internazionali. Significativi anche gli interventi del Sindaco Conte, del Presidente regionale Piovesan, del Ministro Nordio, dell'Ispettore generale della sanità militare Gen Ferrara, del Comandante delle TT.AA. Gamba, del Gen. Ciampini ed a concludere del Presidente ANA Favero.

Il tempo di assaporare il ricco e raffinato buffet preparato dal Gruppo alpini Carbonera e la giornata prosegue con lo splendido concerto del coro BAJ - Brigata Alpina Julia - Congedati davanti ad un pubblico che gremisce il tempio di San Francesco. Prima di iniziare, però, i circa 60 coristi presenti dedicano un momento al ricordo di uno di loro recentemente andato avanti, momento reso più commovente dalla consegna al coro, da parte della vedova e dei figli, del suo cappello alpino.

Iniziano i canti che si susseguono in una sapiente selezione ispirata alla vita e alle vicende di Reginato, intercalati dalle presentazioni, mai banali, che conferiscono un consistente valore aggiunto alle splendide melodie



magistralmente eseguite: fra queste "Finché la notte...", trasposizione musicale ad opera di Mario Lanaro, maestro del coro BAJ, della struggente poesia scritta da Italo Stagno in prigionia a Kiev nel 1946 e raccolta dall'amico Enrico Reginato.

Al termine per i cantori un meritato ristoro presso la Sede del Gruppo alpini intitolato a Enrico Reginato.

Per terminare vogliamo ricordare la nostra Medaglia d'Oro con le parole che egli stesso ci ha lasciate nel suo Testamento Spirituale:

«Voglia Iddio ascoltare la nostra preghiera: per il calvario dei nostri soldati. Conceda che l'umanità comprenda che la più grande conquista dell'uomo, la sola grande conquista, è quella di farsi degni di reciproco rispetto, di riconoscersi degni di reciproco amore.»

P. Carniel F. Zorzan

Una serata nel segno della Fameja Alpina

Quella che si è svolta venerdì 9 febbraio c.a. a Zero Branco è stata una serata nel segno della Fameja Alpina. Organizzata e promossa dai gruppi del 3° Raggruppamento (Campocroce, Mogliano V.to, Preganziol, Quinto di TV e Zero Branco), per raccogliere fondi per contribuire alle tante spese sostenute per la stampa e diffusione del nostro periodico sezionale FAMEJA ALPINA, è riuscita nei migliori dei modi. Voluta per coinvolgere e avvicinare tutti gli alpini e amici della zona sud della nostra sezione, ha visto collaborare in piena sintonia e con spirito di vera amicizia gli alpini del 3°. Ogni Gruppo ha messo e dato del suo per la buona riuscita



della serata. Serata che ha visto una grande partecipazione, oltre ogni nostra aspettativa, di alpini e amici, e che è stata onorata della presenza del nostro presidente nazionale Sebastiano Favaro, del consigliere nazionale Daniele Bassetto, del presidente sezionale Marco Piovesan, e di tanti consiglieri sezionali, dei Sindaci dei paesi

delle nostre comunità. Allietati dalla musica e simpatia di Sabrina Salvestrin e dalla immancabile lotteria finale, che ha visto tutti vincitori (perché l'importante è partecipare), possiamo dirci pienamente soddisfatti ed orgogliosi di aver raccolto € 6.267,30 e che andranno a portare un bel po' di ossigeno al nostro periodico.

La soddisfazione viene soprattutto dall'aver visto collaborare in sintonia e allegria gli alpini, i tanti collaboratori e collaboratrici, aver raccolto tanti complimenti e plausi, che questo sia un buon inizio e un buon auspicio per altre iniziative simili, nel segno di un rinnovato spirito alpino pro la nostra Fameja Alpina.

OSSIGENO PRO FAMEJA ALPINA

Con il primo numero di Fameja Alpina di quest'anno, rendicontiamo il consuntivo 2023 dell'“Ossigeno pro Fameja Alpina” e la situazione dell'anno in corso alla data della stampa del giornale. Mentre era in stampa il 3° numero 2023 si teneva la cena “storica” del gruppo di Coste – Crespignaga – Madonna della Salute, svoltasi venerdì 10 novembre che riportiamo in questo numero. Quest'anno è iniziato con una “nuova cena”, la prima delle quattro programmate per il 2024: quella organizzata dal 3° raggruppamento a Zero Branco, venerdì 9 febbraio 2024. Cosa possiamo dire? Al di là dell'Ossigeno offerto, pur importante e che renderemo a margine, possiamo sostenere senza ombra

di dubbio che tutti gli appuntamenti hanno segnato un crescendo di partecipanti rispetto agli anni precedenti e per coloro che hanno organizzato le loro “prime cene”, come i gruppi della sinistra Piave lo scorso anno e il 3° Raggruppamento quest'anno, hanno registrato il tutto esaurito. Possiamo ritenere che il nostro spirito alpino si sia dimostrato molto sensibile e solidale verso il nostro giornale al di là delle più rosee aspettative, i cui tre numeri annuali costituiscono costi molto importanti per il bilancio sezionale. Vi diamo quindi appuntamento alla cena di Falzè di Trevignano prevista per venerdì 26 aprile 2024. Diamo “voce” ai numeri e riteniamoci orgogliosi dei risultati raggiunti.

| Anno 2023 | | Anno 2024 | |
|--------------------|--|-------------------|--|
| 15/02 | Gr. Silea - Lanzago | € 50,00 | |
| 15/02 | Gr. di Tempio di Ormelle | € 50,00 | |
| 17/02 | Gr. di Fagarè | € 70,00 | |
| 03/03 | Gr. di Oderzo | € 50,00 | |
| 08/03 | Gr. di Gorgo al Monticano | € 50,00 | |
| 10/03 | Gr. di Cornuda | € 10,00 | |
| 12/03 | Gr. di San Polo di Piave | € 20,00 | |
| 02/05 | Gr. di Onigo | € 100,00 | |
| 22/06 | Gr. di Falzè di Trevignano (cena Fam. Alp.) | € 4.200,00 | |
| 07/10 | Gr. sinistra Piave (cena Fam. Alp.) | € 7.470,00 | |
| 10/11 | Gr. di Maser, Caerano, Coste, Cresp. M.S. (cena Fam. Alp.) | € 4.410,00 | |
| 13/12 | Gr. di Motta di Livenza | € 30,00 | |
| Totale € 16.510,00 | | | |
| 03/02 | Gr. di Montebelluna | € 150,00 | |
| 09/02 | 3° Rgpt (cena Fam. Alp. di Zero Branco) | € 6.267,30 | |
| 10/02 | Gr. Alpini di Fagarè | € 30,00 | |
| 14/02 | Gr. Alpini di Silea - Lanzago | € 50,00 | |
| 23/02 | Gr. Alpini San Polo di Piave | € 70,00 | |
| 27/02 | Gr. Alpini Biadene | € 10,00 | |
| 28/02 | Sig Fausto Pajar – Gruppo Alpini Quinto | € 25,00 | |
| 28/02 | Gr. Alpini Tempio | € 50,00 | |
| 28/02 | Gr. Alpini Pederobba | € 10,00 | |
| 05/03 | Gr. Alpini Oderzo | € 50,00 | |
| | | Totale € 6.712,30 | |

CINOFILI “ALTHEA” MOTIVAZIONE PASSIONE E RESILIENZA



In occasione della ricorrenza del Centenario degli Alpini delle Marche il 29-30 settembre e 1° ottobre si è tenuto il 6° Campionato Cinofilo ANA a Jesi (An).

L'Unità Cinofila “ALTHEA” della sezione di Treviso composta dai binomi: Marisa Ricci con Rio, Angelo Da Mutten con Fany, Urbano Criola con Ness e Silvano Locatello con Shruti, vi ha partecipato con grande entusiasmo conquistando il 1° posto come Migliore Squadra in Ricerca Persone in Superficie.

Nelle prestazioni singole è stato assegnato il 2° posto nella Classe Operativa in Superficie ad Angelo con la sua Fany ed Urbano con Ness hanno ottenuto il 3° posto in Classe Giovani Promesse pronti quindi ai prossimi esami operativi.

Sono state 3 giornate intense dedicate alla ricerca, al confronto ed alla crescita delle Unità Cinofile provenienti da tutta Italia. Una bella esperienza di

condivisione, motivazioni, passioni e scambi di opinioni verificando e valutando le nostre competenze.

Questa vittoria la dedico alla Sezione di Treviso, al nostro Presidente Marco Piovesan, al nostro ex coordinatore Bruno Crosato che insieme all'attuale coordinatore Renzo Della Francesca e capo gruppo Sergio

Furlanetto, capogruppo degli Alpini di Nervesa della Battaglia, hanno sempre dato grande supporto e fiducia per la rinascita e attuale crescita del Nucleo Cinofilo “ALTHEA”.

*Marisa Ricci
Responsabile Nucleo Cinofilo
“ALTHEA” Sez. di Treviso*



CAMPO MACERIE DELLA PROTEZIONE CIVILE ANA SEZIONE DI TREVISO



Son passati quindici anni da quando il Comune di Povegliano ci ha dato in comodato d'uso un terreno bonificato (una ex cava) a Camalò, l'abbiamo recintato, sistemato livellando il terreno, piantumato con una ventina di alberi e poi, cominciato ad imbastire un campo per le esercitazioni di protezione civile per la Sezione con annesso campo di macerie per la nostra squadra di unità cinofila che stava nascendo. Col tempo abbiamo costruito (donazione di container abitativi) degli alloggi: dormitorio, con bagni e docce, sala mensa con annesso una piccola cucina; un campo per le squadre che da lontano vengono ad esercitarsi senza spostarsi per mangiare e dormire. Si era iniziato anche le prime strutture per il campo macerie, con i primi nascondigli, creando le prime difficoltà per l'insegnamento ai nostri cani nel ritrovamento dei figuranti.

Il campo della protezione civile sono quasi dieci mila metri quadri di cui tre mila solo per il campo macerie, recintato, entrano solo i volontari cinofili

con i DPI per la propria sicurezza. Adesso il campo di macerie è terminato, suddiviso in tre parti: parte moderna, con pannelli prefabbricati in cemento simulando crollo di magazzini; classico crollo e macerie e una parte sotterranea, in tutto circa un centinaio di nascondigli, alcuni facili per i primi approcci all'insegnamento per poi passare ai più difficili per aumentare la capacità del cane nel ritrovamento dei figuranti.

Abbiamo costruito anche una torre alta una decina di metri, con una passerella tecnica si arriva alla piattaforma per le calate con verricello (simulazione delle calate con l'elisoccorso) così da preparare i conduttori e cani ai corsi di ricerca in autonomia in ambienti montani. Nel frattempo il nostro campo è stato omologato come campo d'esami ENCI (ente cinofilia nazionale italiana), cani che devono trovare su due prove consecutive cinque figuranti su sei, dopo di che prendono il brevetto di cani operativi su macerie e anche campo d'esame per il coordinamento veneto di ricerca in macerie.

Oltre alle unità cinofile dell'ANA di tutta Italia, sempre su richiesta possono prenotare il campo le unità cinofile locali, del Veneto, di tutte le regioni italiane, ma soprattutto viene prenotato da unità cinofile dalla vicina Slovenia, Croazia e Austria. A sentir loro, il campo dopo le ultime modifiche è diventato un ottimo e difficile campo, sia per i primi approcci sui cuccioli, sia per le nuove tecniche d'insegnamento per rafforzare l'uso olfattivo del cane nei punti precisi dove è nascosto la persona da trovare.

Un ringraziamento a tutti i volontari che hanno dato una mano come supporto lavorativo, alla nostra squadra cinofila Althea, che mi supporta e prova le nuove modifiche, ma soprattutto i fratelli Leonardo e Gabriele Zanella che con pazienza e maestria sanno usare i grossi mezzi di movimento terra, nel posizionare e nel creare con dei tunnel sotterranei per il collegamento di tutti i nascondigli per la massima sicurezza per i figuranti.

Bruno Crosato

BASOVIZZA, DOLOROSA FERITA

“Onore e cristiana pietà a coloro che qui sono caduti. Il loro sacrificio ricordi agli uomini le vie della giustizia e dell'amore sulle quali fiorisce la vera pace”.

Questa scritta, incisa presso la foiba di Basovizza, condensa lo spirito con cui dobbiamo accostarci a questo luogo in cui culminarono le tragiche vicende che funestarono la Venezia Giulia nella fasi terminali della seconda guerra mondiale e negli anni successivi: è lo spirito che anima centinaia di alpini, provenienti da ogni Sezione con i loro Vessilli e Gagliardetti, assieme al Presidente nazionale Favero ed al Labaro dell'Associazione, sicuramente la rappresentanza più folta a stringersi nel ricordo commosso delle migliaia di incolpevoli “desaparecidos” inghiottiti nel ventre di questa, e di molte altre foibe sparse sul territorio per mano dei militi titini.

La guerra sul fronte jugoslavo fu una guerra sporca, con crimini e violenze da una parte e dall'altra; luoghi con l'isola di Rab, o quella di Goli Otok,

sconosciute ai più, rappresentano l'apice di disumana ferocia raggiunta, e possono fornire una chiave di lettura dei tristi avvenimenti successivi: la spirale dell'odio e della violenza che giunse a bestiali forme di efferatezza contro uomini, donne, bambini colpevoli solo di essere e di professarsi italiani. Altrettanto colpevole fu poi la Patria matrigna per il trattamento riservato agli esuli - come dimenticare il “treno della vergogna” - e per aver taciuto per decenni su quella vicenda fino ... al gesto dell'allora Presidente della Repubblica Francesco Cossiga che il 3 novembre 1991 si inginocchiò rendendo omaggio ai martiri delle foibe e scardinando la cortina di omertà e di menzogna. Ancora i Presidenti ad indicarci la via “della giustizia e dell'amore” fino al gesto del 2020 di Sergio Mattarella che rese omaggio ai Caduti tenendo per mano l'omologo sloveno Borut Pahor davanti alla foiba di Basovizza e ripeté poi il gesto presso il monumento ai Caduti sloveni.

Eccoci dunque questo 10 febbraio su questo altipiano

carsico, assieme agli alunni delle scuole di Orvieto, di Monza, di Issogne aderenti al progetto “Le tracce del ricordo”, a commemorare questo Giorno del Ricordo perché mai più possano ripetersi tanto odio e tanta ferocia, affinché tanti sacrifici non siano stati vani: non per riaprire il girone delle vendette, come traspariva dall'intervento di uno degli oratori, ma per ricordare il male perché non venga più commesso, in sintonia con quanto indicato dal sacerdote celebrante e dagli altri interventi tra cui quello della Presidente del Consiglio Giorgia Meloni.

Conclusa la cerimonia ufficiale, sfilati i Gonfaloni, i Labari ed il picchetto del Piemonte Cavalleria 2°, lasciamo ordinatamente questo luogo aspro, martoriato ma bellissimo, ripromettendoci ancora una volta di farci portavoce di pace, di tolleranza, di amicizia e rispetto fra i popoli, ma fieri e consapevoli della nostra italianità e della nostra appartenenza all'Associazione Nazionale Alpini.

Paolo Carniel



“ABBIATE CORAGGIO!”

L'INVITO AI GIOVANI DALL'ADAMELLO



Ai 25 ragazzi dei campi scuola dell'A.N.A., che hanno partecipato per la prima volta al Pellegrinaggio in Adamello, il generale Franco Del Favero, cadornino fresco di nomina a Comandante della Brigata Alpina Julia, ha indirizzato le prime parole del suo intervento. Raccontando un aneddoto di famiglia ha loro detto: “Non abbiate paura di avere coraggio, perché l'Italia ha bisogno di voi e noi abbiamo il compito di consegnarvela al meglio che possiamo”. Un chiaro invito ai giovani a non fermarsi davanti alle difficoltà perché, pur vivendo in un mondo migliore rispetto a un tempo, devono tuttavia sapere che niente sarà facile ottenere senza fatica e meriti.

A Cima Rovaia, dove sabato 22 luglio 2023 si è tenuta la cerimonia in quota del 59° Pellegrinaggio in Adamello, i ragazzi sono saliti con una colonna a loro riservata. In totale sono state cinque le colonne, con

itinerari diversi, che sono arrivate ai 2.350 metri della vetta. Tra le centinaia di pellegrini, che con fatica hanno raggiunto le opere di difesa di Cima Rovaia, anche gli alpini dei Gruppi di Fontanelle, Mogliano Veneto e Santandrea.

Questa edizione del Pellegrinaggio è stata dedicata a Luciano Viazzi, uno dei suoi ideatori. Alpino, scrittore e giornalista che, da amante della montagna, ha saputo descriverne la storia in modo appassionato, pur non avendo combattuto. Fin dal suo inizio, nel 1963, il Pellegrinaggio è improntato alla solidarietà e all'amicizia. Una combinazione di valori intramontabile che, grazie all'aiuto degli alpini del Gruppo di Villa di Salò e di una speciale carrozzina, ha portato in cima anche Oscar, un ragazzo con disabilità.

Dalle fortificazioni di Cima Rovaia, dove sono ancora ben visibili le testimonianze materiali della prima guerra

mondiale che garantivano i rifornimenti ai soldati della prima linea, si è diffuso unanime anche l'appello alla pace. “Specie qui – ha esordito Diego Martino Occhi, Sindaco di Vezza d'Oglio – alle alte quote, in questi scenari montani tanto solenni quanto aspri e difficili sappiamo molto bene che se vogliamo costruire qualcosa abbiamo bisogno di farlo assieme. Ma è solo se superiamo le frontiere ed i reticolati, solo se impariamo a collaborare, a costruire ponti ed a stringere rapporti con nazioni e popoli vicini e lontani possiamo sperare di riuscire un giorno a consegnare ai nostri discendenti un mondo migliore e più giusto, in cui la guerra sia finalmente un ricordo che sopravvive nei musei, nei sacrari e in cerimonie come questa”. Anche il nostro presidente nazionale Sebastiano Favero ha ripreso questo argomento, affermando che è possibile arrivare alla pace,



seppure la via da percorrere sia disseminata di ostacoli. Ha infine rimarcato che ai giovani non manca l'animo di mettersi in gioco, ma “bisogna dargli le opportunità di dimostrare quanto è nelle loro capacità di fare”. Queste invece le parole nell'omelia tenuta dal Vescovo di Brescia Pierantonio Tremolada: “Noi qui ricordiamo tante persone che hanno donato la vita. Non ricordiamo la guerra, ma coloro che vi sono morti. E' solo tentando di immaginare i volti delle persone che si può parlare di eroismo, di dedizione, di senso del dovere, di amore per la Patria e questo modo di fare memoria è l'unica cosa capace di riscattare la guerra”.

Domenica 23 luglio Vezza d'Oglio ha accolto il Pellegrinaggio, organizzato dalla Sezione A.N.A. Vallecamonica e dal locale Gruppo Alpini, che ha visto le penne nere in sfilata per le vie del centro fino al campo sportivo, dove si è conclusa la cerimonia. Negli interventi che si sono succeduti, il generale Ignazio Gamba, Comandante delle Truppe Alpine, ha ricordato che “il sacrificio dei tanti caduti è sicuramente servito nel tempo a costruire la società in cui viviamo, ma soprattutto una società che da settantotto anni non è in guerra, ma che ci rammenta che i venti di guerra non sono tanto distanti da qui e che ci sono tante altre pressioni che ci obbligano a fare di tutto per garantire quella sicurezza che deve giustamente dominare nella nostra società perché si possa vivere in armonia”. Rivolto ai presenti, a chi oggi continua ad affermare i valori di chi è “andato avanti”, il Cardinale Giovanni Battista Re, nel presiedere la celebrazione religiosa ha lanciato un forte messaggio. “Preghiamo perché Dio intervenga a porre fine alle guerre, che accumulano morti e distruzioni e

pesano dal punto di vista economico e sociale sulle comunità e preghiamo davvero perché invece di investire nelle armi si investa a favore della fame nel mondo e per l'educazione della gioventù”.

Cerimonie come questa devono portarci a riflettere per non ripetere gli stessi errori, perché nonostante ci si ritrovi anno dopo anno a giurare solennemente mai più guerre e mai più odio, la guerra trova sempre modo di manifestarsi, di dividere gli uomini, di portare nuovi lutti come stiamo vedendo poco distante da noi.

Varinnio Milan



TORNATI A BAITA

Il Tempio di Cargnacco accoglie le spoglie di venti Caduti in Russia

Oggi 30 gennaio 2024 si è commemorato presso il Tempio Ossario di Cargnacco, vicino a Udine, il rientro in Patria dei resti di 20 nostri militari caduti in terra russa, dei quali solo due, entrambi alpini, sono stati finora identificati. Il Tempio venne edificato nel 1955 in ricordo e onore dei Caduti e Dispersi in Russia nella seconda guerra mondiale ed ospita nelle adiacenze il museo dove sono raccolte testimonianze, documenti, fotografie, materiali, lettere e ricordi, molti dei quali rinvenuti sui campi russi di battaglia e di guerra, appartenenti ai molti soldati caduti.

Abbiamo potuto assistere e far parte integrante di una cerimonia piena di emozioni e carica di sentimenti



anche contrastanti per quei fatti che hanno portato la nostra gente a misurarsi in quelle terre lontane e dove il loro senso del dovere e di solidarietà reciproca li hanno portati ad atti di eroismo e sacrificio tali che persino il popolo russo ed il suo esercito hanno dovuto riconoscere nonostante fossimo noi dalla parte degli invasori.

Un macigno sul petto sento al solo pensare quanta sofferenza ci sia stata, e non solo per motivi bellici. Tutto questo è confermato e documentato in centinaia di libri, foto e lettere.

Io in quel Tempio non ci ero mai stato, anzi non ne sapevo neppure l'esistenza, ora che l'ho visto ne consiglio vivamente

la visita, unitamente all'adiacente museo.

Un altro piccolo angolo di amarezza me l'ha dato il fatto che sia stata fatta pochissima pubblicità sull'evento, oserei dire quasi di nascosto, confermato questo da più di qualcuno dell'organizzazione, ed un mio stesso compagno di corso alla SMALP, che al Tempio aveva partecipato alla celebrazione per Nikolajewka pochi giorni prima, non sapeva della cosa.

Un po' di stupore anche per il fatto che tra i militari che portavano le urne non c'erano alpini ... ma rappresentanti di tutte le altre Armi e Specialità, dai marinai ai bersaglieri, ecc ... ma queste sono solo sciocchezze che contano poco o nulla.

Giorgio Tesser



Commemorato a Montebelluna l'81° anniversario della battaglia di Nikolajewka Montebelluna, 4 Febbraio 2024

Una sentita cerimonia si è tenuta a San Gaetano di Montebelluna domenica 4 febbraio per commemorare l'81° Anniversario della Battaglia di Nikolajewka. L'evento, patrocinato dalla Sezione ANA di Treviso e dal Comune di Montebelluna, ha visto la partecipazione di numerose autorità civili e militari, nonché dei rappresentanti delle Associazioni d'arma.

La cerimonia è iniziata con la Santa Messa presso la locale Chiesa Parrocchiale celebrata da Don Maurizio, il quale ha offerto parole di profonda riflessione sugli insegnamenti che possiamo trarre dalla storia, ricordando il coraggio ed il sacrificio degli Alpini italiani che durante la ritirata di Russia riuscirono a resistere e a sganciarsi dal nemico, aprendosi la strada verso l'agognato e per troppi irraggiungibile ritorno in Patria. Successivamente il corteo, accompagnato dalla Banda Musicale "Città di Montebelluna", si è trasferito al Cippo dedicato ai caduti della battaglia di Nikolajewka posto

all'ingresso del Centro Civico, dove si sono svolti l'Alzabandiera, l'onore ai Caduti e le allocuzioni delle autorità. Tra i presenti il Presidente della Sezione ANA di Treviso Piovesan, il Sindaco di Montebelluna Bordin, il Sindaco di Cornuda Sartor e varie altre autorità civili e militari, nonché i rappresentanti di Associazioni d'arma e di volontariato e di numerosi Gruppi Alpini. La partecipazione sentita

della cittadinanza e delle autorità ha testimoniato l'importanza di mantenere viva la memoria di questo evento storico e di tramandare i valori alle future generazioni.

La cerimonia si è conclusa con il consueto ritrovo conviviale presso la sede del Gruppo Alpini di Montebelluna per un pranzo preparato dagli stessi Alpini del Gruppo.

Gruppo Alpini di Montebelluna



A RAPPORTO DAI NOSTRI CADUTI

Al Bosco delle Penne Mozze, sorgente di memoria e di Valori



È la vigilia di Natale, ancora una volta ci diamo silenzioso appuntamento nel luogo più amato dalle Penne Nere di tutta la Marca, il Bosco delle Penne Mozze; è domenica quest'anno, ma nessuno si sogna di saltare questo prezioso appuntamento con i "compagni d'arme" dell'ANA, certamente, ma ancor più con i 2411 ragazzi ivi spiritualmente accolti e, a pensarci bene, con se stesso e la propria coscienza. Nemmeno il nostro Presidente nazionale Sebastiano Favero vuole mancare e, come ormai da molti anni, è presente a rinsaldare i legami con le proprie radici, attorniato da oltre 100 Gagliardetti e dai Vessilli delle quattro Sezioni consorelle, assieme a Belluno e Cadore. Per le Istituzioni

partecipano la Sindaca di Cison Cristina Da Soller (sempre presente anche in occasione di visite di gruppi e scolaresche!), alcuni altri Primi Cittadini e l'europarlamentare Toni Da Re. Il Presidente di turno del Comitato del Bosco delle Penne Mozze è il nostro Marco Piovesan che, oltre ai saluti ed agli auguri di rito, ringrazia per la loro presenza i ragazzi dei campi scuola ANA, anello di congiunzione con il futuro e segno che il buon seme è stato sparso su terreno fertile.

Dopo l'Alzabandiera, si entra nel vivo della cerimonia con l'accensione della fiaccola, la benedizione dei diaconi Poletta e Lunardi e le musiche del "Coro dei Cori" della Sezione vittoriese; ancora una volta le

due proposte d'ascolto e riflessione non vogliono discostarsi dalla situazione contingente, che se possibile, rispetto al già tragico 2022, ha visto nel 2023 un aggravarsi dei rapporti sia internazionali sia interpersonali: alla cruenta guerra russo-ucraina si sono aggiunte la carneficina mediorientale e la crisi del mar Rosso, mentre una scia di delitti in casa nostra, in particolare contro le donne, ci porta ad interrogarci sulla sussistenza di quei valori fondanti della nostra "millenaria civiltà cristiana". Ecco che la prima riflessione proposta s'intitola "Natali di guerre e presepi di rovine" ove le scie dei missili si sostituiscono alla stella cometa e, riprendendo una poesia di Salvatore Quasimodo "non v'è



pace nel cuore dell'uomo"; è necessario ascoltare il pianto dei bambini, strappati dalle mani dei genitori, travolti da una pioggia di bombe, spaventati dalle sirene e dallo sferragliare dei carri armati, ma anche di quelli lasciati soli ad attraversare il mare nostrum in cerca di un futuro negato o abbandonati nel deserto di umanità delle città opulente e delle periferie dell'Occidente.

Il secondo brano è l'appello di Gino Cecchettin, papà di Giulia, in occasione del funerale della figlia tragicamente scomparsa per mano del "ragazzo della porta accanto": un appello che giunge dritto al cuore di noi padri, nonni, fratelli, mariti e ci impone di adoperarci "perché da questo tipo di violenza che è

solo apparentemente personale e insensata si esce soltanto sentendoci tutti coinvolti. Anche quando sarebbe facile sentirsi assolti". Ancora: "A chi è genitore come me, parlo con il cuore: insegniamo ai nostri figli il valore del sacrificio e dell'impegno e aiutiamoli anche ad accettare le sconfitte". Sarà questo il tema ripreso dal Presidente Favero nel suo intervento finale, che riferendosi al decadimento dei valori fondanti di una società e di una collettività indica l'esempio dei giovani ricordati nel Bosco che sono caduti per il senso del Dovere: noi alpini abbiamo sempre difeso quei Valori, e anche per i giovani d'oggi un periodo a servizio degli altri sarebbe necessario soprattutto per formare loro e

formare una società più condivisa. Tra i primi valori degli alpini vi è la Pace: per dimostrarlo, il motto della prossima Adunata a Vicenza sarà "Sogno degli alpini, la Pace".

In profondo raccoglimento si svolgono i momenti conclusivi della Veglia: la Preghiera dell'Alpino letta dal Presidente di Vittorio Veneto Introvigne, i rintocchi della campana ed il Silenzio, con l'augurio e la speranza che il germe di Pace che sentiamo ora nei nostri cuori possa diffondersi ai nostri familiari, ai conoscenti, all'intera società, potente antidoto contro il decadimento e la perdita dei Valori.

Paolo Carniel



UN IMPEGNO, UNA PROMESSA: IDENTITÀ



Osare, il loro motto. Più di 160 giovani volontari alpini, sul Ponte di Bassano. Potrebbe essere una nuova strofa della nostra amata canzone e al “bacin d’amor” aggiungere “cappello alpino”.

Bassano ha accolto con un abbraccio caloroso e affettuoso questo momento che ha portato indietro nel tempo quando le divise in città erano di casa. Ma Bassano, come sottolineano tutti i presenti, è Casa degli Alpini.

Questi volontari hanno concluso il percorso di formazione

al Centro Addestramento Alpini di Aosta. Presenti alla cerimonia oltre al Presidente ANA Favero, il COMTA Ignazio Gamba, il Sindaco di Bassano Elena Pavan, l’assessore regionale Elena Donazzan.

Il cappello, benedetto dal Cappellano Militare don Fabio Zanin, è stato consegnato ad ogni giovane alpino da un “vecio” alpino in congedo.

In questa occasione, il presidente nazionale ana Sebastiano Favero è stato eletto loro padrino,

come esempio di virtù militari e civiche. Un titolo che ha commosso il nostro Presidente.

L’emozione, per tutti, è stata molta: ognuno di noi a rivissuto il suo momento, per tutti c’è stato un ritorno al passato e la memoria si è intrisa di presente.

Un augurio a questi giovani alpini che hanno ereditato un testimone carico di significato e responsabilità.

Il Direttore Sara Zanotto

FOTO DI DANILÒ OMODEI

72° anniversario di costituzione della Brigata “Taurinense”



Torino, 12 gennaio 2024 - Presso la caserma “Monte Grappa” si è svolta oggi la cerimonia del 72° anniversario di costituzione della Brigata “Taurinense” alla presenza del Comandante delle Truppe Alpine, Generale di Corpo d’Armata Ignazio Gamba, e di tutte le Bandiere di Guerra e Stendardi dei Reggimenti della Brigata.

Dal mese di febbraio gli alpini dell’Esercito, saranno impiegati in Norvegia per l’esercitazione artica “Nordic Response 24” e in Libano nell’ambito di UNIFIL, la missione internazionale di sicurezza e assistenza che opera su mandato delle Nazioni Unite. La Brigata è già da molti mesi schierata anche sul territorio nazionale nell’alveo dell’Operazione Strade Sicure.

Gli alpini del contingente “Cuneense”, composto principalmente dal 2° Reggimento Alpini, con aliquote del Nizza

Cavalleria (1°), del 1° Reggimento Artiglieria da Montagna e del 32° Reggimento Genio Guastatori, saranno impegnati lungo il Circolo Polare Artico nell’esercitazione Nato “Nordic Response 24”.

La Brigata “Taurinense” assumerà inoltre la responsabilità del Settore Ovest del Libano e del 32° Reggimento Genio Guastatori, operando in ottemperanza alla risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite n. 1701 del 2006 e successivi rinnovi. Il contingente italiano in Libano sarà costituito dal Comando Brigata, dal 3° Reggimento Alpini, rinforzato da unità del Nizza Cavalleria (1°), del 32° Reggimento Genio Guastatori e del 1° Artiglieria da Montagna, e dal Reggimento Logistico Taurinense, integrati da altre unità specialistiche dell’Esercito Italiano. A suggellare la prossima partenza, gli alpini in congedo della

“Taurinense” che parteciparono alla prima missione ONU in Mozambico nel lontano 1993, hanno consegnato il basco blu ad una rappresentanza di alpini in partenza per il Libano.

Nel corso della cerimonia sono stati ricordati anche l’impegno che sta vedendo il 9° Reggimento Alpini e il 1° Reggimento Artiglieria da Montagna, rinforzati dal concorso di tutte le unità della Brigata, nell’ambito dell’Operazione Strade Sicure in Piemonte (Torino e Val di Susa), Liguria e Valle d’Aosta, nonché il rientro del contingente del 3° Reggimento Alpini dal Kurdistan iracheno, dove è stato impiegato nell’Operazione “Prima Parthica”.

FOTO AL SEGUENTE LINK:
<https://we.tl/t-0VWgErXZ0n>

VIDEO AL SEGUENTE LINK:
<https://we.tl/t-z97acd7Yq>



TONI E BEPI: Massa influencer

- Ciao Toni, bevetu un'omb!
- Bisogna che ghe domande dotor se posse!
- Ah, ben po'! Lu el pensa à to maeàni, ti pensa aea to saeùte!
- No te à senti che al Presidente "Jo Baiden" 'i ghe contròea ogni mese che no'l sia fora de testa.
- Secondo mi 'i fa ben, co 'sti ciàri de luna, meio no fidarse.
- Me par che ghe n'è massa zhent che 'a va su de giri: i è senpre rabià, i fa barufa co' tuti, i copa e i se copa...
- Me diséa me pàre che un bon e un trist i pol 'ndar d'acordo, ma do tristi no!
- L'è che, co' i siori fa barufa, i tosatèi e i poretì more.
- Adess 'e bonbe le è inteigènti, i è i omeni che i è restài ignorantì!
- Tuti vol dir 'a soa! Ghe n'è i social dove che te pol far finta de esser un professor.
- Varda che se dise TUTTOLOGO!
- Infatti: l'intèigente tase, el mona sa tuto!
- Adess par savér cusinar basta che te vardi 'a teévision.
- I è tuti masterscef!
- Sinquant'ani fa 'e tose che se sposéa no è savéa cusinar un bel gnent.
- Par forsa. Co' 'e véa quatorde ani 'e



orar in fabrica e co' 'e tornéa nare che parecéa da magnar. orde de do siore che 'e féa ò tra de ore: - Cìò comare, ti che sa, 'a Nina, che 'a se marida sabo assà, saea far da magnar?

- No Bepa, però 'a se à conprà un libro de cusina, te vedesse che roba!
- Adess 'i è tuti bravi far da magnar: 'i à inparà tuti da so' nona che 'a féa 'a pasta a man, el pan in casa, 'a formaièa de casada, 'a carbonara col "guanciale"...
- Ma quando 'i ò féa? Co cinque fiò da slevar, 'e bestie da varnà, l'on sul canp da darghe 'na man... Me vien da rider!
- 'I ghe ciàma "Influenser", a mi me par che i conte bàe.
- Però 'i sa contarle, che la è quèa 'a bravura pì granda!
- 'Na volta se diséa che 'l faegname co a còea e 'l stucco inorba el baùco.
- Bepi adess 'i à canbià l'atresso, 'i usa 'a teévision, el teéfonin, ma el scopo l'è senpre el stesso: far sc-hei senza fadiga sua pèe de tuti quei che ghe casca.
- Purtropo i poretì che casca par primi. Aea saeute Toni!
- Aea saute Bepi!

I. P.

Si svolgerà a Pontebba, il 15 settembre 2024, l'annuale incontro fra Alpini ed Artiglieri che hanno prestato servizio militare nelle tre caserme del paese, Bertolotti, Fantina e Zanibon.

Programma su www.alpinipontebba.it



DENVER
SPACCIO ABBIGLIAMENTO



EUROTRADE SRL
Via E. Ferrari, 1 - 30037 SCORZÈ (VE)
Tel. 041/5848621

IMMAGINI CHE SCALDANO IL CUORE

Fotografare l'Adunata, il concorso che premia gli scatti più belli

L'Adunata Nazionale Alpini è uno degli eventi che rivoluzionano maggiormente la località che la ospita, movimentando centinaia di migliaia di persone e sconvolgendo routine ed abitudini per un prolungato fine settimana, e non vi è partecipante che non si ritrovi a scattare decine, centinaia di fotografie: prima dell'avvento del digitale vi era maggior attenzione a non sprecare la pellicola, ma adesso, anche senza possedere macchine professionali, si possono ottenere scatti dignitosi utilizzando lo smartphone che tutti, o quasi, abbiamo in tasca. Senza infatti nulla togliere al valore della maestria del fotografo, spesso il fattore determinante è avere la fortuna di trovarsi nel posto giusto nell'attimo giusto, magari con la giusta luce, e a chiunque abbia un po' d'occhio e di mano può capitare di immortalare un autentico capolavoro. Con questo spirito la Sezione Alpini di Treviso organizza dagli ultimi anni del secolo scorso il Concorso "Fotografare l'Adunata", aperto a tutti i fotoamatori dilettanti, indifferentemente se alpini o no, giunto nel 2023 alla 22ª edizione, dopo lo stop di tre anni dovuto al covid (la precedente edizione era stata per l'Adunata di Milano del 2019): naturalmente l'edizione dell'anno da poco concluso riguardava la kermesse di Udine, e nei mesi precedenti si è rimessa in moto la macchina organizzativa, con la stampa di migliaia di pieghevoli capillarmente distribuiti ai Gruppi e messi a disposizione in punti strategici della città ospitante, l'avviso sulla stampa locale e l'esposizione di locandine nei posti tappa. La partecipazione, come detto aperta a

tutti, prevedeva l'invio in Sezione di max 5 foto stampate in formato 20x30 o 30x40 indifferentemente a colori o in bianco e nero e assolutamente non elaborate digitalmente, corredate di titolo e inerenti uno dei seguenti tre temi: "Alpini la più bella famiglia", "Viaggio e incontri a Udine" e "Alpin Jò Mame": il tutto entro il termine del 30 giugno 2023. Il 20 settembre, presso la Biblioteca sezionale di Galleria Bailo, si è riunita la Giuria per esaminare le opere dei 17 artisti partecipanti composta dal Consigliere referente per Fotografare l'Adunata e Presidente Enrico Priamo, dagli esperti professionisti Danilo Omodei e Giovanni Carlo Sartori, dal referente storico del progetto Danilo Rizzetto e dagli alpini Giorgio Prati, Paolo Giorgio Carniel e Paolo Raccanelli; presente anche il Consigliere Responsabile del Centro Studi sezionale Luca Miglioranza. Dopo attenta valutazione, per ciascuna categoria gli scatti vincitori sono stati decretati all'unanimità:

per il tema "Viaggio e incontri a Udine", cui hanno concorso 29 scatti, l'opera "TROVIAMOCI AL CASTELLO" del sig.ra Federica Basile di Trento.

per il tema "Alpini la più bella famiglia" (18 foto) l'opera "IL FUTURO COME SARÀ..." del sig. Graziano Gasparini residente a Pontebba Veneto.

per il tema "Alpin jò mame" (14 scatti partecipanti) l'opera "CUORE ALPINO" del sig.ra Romina Sant residente a Udine.

Una menzione speciale anche all'opera "INCONTRI SU AUTOBUS A UDINE" del sig. Roberto Bezzi "in quanto racchiude tutti e tre i temi del concorso in uno scatto fotografico solo".

Il pomeriggio di sabato 30 settembre, nella stessa sede, si è svolta l'inaugurazione della mostra con la cerimonia di premiazione, alla presenza del Presidente sezionale Marco Piovesan di alcuni consiglieri sezionali e rappresentanti delle Istituzioni; le opere sono poi rimaste in esposizione, suddivise per tema, nei tre fine settimana successivi, grazie all'apporto dei volontari che hanno garantito il servizio di guardiania: non pochi i visitatori, ma la mostra meritava senz'altro un maggior afflusso di persone, specie con la penna nera

sul cappello. Ma è già ora di guardare al futuro, pensare alla 23ª edizione di Fotografare l'Adunata - Vicenza 2024: ognuno di noi può diventare il fotografo rivelazione, basta un occhio attento, mano ferma, capacità di cogliere l'attimo fuggente e un pizzico di fortuna: il bando sarà presto disponibile sul sito internet della nostra Sezione.



Paolo Carniel

Il Portello Sile torna ad offrirsi alla città con due mostre affascinanti



“MATITE IN VIAGGIO” E “PRESEPI... NELLA TRADIZIONE”, IL GUSTO DELL'ARTE



Due mostre si sono susseguite in un breve arco temporale, dopo un periodo prolungato in cui il nostro spazio espositivo Portello Sile era rimasto fermo per attività di manutenzione. Come da consuetudine l'Associazione “Matite in viaggio” ha proposto una mostra espositiva, dal 25 Novembre al 10 dicembre 2023, presso il nostro punto museale. Presenti all'inaugurazione il Vice Presidente Sezionale Antonio Barbierato, la Presidente dell'Associazione Anna Maria Spiazzi accompagnata da alcuni artisti, il responsabile del Centro Studi, e numerosi Alpini. L'esposizione raccoglie diversi taccuini disegnati durante i viaggi, e mercati del Mondo, le visite a testimonianza di civiltà passate. L'Associazione M.I.V. nacque nel 2011 proponendosi di promuovere e favorire l'interesse per il viaggio e il viaggiare, con una finalità di ampliamento della conoscenza dell'altro e

della consapevolezza di sé, facendo maturare anche tra i più giovani l'esigenza di ricercare, leggere e interpretare, attraverso percorsi di viaggio lontani o vicini, l'altro da sé, e di promuovere la condivisione dell'emozione mediante i codici espressivi dell'immagine e della parola. In effetti il disegno fu per secoli l'unico mezzo di documentazione visiva di realtà sconosciute, ed attraverso i carnet dei turisti giungevano immagini di mondi e civiltà assai remote.

La magia sprigionata dalle pagine, talvolta colorate, altre in bianco e nero, riesce a catapultare l'osservatore in luoghi lontani con visuali diverse. Si tratta di un modo diverso di rappresentare la realtà, una raffinata alternativa alle solite foto. L'esposizione ha riscosso un notevole successo di partecipazione e di critica, per l'originalità e la bravura degli artisti.

Durante il periodo Natalizio, ha trovato spazio la Mostra “PRESEPI... NELLA TRADIZIONE”.

Presenti all'inaugurazione il Vice Presidente Vicario Franco Giacomini, il Vice Sindaco di Treviso alpino Alessandro Manera, il responsabile del Centro Studi, un folto numero di Alpini e persone che apprezzano questo tipo di rappresentazione. I Presepi esposti, di varie tipologie e materiali erano 65, realizzati da 25 diversi Artisti. Nel ringraziare tutti gli espositori, per la loro gentilezza e disponibilità, ritengo doveroso citare l'anziano alpino Arrigo Bettiol, che ogni anno arricchisce la Mostra con le sue sculture lignee sempre diverse, che sono delle vere opere d'arte. La Mostra, aperta fino al 7 gennaio, è stata visitata da moltissime persone, turisti, famiglie con bambini, che hanno apprezzato le creazioni esposte. Ringrazio tutti coloro che a vario titolo hanno collaborato all'allestimento ed alle guardiane relative alle Mostre. In questi anni, mi sono speso con entusiasmo e confrontandomi con persone che hanno sostenuto ed apprezzato le mie scelte. Lascio l'incarico, terminando così la mia esperienza, sperando che persone capaci possano dare continuità e nuovo vigore al Portello Sile. Un caloroso grazie a tutti ed un saluto Alpino

Dario Dal Borgo



ZAN, ZENDEGI, AZADI Al Portello Sile la mostra “La Voce delle Donne”



Dal 24 febbraio al 17 marzo il Portello Sile ha ospitato la mostra “La Voce delle Donne - riflessioni artistiche sul tema della violazione dei diritti umani in Iran”: un insieme di 30 pregevoli elaborati, frutto di un progetto di educazione civica per studenti delle classi 3^a, 4^a e 5^a del Liceo Artistico “Bruno Munari” di Vittorio Veneto [lo stesso che ospitò la premiazione di Parole Attorno al Fuoco sezione Scuole nel maggio scorso, ricordate? ndr] sul tema della violenza contro le donne e della sistematica violazione dei diritti umani. Questa privazione esplose nelle proteste delle donne iraniane nel settembre 2022, dopo che la giovane ventiduenne Mahsa Amini venne arrestata, torturata ed assassinata dalla polizia morale, solamente perché aveva una ciocca di capelli fuori posto.

I ragazzi, guidati dai propri docenti e coordinati dalla prof.ssa Luana Scatto, hanno utilizzato tecniche miste, sia tradizionali che sperimentali, utilizzando anche materiali di scarto, come vecchi CD, divenuti pixel di immagini; tessere di mosaico, supporti da dipingere, da incidere, da stampare e ancora sculture in gesso o argilla... ogni opera è corredata di un pannello esplicativo. Inoltre la proiezione di un filmato audio/video e un'installazione multimediale (novità per il Portello) offrono la possibilità ai visitatori di ascoltare il forte grido delle proteste di piazza delle donne iraniane.

L'insieme di tutto ciò, è un potente messaggio di denuncia,

diretto e coinvolgente, atto a scuotere le nostre coscienze anestetizzate dalla libertà che ci offre la nostra democrazia.

Grazie ai contatti con il Consigliere referente per il Centro Studi, Luca Miglioranza e con il Consigliere referente per il Portello Sile, Enrico Priamo, gli alpini della nostra Sezione hanno potuto ospitare la mostra nel nostro spazio espositivo, hanno collaborato all'allestimento e ne hanno curato la guardiania durante le aperture del fine settimana. Si è così dato impulso a quanto il Presidete e il Consiglio Direttivo della Sezione hanno chiaramente indicato tempo fa: il nostro impegno perché la stretta collaborazione con il mondo della scuola e con i giovani trovi sempre spazio. È stata un'esperienza stimolante che ha richiamato un gran numero di visitatori, ma specialmente l'occasione per noi penne nere di non restare indifferenti, fingere di non vedere e non sapere che milioni e milioni di donne, donne come le nostre compagne, le nostre amate stelle alpine, “sopravvivono” nell'inferno della schiavitù, del sopruso e per mano di quelli che dovrebbero essere i loro “uomini”.

Un grazie sentito agli studenti - in verità nella quasi totalità studentesse - alle insegnanti, alla coordinatrice, agli alpini volontari, a tutti quelli che hanno collaborato affinché La Voce delle Donne possa avere ascolto “oltre il velo”: Zan, Zendegi, Azadi! - Donna, Vita, Libertà!

Paolo Carniel

Gli Sky nell'esercito italiano 2a parte LA BICICLETTA DELLA NEVE



In questo mio secondo articolo vengono riportati i primi esperimenti sul loro impiego tratti integralmente da alcune pagine tra le più significative riviste dell'epoca: l'Illustrazione Italiana, la Domenica del Corriere e la Tribuna Illustrata.

L'obiettivo è la conoscenza documentaria di rilevante valore storico.

Domenica del corriere
13 gennaio 1901

GLI "SKJ", NELL'ESERCITO
NAZIONALE

I primi esperimenti fatti dai nostri soldati alpini col nordico attrezzo furono però esperimenti parziali, perché ciò che è nuovo pena sempre a diffondersi. Quest'anno intanto l'esperimento assume più larghe proporzioni, e maggiori dovrà assumerne in seguito, essendo che lo skj non può non risultare una necessità per coloro che sono costretti a marciare su soffici strati di neve. Anche lasciando da parte la Norvegia dove lo skj è popolarissimo e costituisce uno degli sports più graditi, è positivo che da tempo lo

skj è adottato in parecchi eserciti. Ogni cacciatore bavarese possiede 12 paia di skj, ed abbondanti dotazioni di essi hanno pure i battaglioni norvegesi, i battaglioni di cacciatori russi, di tiratori finlandesi: tutte le truppe comandate specialmente nei servizi di pattuglia sui monti che la neve ricopre ogni anno per mesi e mesi.

Lo sky è una trasformazione della nota racchetta, ma mentre con questa si cammina, con quello si scivola. Trattasi d'un'assicella di legno, larga 9 cent., incurvata anteriormente e appuntita, e che si assicura alla suola dello stivale mediante una correggia fissa alla metà circa di essa. La lunghezza dello skj è generalmente determinata dalla misura che presenta l'uomo che deve calzarlo, dalle punta delle dita d'un braccio sollevato verticalmente sul capo alla punta dei piedi: misura che si può determinare in m. 2.30. Lo skj, che fu chiamato la bicicletta della neve, giova assai a slittare su pendii coperti di spessa neve: ed un soldato munito di skj impiega di solito metà del tempo che gli occorrerebbe con le racchette. Due skj ed il bastone necessario ad aiutarsi con essi non pesano che cinque chili, e si ha il modo di portarli su la schiena senza troppo incomodo.

Già in Piemonte gli skj cominciano ad avere i loro apostoli; anzi si annuncia prossima la fondazione di uno Skj-club per esercizi e ricreazioni sportive; e vi sono giornali i quali raccomandano al Governo di far ammaestrare in Norvegia alcuni sottufficiali del nostro esercito perché alla loro volta diffondano la passione e l'uso degli skj fra tutti gli alpini e gli artiglieri destinati a trascorrere l'inverno in mezzo alle nevi delle nostre Alpi.

Illustrazione Italiana
n 8 24 febbraio 1901

I NOSTRI ALPINI E GLI SKI

Nella stagione in cui il manto bianco di neve ricopre le più elevate montagne, i giornali hanno riportato notizie di marce ed escursioni fatte di qua e al di là dei confini dai Chasseurs francesi e dai nostri arditissimi alpini. Ove si manifesta più genialmente la caratteristica alpina d'inverno nell'impiego degli ski, attrezzi che ci provengono dalla Norvegia e che, come è noto furono largamente usati da Fridtjof Nansen nella sua spedizione al polo.

Gli ski servono a diminuire l'affondamento nella neve fresca e ad ottenere grande

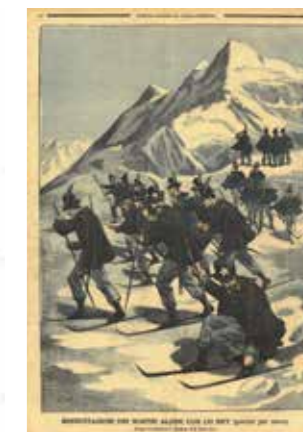


celerità mediante scivolamento, tanto che un drappello ben addestrato può raggiungere in discesa perfino la velocità di 30 chilometri orari

Illustrazione Italiana
9 febbraio 1902

LA CAMPAGNA INVERNALE
DEGLI ALPINI.
SULLO SPLUGA

Il battaglione Edolo del 5° reggimento alpini ha mandato i propri plotoni guide skiatori alle esercitazioni invernali sullo Spluga. Lo ski che si potrebbe chiamare la bicicletta della neve — è un pattino di legno di quercia, lungo 2 metri e 10, largo quanto il piede umano al quale viene assicurato con un sistema di cinghie di cuoio disposte un poco a guisa di sandalo. Lo ski in prolungamento della punta del piede è rialzato, e grazie alla larga superficie che esso offre alla neve, impedisce che il piede in questa si sprofondi. Sulla neve appena caduta e molle, lo ski va meravigliosamente bene; sulla neve indurita, può incorrere in qualche guasto; sul ghiaccio, funziona come un pattino d'acciaio. Lo ski per le ampie distese nevose, agli alpini, muniti di un bastone a punta, protetta da una specie di guardia piatta, da spada permette di percorrere da 10 a 12 chilometri l'ora. Non è altrettanto facile adoperarlo nei terreni accidentati; ma serve prodigiosamente per i salti, specialmente quando il terreno dal quale si vuole saltare si



sviluppa in curva discendente; ed è cosa da nulla, con gli skis superare dei dislivelli di otto, di dieci metri ed anche più, senza il minimo rischio, e cadendo ritti sulla neve nel terreno sottoposto. Le insistenti nevicate di questi giorni hanno mirabilmente favorito la campagna invernale degli alpini sullo Spluga, come già fu favorita ed anche più, senza il minimo rischio, e cadendo ritti sulla neve nel terreno sottoposto. Gli alpini allo Spluga erano dapprima accantonati in stalle, ma per proteggerli meglio furono dopo pochi giorni accantonati in cinque o sei rifugi detti cantoniere. Non si può avere un'idea della soddisfazione morale di quei geniali soldati, nel trovarsi in quello stupendo ambiente invernale e nel sentirsi autonomi nell'esercizio con gli skis. E una ginnastica salutare, che non espone, tutt'al più, che ad innocue cadute. Domenica del corriere 2 aprile 1905. In un recente numero abbiamo riprodotto alcune manovre con gli skj che i nostri bravi alpini stanno facendo nell'alta valle d'Aosta, fra le distese sconfinite di neve e ghiacciai. Ecco ora, in bella pagina a colori riprodotto un accampamento degli alpini stessi: una serie di piccole baracche costruite in gran fretta per riposare dopo le virili fatiche delle manovre. E' l'ora del rancio: le fiamme scoppiano sotto le pentole ed il fumo s'innalza a spire nella purezza dell'aria gelida, acquistando delicati toni azzurrini. Il mercurio

del termometro è disceso così precipitosamente sotto lo zero da gelare fin le parole in bocca. Eppure i bravi alpini sono là, sani e forti. La scenetta composta con l'aiuto di fotografie, è caratteristica, e diciamo pure, confortevole.

Illustrazione Italiana
10 febbraio 1908

Il quarto reggimento alpini sverna quest'anno a Courmayeur e compie sovente brillanti manovre sulla catena del Monte Bianco, specialmente sul Colle del Gigante (m. 3370) e sul colle di Seigne (m. 2512), manovre ardite e pericolose al quale il meraviglioso panorama delle nevi e di ghiacci aggiunge una rara nota pittoresca e una poesia solenne. Il plotone di skiatori specialmente si è distinto nei primi esperimenti del nuovo sistema ideato dal tenente Favretto di trasformare gli ski in pochi minuti con l'aiuto delle racchette, degli alpenstock e di appositi anelli metallici, in comodo slitte. L'adozione degli ski per il servizio degli avamposti presentava ancor sempre un pericolo, quello cioè nel caso di un'avaria a uno di questi utili arnesi, il soldato rimanesse nell'impossibilità di essere prontamente soccorso. Ora con la rapida trasformazione degli ski in slitte nelle quali possono prendere posto diverse persone, questo inconveniente è evitato e gli esperimenti eseguiti dal quarto Alpini lo hanno brillantemente provato.

Antonio Ugo Cittolin

GRUPPO ALPINI DI CASTELFRANCO VENETO: NELL'AMBITO DELLA "GIORNATA NAZIONALE DELLA MEMORIA E DEL SACRIFICIO DEGLI ALPINI" DEL 26 GENNAIO



Il Gruppo Alpini di Castelfranco Veneto, guidato dal capogruppo Ing. Paolo Rizzardo, con il significativo supporto e contributo dell'Amministrazione Comunale ha celebrato il 26 Gennaio 2024 la "GIORNATA NAZIONALE DELLA MEMORIA E DEL SACRIFICIO DEGLI ALPINI" (Anniversario della battaglia di Nikolajewka). Presso il Cippo di Piazza Marconi presenti oltre al Sindaco Stefano Marcon, varie autorità civili e militari, rappresentanze di altre Associazioni d'Arma, Alpini di diversi Gruppi limitrofi con il loro Gagliardetto, ma soprattutto un grande coinvolgimento delle scuole della Castellana, -con più di 350 alunni dalle elementari alle superiori- accompagnati dai loro insegnanti e dirigenti scolastici, che con grande emozione hanno seguito l'alzabandiera accompagnando in coro l'Inno di Mameli suonata da un trombettista Alpino.

E' seguito un momento di riflessione con letture da parte degli stessi studenti, di brani scritti da Alpini (Rigoni Stern, Bruno Zavagli) che hanno

vissuto quei tragici momenti della ritirata, tutto questo per "fare memoria" provando a capire quali paure, emozioni, sentimenti, talvolta contrastanti, hanno provato e quali condizioni di difficoltà hanno dovuto affrontare. Alle Ore 19.30 un significativo Ammainabandiera e poi alle Ore 20.30 In Teatro Accademico un concerto corale dedicato alla memoria delle tragiche vicende che videro come protagonista il Corpo d'armata alpino nella battaglia di Nikolajewka, drammatico frangente della tristemente famosa ritirata di Russia. Sono stati scelti due cori (che hanno riempito di pubblico il teatro), in grado di incarnare, ciascuno per le proprie peculiarità, lo spirito con il quale è nata questa iniziativa: da una parte l'Otetto ANA Treviso, formazione di costituzione e tradizione schiettamente alpina che ha saputo rievocare con i suoi canti il ricordo dei tragici fatti che hanno contraddistinto l'intera epopea del glorioso Corpo degli Alpini, chiamati spesso a difendere la Patria con le armi, ma portatori allo

stesso tempo, fin dai primordi, di un sincero spirito di solidarietà, aiuto, generosità che è diventato ai giorni nostri il loro emblema al cospetto del mondo intero; dall'altra, la scelta del coro partner non poteva che ricadere sul Coro Val Canzoi B. Cocco, compagine di casa, che ha approfondito come nessun altro coro la ricerca e la riscoperta dei CANTI DEGLI ALPINI TREVIGIANI, dando vita con questo lavoro al progetto: "Alpini, trevigiani, eroi" dedicato a sottolineare con il canto le memorabili gesta dei più valorosi alpini trevigiani della storia.

A corollario della giornata del 26 Gennaio: La MOSTRA "MARIA BERGAMAS, PER TUTTE LE MADRI, PER TUTTI I FIGLI"

Allestita nella Galleria del Teatro Accademico, dal 14 gennaio al 4 febbraio 2024. L'inaugurazione è avvenuta in Teatro Accademico Domenica 14 gennaio 2024 ore 11.00 con un notevole afflusso di pubblico interessato.

La mostra si prefiggeva, con la presentazione di materiale multimediale, di ricercare il coinvolgimento della popolazione e degli alunni delle scuole con lo scopo di favorire un dialogo con gli Alpini seguendo il loro motto: "Onorare i morti aiutando i vivi".

La mostra, già stata esposta in diverse località del Friuli con grande successo, era formata da 20 pannelli a colori e da altri significativi oggetti d'interesse inseriti nelle apposite vetrine/espositori. L'esposizione è stata realizzata dal "Gruppo

Archeologico Aquileiese", grazie alla solerte disponibilità dei propri membri coordinati dalla prof.ssa Silvia Blason e dal Dott. Alviano Scarel, i quali hanno inoltre provveduto a formare qui in città un nutrito numero di STUDENTI e di ALPINI che hanno accompagnato le persone in visita alla mostra a conoscere fatti, persone e risvolti di questa significativa vicenda.

Significativa, ed unica al momento a livello Triveneto, la collaborazione che c'è stata con gli Istituti scolastici cittadini. Grazie a un alacre lavoro di collegamento tra ALPINI e mondo della SCUOLA, nello specifico posto in essere dal Gruppo Alpini di Castelfranco con l'ISTITUTO TECNICO STATALE ECONOMICO-TECNOLOGICO ARTURO MARTINI, si è concretizzata una collaborazione nell'ambito del programma PCTO - Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (ex alternanza scuola lavoro) che si è formalizzata nel progetto "PCTO SCUOLA VS AZIENDA Mostra "Maria Bergamas, Per tutte le madri, per tutti i figli", grazie al coordinamento dei professori dell'Istituto coinvolto in particolare nella prof.ssa Ceccon Chiara oltre alla Dirigenza e Vicedirigenza.

Un grazie particolare lo dobbiamo all'Amministrazione Comunale, nella figura dell'Assessore alla Cultura Roberta

Garbuio che ha favorito e appoggiato fin dall'inizio questo progetto e al personale del Teatro Accademico.

I circa 40 studenti coinvolti nel progetto hanno dimostrato, oltre ad una grande disponibilità (sono stati attivi pure nei fine settimana), una grande professionalità interagendo in maniera approfondita alle varie domande dei visitatori soprattutto nei fine settimana, testimoniato dalle oltre Mille-trecento presenze. Numerosa la partecipazione delle Associazioni d'Arma locali, oltre a rappresentanze di vari Gruppi Alpini dal Triveneto, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta, Toscana, Emilia Romagna, dalla Sardegna (parenti di soldati della Brigata Sassari che nel 1916 combatté sull'Altipiano di Asiago, ricevendo la prima Medaglia d'oro), e dalla città di Napoli.

In particolare, dobbiamo annoverare la gradita ed inaspettata visita di una guida Alpina, Franz Pozzi Brunner (vedi foto sotto), una guida storica di lunga data e di notevole esperienza, che deriva da una generazione di guide alpine ma che ora vive ad Andraz in prossimità del Lagazuoi. Franz solitamente indossa una divisa da ufficiale austro-ungarico dei kaiserschützen, come quella che indossava suo nonno Luis durante la Prima guerra

mondiale e che gli ha trasmesso la passione per la storia. Dopo tanto studio e ricerca sul campo, porta oggi i suoi clienti (la maggior parte scolaresche) per le Dolomiti dal Pordoj, Col di Lana, Piccolo Lagazuoi e 5 Torri, a raccontare e trasmettere i fatti dell'epoca. Di quanto i ragazzi dei due eserciti Italiano e Austro-ungarico, hanno patito il freddo, la fatica, la fame.

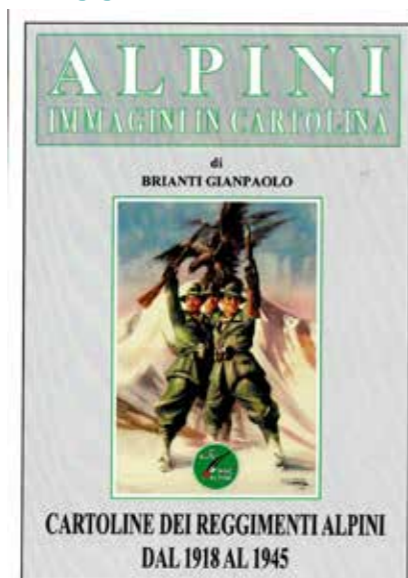
Riteniamo bellissima e significativa per noi tutti Alpini e per tutti gli organizzatori, la presenza nel corso della settimana delle scolaresche alla visita della mostra. La partecipazione è andata oltre le previsioni, 250 allievi fra elementari, medie e superiori e questo ci rende coscienti e orgogliosi nel proseguire su questa strada nell'intento come dicevamo "di fare memoria" e nel seguire il motto "Onorare i morti aiutando i vivi". Oltre ai tanti Alpini del Gruppo, ai quali va un grande ringraziamento per quanto hanno lavorato sodo a preparare le locandine, la serata corale, l'allestimento della mostra e agli studenti incaricati ad illustrare la stessa mostra ai loro colleghi, di grande aiuto per gli ulteriori preziosi approfondimenti ai visitatori vogliamo citare l'Alpino Cap. Giovanni Giusto, l'Alpino Mario Solza e l'Alpino Leonida Repaci.

Antonio Polito - Vicecapogruppo



ALPINI, IMMAGINI IN CARTOLINA

Cartoline reggimentali dal 1918 al 1945



Parma 2023

Con molto piacere scrivo questa mia recensione del libro "Alpini, immagini in cartolina" cartoline reggimentali dal 1918 al 1945 scritto dall'amico collezionista Gianpaolo Brianti che ha prestato servizio come sergente nel 4^a Btg. Genio Pionieri Alpino "ORTA" di Trento (poi sei mesi in tenda a Venzone come uno dei tanti Volontari del battaglione per soccorso alla popolazione colpita dal terremoto del 1976). Gianpaolo ha contribuito a disegnare l'annullo postale dell'Adunata Nazionale di Treviso 2017. Un libro che testimonia, in modo brillante ed attuale, la passione e la stima per il mondo degli alpini e ci sprona a mantenere vivo il valore della loro memoria, "per non dimenticare", come è scritto sulla colonna mozza collocata dai reduci alpini della Grande Guerra, nel 1920, sulla cima del Monte Ortigara.

Un libro che dovrebbe far parte della biblioteca di ogni Gruppo per le notizie che contiene riferite a tutti, ma proprio tutti, i reggimenti e battaglioni alpini che si sono avvicendati nella nostra storia, dal 1918 al 1945, supportato dalla riproduzione di più di 700 cartoline, a essi inerenti. Una miniera

di informazioni preziose che arricchisce e documenta una collezione che altrimenti rischierebbe di rivelarsi una accozzaglia di belle cartoline senza alcun riferimento storico e logico.

Occorre sottolineare che queste cartoline hanno un valore "storico", in quanto sono testimonianze di molti reparti creati proprio per la necessità della guerra.

Le collezioni, dopo il 1920, acquistarono maggior interesse perché, con la progressiva smobilitazione dell'Esercito succeduta alla pace, molti reggimenti vennero soppressi e le loro cartoline rimasero attestazione delle memorie passate.

Con l'avvento del Fascismo e durante i lunghi anni del Regime, vi fu una grande produzione di cartoline militari e di propaganda.

Vi fu, in questi anni, il sorgere delle cartoline reggimentali che si richiamarono a reparti speciali, come le unità delle Truppe Coloniali. Con l'inizio della 2^a G.M., si assiste nuovamente alla proliferazione

di reparti e, di conseguenza, ad una maggior crescita di diversi tipi di cartoline reggimentali.

Gianpaolo, da buon storico ha ricercato e riportato, ove è stato possibile, la vita vissuta del mittente o del destinatario ed è proprio questo che lo differenzia da altri volumi del genere.

Il libro ha le prefazioni del presidente Favero, del generale Ferrari, del presidente della Sezione di Parma Modolo e quella del generale Di Dato. La dedica del lavoro di Brianti è molto significativa: Dedicato a tutte le Penne Nere fedeli alla Patria e al proprio dovere e agli Alpini, ignoti all'uomo ma non a Dio, che in tanti anni di storia hanno immortalato eroicamente la loro vita nell'ideale di un modo migliore.

Il prezzo di vendita è di Euro 50,00 + spese di spedizione. L'opera può essere prenotata direttamente all'autore del quale vi comunico i dati. Brianti Gianpaolo: via Guido Picelli 19, 43014 Felegara (PR); telefono +39 347 5172008; email geom.brianti@gmail.com

Le cartoline svolgono «...una continuità di tradizione, unendo alla funzione di ricordare le tradizioni militari del passato»

Antonio Ugo Cittolin

L'ANGELO DEI 100.000

Margherita Kaiser Parodi

A cura dell'Associazione Battaglia Del Solstizio

Il Sacrario dei 100.000 di Redipuglia (dallo sloveno Redipolje, ossia Terra di mezzo) accoglie un'unica donna, la crocerossina Margherita Kaiser Parodi.

Nacque a Roma il 16 maggio 1897, figlia di Maria Orlando e Giuseppe Kaiser, benestante livornese di origine tedesca che ottenne l'italiano cognome Parodi. Nel 1915 l'Italia entra in guerra e Margherita, a soli 18 anni, si arruola nelle crocerossine alle dipendenze della III^a Armata del Duca D'Aosta. Inizia la sua missione presso l'ospedale di Cividale a diretto contatto dei feriti che ben presto giunsero numerosi dal Fronte del Carso. Possiamo solo immaginare il pesante e pietoso compito cui era sottoposta Margherita e le altre crocerossine che affiancavano gli infermieri. Occuparsi dei soldati significava lavarli, curare le loro ferite nel corpo e nell'anima, cambiare le medicazioni delle carni maciullate, confortarli, talvolta consapevoli del destino avverso che li attendeva, pregare per e con loro e talvolta sostituirsi persino ai medici. Il 19 maggio 1917 Margherita era in servizio all'ospedale mobile di Pieris che quel giorno fu coinvolto in un bombardamento. I feriti più leggeri vennero evacuati, ma i più gravi dovettero rimanere sul posto in grave pericolo. Margherita non si mosse e, nonostante la violenza dei bombardamenti rimase accanto ai feriti a prodigarsi col consueto impegno, unica crocerossina rimasta.

Il suo comportamento non sfuggì ai suoi Superiori che convinsero lo Stato Maggiore a conferirgli la Medaglia di bronzo al Valor Militare con la seguente motivazione:



"Per essere rimasta serenamente al suo posto a confortare gli infermi affidati alle sue cure mentre il nemico bombardava la zona dove era situato l'ospedale cui era addetta." La sua missione continuò fino alla fine del conflitto ma l'impegno profuso minò a fondo la sua salute. Dal 11 novembre 1918 continuò a curare i soldati feriti presso l'ospedale di Trieste; nel frattempo era scoppiata la terribile epidemia della Febbre Spagnola che, in tre anni, falciò milioni di vite in tutto il mondo. Margherita non fu risparmiata e si spense, vicino ai suoi soldati, il 1° dicembre 1918 a soli 21 anni.

"A noi, tra bende, fosti di carità l'ancella; morte tra noi ti colse, resta con noi sorella!" Questi i versi che gli dedicò lo scrittore poeta Giannino Antona Traversi quando fu sepolta nel cimitero degli Invitti sul Colle Sant'Elia.

Giannino divenne poi Senatore del Regno per i meriti acquisiti nel riconoscimento delle salme della Grande Guerra e contribuì alla realizzazione del cimitero degli Invitti raccogliendo cinquecentomila lire di fondi. A Margherita venne conferita, postuma, anche la Medaglia d'argento al Valor Civile. Nel 1938, quando fu inaugurato il Sacrario di Redipuglia le sue spoglie vennero traslate dietro una grande lapide, più grande di

quella degli altri Caduti, e posta al centro del primo scalino monumentale, subito dopo la Tomba del Duca d'Aosta.

Durante la 1^a Guerra Mondiale furono circa 1100 le crocerossine impegnate direttamente al fronte, mentre più di 10.000 quelle dislocate negli ospedali, luoghi di convalescenza, navi, ecc. Diedero certamente sollievo e conforto ai tanti giovani che in loro vedevano la sorella o la fidanzata. Purtroppo per molti feriti furono anche l'ultimo volto femminile visto prima di chiudere gli occhi per sempre.

Lino Bernardi



Medaglia di bronzo al valor militare «Per essere rimasta al suo posto mentre il nemico bombardava la zona dove era situato l'ospedale cui era addetta» - Pieris (Ospedale Mobile n.2), 19 maggio 1917

La crocerossina Margherita Kaiser Parodi.

La prima tomba di Margherita sul Cimitero degli Invitti. Sarà poi trasferita nel Sacrario di Redipuglia.

La Medaglia di bronzo conferita alla crocerossina Margherita Kaiser Parodi.

IL VESSILLO DELLA SEZIONE DI TREVISO

Nelle giornate del 28 e 29 ottobre 2023 la Città di Conegliano ha visto per la 12esima volta il raduno alpino del "Gruppo Conegliano" una delle più antiche unità di artiglieria dell'Esercito Italiano, oggi inserito nel 3° Reggimento Artiglieria da Montagna, della Brigata Alpina Julia. Per me che ho prestato servizio militare in questo Reggimento è ormai consuetudine parteciparvi, in quanto è l'occasione per rivedere i miei comandanti ed i miei commilitoni.

Quest'anno mi è stato concesso un grande onore, portare il Vessillo della Sezione di Treviso, durante la sfilata per le strade della "Città del Cima". Un'emozione unica perché il

Vessillo rappresenta tutti gli 89 gruppi della Sezione, che ricordiamo nel 2021 ha festeggiato i cent'anni dalla sua nascita. Durante la sfilata sentivo quindi l'importanza del Vessillo per quello che rappresenta per la sua storia. In particolare nei giorni a seguire mi sono interrogato ed ho riflettuto sull'importanza e sul significato delle medaglie appuntate sul Vessillo stesso. Ebbene le elenco velocemente: sottotenente Aldo Fantina (M.O.V.M.), alpino Angelo Ziliotto al (M.O.V.M.), tenente medico Enrico Reginato (M.O.V.M.), capitano Manlio Ferruglio medaglia (M.O.V.M.), tenente generale Tommaso Salsa (M.O.V.M.).

Tutti uomini nati a Treviso e

nella sua provincia, decorati per atti eroici, sia nella I^a che nella II^a guerra mondiale.

Ma a queste prime cinque se ne aggiungono altre cinque: 1 medaglia d'oro al valor civile, due medaglie d'oro della Croce Rossa Italiana, 1 medaglia d'oro della Protezione Civile Nazionale per l'intervento a l'Aquila nel 2009, ed 1 medaglia di bronzo alla P.C. della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'intervento nel terremoto Umbria-Marche del 1997.

E sono proprio queste ultime cinque medaglie che mi hanno maggiormente colpito, perché ci parlano di una Sezione che non è solo storia, museo, memoria di un passato, via via lontano che vive attraverso libri e fotografie ingiallite. Ma di una Sezione attiva che vive il suo tempo, che ha donne, uomini, mezzi e risorse per aiutare le popolazioni in difficoltà, vittime ad esempio delle calamità naturali. Una Sezione generosa, che si mette a disposizione del prossimo. E' stato quindi per me importante portare il Vessillo, perché mi ha consentito di approfondire una storia ed un vissuto che altrimenti non avrei mai affrontato.

Per questo il mio invito a tutti gli alpini in congedo a partecipare agli eventi, perché partecipare significa fare nuove esperienze, arricchendo il nostro bagaglio umano.

Mario Giampetrucci



"PAROLE ATTORNO AL FUOCO" UN PREMIO DAL RILIEVO NAZIONALE

Il 5 gennaio u.s., prima dell'attesa accensione del Panevin più conosciuto della Marca se non del Veneto, nella chiesa di Arcade si è tenuta la premiazione della XXIX edizione del Concorso letterario 'Parole attorno al Fuoco'. Anche in questa edizione gli scrittori provenivano da tutte le province italiane confermando ancora una volta il carattere nazionale del Premio. Il Presidente del Comitato organizzatore, Leonardo Migotto, visibilmente soddisfatto per i numerosi autori partecipanti, ha salutato il sindaco Presti, le autorità alpine e ringraziato il giornalista Giovanni Lugaresi presidente emerito della Giuria, il Presidente sezionale ANA Marco Piovesan, il Rotary Club di Treviso partner del Concorso e don Mario Marostica per la sua gentile ospitalità.

Tra le autorità, spiccava la figura del Presidente nazionale ANA Sebastiano Favero che, nel suo saluto, ha espresso parole di elogio per questo Concorso letterario che promuove la montagna e la cultura alpina, senza dimenticare la solidarietà. La Giuria, presieduta quest'anno da Sergio Tazzer, già direttore



del TG3, ha faticato non poco nello scegliere la terna vincitrice e i due racconti speciali. Il racconto 'Edelweiss' di Laura Chiabudini di Pordenone si è aggiudicato il primo premio; il secondo è andato al racconto 'Lo scrigno di cera' di Giovanni Scanavacca di Lendinara (RO) ed il terzo posto al racconto 'La domenica in casera' di Francesco Paloschi di Mestre (VE). Come da regolamento del Concorso metà dei premi in denaro sono stati devoluti dai vincitori rispettivamente: alla Fondazione Città della Speranza di

Padova, alla Provincia veneta dei frati minori Cappuccini e all'Associazione insieme per Wamba odv di Chirignano-Zelarino (VE).

Il premio speciale - Rosa d'Argento alpino 'Carlo Tognarelli' - è andato a 'Racconti della nonna e delle sue montagne' di Mirna Bonomi di Bergamo mentre l'altro premio speciale - Trofeo cav. Ugo Bettiol - è andato a 'Senza capire perché' di Anna Rossetto di Preganziol (TV). La cerimonia è stata accompagnata dalle cante del coro ANA Cime d'Auta di Roncade.

Dopo la premiazione, nonostante una pioggia incessante, sotto l'attenta regia di Rolando Migotto capogruppo degli alpini arcadesi è stato acceso dal Presidente del Veneto, Luca Zaia, il grande Panevin nel centro della piazza, fuoco dal quale trae origine il Concorso letterario 'Parole attorno al Fuoco' e, con la direzione delle sue faville, rinnova la credenza popolare sull'andamento più o meno prospero del nuovo anno.

Il Comitato PAF



FRANCESCO BARACCA UNISCE QUINTO DI TREVISO E LUGO DI ROMAGNA



Francesco Baracca, importante figura dell'aviazione italiana della Grande Guerra, unisce le comunità di Lugo di Romagna – suo paese natale – e di Quinto di Treviso, dove Baracca aveva il “suo” aeroporto.

Ed è così che dopo i primi contatti avvenuti durante l'Adunata Nazionale degli Alpini ad Udine e i tragici momenti dell'alluvione nelle terre romagnole, il gruppo alpini di Quinto assieme alle attività commerciali del territorio hanno organizzato domenica 10 Settembre un pranzo solidale

e una pesca di beneficenza a favore della comunità di Lugo.

Domenica 1° Ottobre a Quinto di Treviso è stata dunque ricevuta una delegazione di Lugo – guidata dal vicesindaco Luigi Pinzi, dal capogruppo alpini Fausto Cavino e da Mauro Antonellini, storico del museo Baracca. Ad accogliere gli ospiti all'arrivo in piazza Indipendenza, il gruppo alpini di Quinto guidato da Severino Soligo e il sindaco Stefania Sartori.

Brindisi di benvenuto in villa Memo prima di iniziare la scoperta del territorio quintino. Accompagnati durante l'intera giornata dal prof. Eugenio Manzato, il programma è iniziato dalla vicina villa Ciardi e dalla visita alla storica chiesa di San Cassiano con la prima tomba di Francesco Baracca.

Dopo il pranzo conviviale all'agriturismo “Al Sile”, dove è avvenuta la consegna dei presenti e dell'assegno dal valore di 5.500,00 €, il gruppo ha continuato la giornata potendo ammirare le bellezze della frazione di Santa Cristina come il percorso naturalistico del parco del Sile all'interno dell'Oasi di Cervara e la magnifica pala del 1500 dipinta da Lorenzo Lotto all'interno della chiesa neoromanica.



LA GIOIA DI AIUTARE

Colletta Alimentare, un atto di condivisione solidale

Devo essere diventato vecchio. Non ricordo più se fosse il 2000 o il 2001 che dopo la presentazione in Consiglio di Sezione del buon Giampietro Pegoraro (Banco Alimentare), subissato dai dubbi di allora ed anche dalla riluttanza dei colleghi consiglieri, ho chiesto al Presidente Ivano Gentili, di potermi interessare personalmente per verificare la bontà della richiesta. Il novembre successivo ho avuto modo di conoscere il Banco Alimentare nella persona dell'Alpino Stefano Maitan (attuale Capogruppo ad Oderzo) che gestiva la raccolta presso la Coop di Oderzo, con lui pochi anziani ma un bel gruppo di giovanissimi scout. Forse i loro sorrisi o forse il ricordo di quando da ragazzino io stesso ho potuto ricevere dei doni regalati dalla comunità (eravamo 13 fratelli e forse la più povera famiglia del paese) hanno fatto scattare in me la scelta di aiutare quei giovani nella speranza di donarne il sorriso ai loro coetanei meno fortunati. Il resto è storia e non spetta a me giudicare il risultato, mi basta credere che tra tutti quei ragazzi che in tutti questi anni abbiamo aiutato a sorridere ci sia qualcuno che un giorno sia diventato uomo, alpino e cittadino felice.

Sono altresì convinto che non ci siano sorrisi meno belli se chi li dona ha la pelle diversa o se arriverà a noi con mezzi di fortuna, chi li riceverà vedrà la stessa gioia dei sorrisi dei propri figli. L'impegno continuerà anche dopo la fine del mio incarico di Referente, perché porto

con me il sorriso di un bambino felice di vivere in un mondo dove i “grandi” riescono ad immaginare un mondo migliore, il nostro mondo alpino.

Lo scorso anno [2023 NdR] abbiamo raccolto nei supermercati gestiti dagli Alpini della Sezione di Treviso un totale di kg 80.185 di generi alimentari aumentando di circa il 6,7% il risultato dell'anno precedente, la partecipazione dei Gruppi è stata grande e soprattutto efficiente, non abbiamo notizia di problemi o incidenti vari (a parte quelli derivati dalle difficoltà del Banco Alimentare di recepire per tempo le nostre indicazioni. Ma quello è un fatto cronico e da buoni Alpini ci arrangiamo). Con il nostro Presidente Marco Piovesan abbiamo cercato di raccogliere quanti più dati possibili sulla gestione dei Gruppi e la loro dislocazione nei vari supermercati, avremo modo di utilizzarli al meglio con il nuovo Referente. Quasi tutti i Gruppi hanno partecipato, e quel “quasi” è l'unica nota stonata di quella splendida giornata.

Non mi stancherò mai di ringraziarvi e vi invito a portare con voi i vostri soci o amici la prossima Giornata della Colletta Alimentare, avranno anche loro la gioia di vedere i sorrisi dei bambini nell'atto di porgerci la borsetta con quanto vogliono donare. Un modo esemplare di crescere i cittadini di domani.

Flavio Spadotto
Referente sezione
Banco Alimentare



INCONTRO DI SOLIDARIETÀ SENZA ETÀ...

... dove eravamo rimasti?
...Ora ricordo: ai 35 anni quasi consecutivi degli incontri Solidali con i nostri amici Diversamente Abili del territorio. Ci eravamo lasciati con la voglia di preparare un incontro particolare con questi nostri amici. Quest'anno il gruppo Alpini ospitante era Cusignana e si è voluto ripetere il copione del 25° incontro con due serate distinte. Detto e fatto: il 1° settembre eravamo ospiti nella palestra comunale di Giavera del Montello per una allegra serata di canti Alpini. La prima esibizione è stata quella del Coro formato dagli amici de La Tribù, di Casa Giulia-Oami e di Casa dei Giacinti che hanno aperto le danze e ci hanno dimostrato di essere bravi coristi, anche grazie alla dedizione e all'impegno della maestra Elisa di Cusignana. E' seguita poi l'esibizione del Coro Ana Fameja Alpina di Breda di Piave, la differenza professionale si è notata però alla fine hanno cantato tutti assieme, con emozione ed in amicizia. Grazie dell'impegno di tutti!!

Il giorno 16 settembre c'è stato il secondo round: abbiamo iniziato ringraziando il Signore per quello che ogni giorno ci dona con la Santa Messa

allietati dal Coro Antica Pieve di Cusignana, direttamente nel giardino di Casa Giulia-Oami e con tante presenze: proprio in quei giorni cadeva il 36° anniversario della sua fondazione. Alla fine, tutti assieme verso il Centro Polifunzionale Parrocchiale di Cusignana con la fiaccolata e accompagnati dalla Banda Musicale di Nervesa della Battaglia che ci ha aperto il corteo.

Non ci si aspettava una affluenza così numerosa, siamo arrivati a oltre 500 presenze alla cena, segno tangibile di



come la solidarietà può arrivare a toccare il cuore delle persone. Se osserviamo, la solidarietà parte dall'amicizia sociale, è una delle basi che legano tra loro persone, gruppi, realtà. Talvolta si cementificano gemellaggi tra realtà o gruppi geograficamente lontani: perché? ...forse semplicemente per l'amicizia sorta a volte in maniera spontanea in qualche

situazione particolare o nei momenti di difficoltà e di aiuto solidale tra le persone. Ecco perché è importante considerare amiche le persone che abbiamo intorno a noi, anche se a volte le idee ed i caratteri non si incontrano alla perfezione: non possiamo pretendere che il nostro modo di pensare, le nostre convinzioni debbano essere quelle che devono avere tutti: e gli altri? Anche perché, a volte, alcune differenze si sono rivelate poi delle eccellenze per l'umanità! Il Cappello Alpino è stato ed è sinonimo di amicizia e di fratellanza, e queste sono nate e nascono sempre nei momenti di difficoltà, questo ci insegna la nostra storia. E questa fratellanza ed amicizia noi vogliamo donarle ai nostri amici de La Tribù, di Casa Giulia-Oami e di Casa dei Giacinti. Un doveroso grazie a quanti hanno creduto nella Solidarietà ed hanno donato il loro tempo e la loro opera per le diverse mansioni delle due serate contribuendo alla buona riuscita dell'evento: senza per questo dimenticare nemmeno quelle due persone che si sono date ben da fare per riuscire a smaltire oltre mille piatti da lavare, e tutto da soli: bravi e grazie! Ringraziamo le aziende che hanno donato, chi con denaro, chi con l'occorrente per il risotto, chi con altre forme, ringraziamo i nostri parroci presenti che con Don Motterlini, Vicario del Vescovo di Treviso hanno celebrato la SS. Messa. Alle amministrazioni comunali, ma in particolare a don Dionisio, va il nostro grazie per le loro diverse disponibilità



e perché comunque sono sempre presenti. Quella sera erano presenti anche alcuni Consiglieri Sezionali assieme al nostro Presidente Sezionale e un buon numero di gagliardetti ed amici Alpini, siamo stati veramente gratificati dalla loro presenza. Un sentito grazie anche a tutte le persone che non essendo direttamente coinvolte nel mondo degli Alpini hanno comunque partecipato e donato la loro solidarietà e, dulcis in fundo..., ringraziamo le signore degli Alpini che hanno preparato e donato il dolce che abbiamo potuto gustare alla cena di quella sera; non vogliamo neppure dimenticare la persona che vuole rimanere in incognito ma che ci ha donato il gelato. Dobbiamo anche recitare un "mea culpa" con quelle persone che non hanno avuto un servizio al tavolo perfetto, ma si sa che da buoni volontari Alpini senza una preparazione da Scuola Alberghiera, qualche mancanza sicuramente c'è stata, ce ne scusiamo. Nei nostri intenti non vi era quello di un servizio impeccabile ai tavoli, ma cercare di alimentare con tutto il nostro cuore e tutte le nostre forze la solidarietà che era il motivo trainante delle serate. Non è stata una passeggiata, questo è stato un anno particolarmente impegnativo per il gruppo di Cusignana ma grazie al lavoro di tutti ed

al contributo di coloro che ci hanno creduto ed aiutato ha gratificato tutti il risultato che alla fine abbiamo raggiunto. Se sapremo restare uniti e collaborare con dedizione anche per gli anni a venire, riusciremo a soddisfare ancora meglio le esigenze dell'Incontro, magari riuscendo anche a coinvolgere maggiormente i nostri amici speciali e vivere insieme a loro qualche bella giornata di gioia e serenità.

Di questa serata ci rimane un bel ricordo però ci corre appresso anche un piccolo quesito: ma "Noi Tutti" pensiamo o facciamo qualcosa ogni tanto per chi vive in una situazione di svantaggio? Conosciamo da vicino o siamo andati almeno una volta a conoscere le realtà del vivere in svantaggio? Dedichiamo un po' del nostro tempo a chi ne ha più bisogno ogni tanto? Inutile dilungarci oltre, ognuno conosce se stesso, forse, ed ognuno fa quello che la sua coscienza gli detta, ma chi porta il Cappello

Alpino...!!! Per concludere vorremmo anche dedicare due righe e ringraziare tutti gli Alpini che danno dato vita a questo evento, dai promotori Sergio ed Ermenegildo a tutti gli altri che sono seguiti poi. In questa occasione ringraziamo anche, per la sua dedizione, un Alpino di Bavaria che oggi vive in una situazione di svantaggio a causa di una malattia che lo fa vivere in un corpo che non gli risponde, ma che lo lascia spaziare con la mente lucida, nonostante la sofferenza. Da questo Alpino, dai promotori e da tanti altri che, come loro, hanno avuto ed hanno oggi ancora le stesse attenzioni per chi vive in svantaggio dobbiamo trarre insegnamento e cercare di capire, ancora una volta, cosa possa insegnarci la parola "Solidarietà". Proprio per questo nel nostro cuore deve albergare sempre quel famoso motto: "Onorare i morti, aiutando i vivi". Questo dovrebbe avere sempre nella mente ogni singolo Alpino: questo deve essere il motore che ci fa percorrere le strade della vita. Ringraziamo di cuore ancora tutti, amici, Alpini e tutti i partecipanti, senza voler dimenticare nessuno e darvi il nuovo appuntamento per l'8 settembre 2024 a Selva del Montello.

Grazie della vostra pazienza e, alla prossima! Costantino Zanatta da, per...

*Gruppi Alpini Solidali
del Montello*



ALPINI E SOLIDARIETÀ



Il gruppo Alpini di Mogliano si è dimostrato anche quest'anno attento alla solidarietà, partecipando agli eventi autunnali che il calendario proponeva.

Ottobre:

8 ottobre 2023, Vendita ciclamini in favore della campagna per la ricerca contro la fibrosi cistica. Il gazebo verde del Gruppo, all'alba della domenica, era già presente in Piazza con un nutrito e colorato numero di ciclamini pronti ad essere acquistati, così come in tante altre piazze presidiate dai nostri Gruppi; ne sono stati venduti 100 per un totale di 30 ore accumulate dagli Alpini presenti.

Acquisto biglietti della marcia a sostegno dell'ADVAR.

Novembre:

2 novembre 2023, Il ricordo per chi "è andato avanti". Anche quest'anno un gruppo di alpini è andato nei cimiteri, dove riposano i nostri soci che ci hanno preceduto nel paradiso di Cantore, per deporre una penna in ricordo; un filo che lega le generazioni.

La castagnata con le scuole dell'infanzia e all'istituto C. Gris, dai più piccoli ai "meno giovani", portare con la gioia il donare

allegria e buone castagne.

18 novembre 2023, Raccolta viveri a favore del Banco Alimentare. La colletta alimentare di quest'anno ci ha visto partecipare, ancora una volta, con tre nutriti turni nell'arco della giornata presso il supermercato Cadoro di via Machiavelli. Sono stati raccolti 852 chilogrammi di alimenti per un totale di 104 ore.

Dicembre:

8 dicembre 2023, Mercatino dell'antiquariato. Per Mogliano quelli dell'8 dicembre e del 25 Aprile sono due appuntamenti che richiamano parecchi espositori di svariate merci; nati come appuntamenti per il mercato dell'antiquariato, nel corso degli anni ha visto aggregarsi anche altre tipologie. Il Gruppo alpini ha partecipato con il proprio gazebo ricco di oggetti fatti dai soci e dalle nostre stelle alpine. Negli anni scorsi il ricavato della vendita andava in beneficenza ad associazioni di volta in volta individuate, per quest'anno il gruppo ha deciso che il ricavato sarebbe andato per finanziare parte del progetto: la costruzione di un monumento dedicato agli Alpini nel territorio comunale.

Il Gruppo Alpini di Mogliano Veneto



SULLE NEVI DELLA PUSTERIA

I nostri atleti presenti alla quarta edizione delle Alpiniadi Invernali



Il Vessillo della Sezione Treviso con Il Presidente Sezionale Marco Piovesan I tre tedofori: Karin Oberhofer per il Comando Truppe Alpine, Giovanni Brotto plurisportivo dell'Associazione Nazionale e Christian Lanthaler per la FISIP



La quarta edizione delle Alpiniadi Invernali, si è svolta dal 22 al 25 febbraio 2024 sulle piste della Valle Pusteria Dobbiaco e San Candido.

La marcia di avvicinamento alla Val Pusteria è iniziata già giovedì mattina 22 febbraio quando, il Presidente Sezionale Marco Piovesan assieme al Consigliere Sezionale e Coordinatore dello Sport Daniele Bonora, sono partiti di buon'ora ed hanno raggiunto Dobbiaco per partecipare alla cerimonia di apertura delle Alpiniadi, presenziando con il Vessillo Sezionale all'alza Bandiera, alla resa degli Onori al Monumento ai Caduti, alla successiva

accensione del tripode ed alla lettura del giuramento dell'atleta nella piazza principale. Il tripode è stato acceso da tre tedofori: Karin Oberhofer per il Comando Truppe Alpine Campionessa di biathlon, Christian Lanthaler per la FISIP Campione di sci alpino e sci nautico e Giovanni Brotto plurisportivo dell'Associazione Nazionale. La Massima Autorità presente il Sottosegretario alla Difesa, Senatrice Isabella Rauti.

Questa edizione delle Alpiniadi è stata speciale perché ha visto già il 19 febbraio l'esercitazione delle Truppe Alpine "Volpe Bianca 2024" a Corvara e San Candido e anche con le gare della Federazione Italiana Sport Invernali Paralimpici, il 21 e 22 febbraio sulla pista Monte Baranci di San Candido. Dalla Sezione il venerdì e il sabato, sono poi partiti gli atleti ai quali si sono uniti alcuni familiari e anche un altro Consigliere della Sezione, Mirco Marsura.

Scenari suggestivi soprattutto venerdì 23 dovuti alla copiosa

nevicata che ha reso gli scenari montani ancora più carichi di neve ma ancor di più di entusiasmo e di voglia di competizione tra gli atleti delle varie Sezioni presenti. I due giorni di competizione delle Alpiniadi hanno visto il susseguirsi delle varie discipline, venerdì 23 con lo Sci alpinismo (ore 9:00) sulla pista Monte Baranci di San Candido e il Biathlon (ore 14:30) alla pista Nordic Arena di Dobbiaco. Sabato 24 lo Slalom (ore 9) sulla pista Monte Baranci mentre la gara di Fondo (ore



14:30) alla pista Nordic Arena. Atleti, accompagnatori ma anche gli stessi cittadini delle 2 località non possono che essere rimasti impressionati dallo spirito agonistico profuso da tutti gli atleti alpini e aggregati partecipanti e dal loro entusiasmo che è invidiabile e sicuramente, la tenacia e l'ardimento degli atleti più avanti con gli anni.

Ecco qui le forze della Sezione che si sono presentate al via in 3 delle 4 discipline, con 20 atleti in totale:

- 3ª Gara Nazionale ANA Sci Biathlon 4 atleti: De Bortoli Paolo 128°, Tonello Rodolfo 150°, Graziani Paolo 169°, Manera Giuseppe 181°
- 57° Campionato Nazionale ANA Sci Slalom Gigante 9 atleti Alpini: Battaglia Silvano 12°, Manera Giuseppe 16°, Fabretto Luciano 26°, Fregonese Francesco 32°, Borgo Mirco 45°, Pavan Manuel 56°, Gallina Neddo 65°, De Bortoli Paolo 65°, Marini Ivano 149°; aggregati 5: Vettoretto Rino 2°, Vettoretto Micaela 3°, Martignago Filippo 4°, Crema Cristina 5°, Tiberio Claudio 9°

Ci sono stati risultati di eccellenza nello slalom, come nel caso di Rino Vettoretto aggregato, categoria B6, arrivato al 2° posto e Micaela Vettoretto aggregata che nella categoria B3 ha conquistato il 3° posto.

Rino Vettoretto alla premiazione; Micaela Vettoretto alla premiazione; Le 3 Sezioni Vincitrici 1° posto quella Valtellinese, 2 posto Belluno e al 3° posto Bergamo



- 87° Campionato Nazionale ANA Sci di Fondo 9 atleti Alpini: Schiavo Stefano 6°, Bubola Oscar 13°, Sartor Rino 27°, Manera Giuseppe 32°, Fabretto Luciano 36°, Tonello Rodolfo 54°, De Bortoli Paolo 58°, Mariuz Roberto 91°, Graziani Paolo 130°

Ecco qui sotto un breve riassunto con le impressioni da parte dei Nostri Atleti che hanno gareggiato: 3ª Gara Nazionale ANA Sci Biathlon: si è svolta venerdì 23 febbraio con partenza dalle ore 14:30 la gara di Biatlon nel contesto delle Alpiniadi Alto Adige che ha visto la partecipazione di 203 alpini 2 alpini in armi e 45 aggregati. La gara di carattere promozionale ha avuto luogo al Nordic Arena di Dobbiaco in un pomeriggio accompagnato da una copiosa nevicata. La cosa che mi ha stupito di più è stata la partecipazione degli Atleti delle varie sezioni che si sono cimentati in un percorso da fare con gli sci da fondo e il tiro con carabina laser. Il miglior punteggio lo ha avuto chi centrava i 5 bersagli mentre ogni bersaglio mancato portava una penalità di 60 secondi da aggiungere al tempo impiegato per concludere il tracciato di 550 metri circa. Una esperienza sicuramente da ripetere dove la cosa principale è lo

stare insieme per condividere dei momenti di amicizia e fratellanza che rafforzano lo spirito Alpino.

Rodolfo Tonello

57° Campionato Nazionale ANA Sci Slalom Gigante: Sulle piste Baranci di San Candido (BZ), si è svolto il 57° Campionato Nazionale ANA Sci Slalom Gigante. Causa le copiose nevicate di quei giorni le piste non erano sistemate al meglio, fondo semi ghiacciato con neve fresca non permettevano una gara in sicurezza e una discesa semplice.

Fortunatamente tutti i nostri 14 atleti 9 slalomisti alpini e 5 soci aggregati della sezione di Treviso hanno completato la gara con ottimi risultati, conquistando anche 2 podi nella categoria aggregati. Ammirabile anche la discesa dell'atleta valdostano



Il Presidente Sezionale Marco Piovesan con Alpini, Atleti Alpini e Aggregati assieme a familiari

Il Presidente Sezionale Marco Piovesan con il Presidente Sezionale Alto Adige Pasquale D'Ambrosio ai Consiglieri Sezionali Treviso e 3 atleti del gruppo sportivo Treviso



Ducly Attilio classe 1933, che senza timore ha concluso la gara.

Paolo De Bortoli

87° Campionato Nazionale ANA Sci di Fondo: 9 atleti si sono cimentati nella prova dello sci di fondo. L'87° Campionato Nazionale ANA sci di fondo, in occasione della 4ª Alpiniade invernale, è stato ospitato nello spettacolare Stadio Nordic Arena di Dobbiaco (BZ). In questo Campionato hanno partecipato ben 11 atleti della nostra Sezione, 1 ritiratosi poco prima della gara per problemi di salute. Piste incantevoli ma purtroppo condizionate dal mal tempo di questi giorni. Gli atleti hanno dovuto adattarsi alla situazione cambiando attrezzature e materiali. Anche se tempo e temperature hanno contribuito a far sì che la gara non si potesse svolgere

nel migliore dei modi, tutti i nostri atleti hanno comunque concluso la gara con buoni risultati.

Paolo De Bortoli

Con la cerimonia dello spegnimento del tripode e dell'ammaina Bandiera, dopo le premiazioni con il Presidente Nazionale Sebastiano Favero, si è conclusa a San Candido la quarta edizione delle Alpiniadi Invernali che ha visto la partecipazione di oltre 1500 atleti tra Alpini e Aggregati provenienti da tutt'Italia ed in rappresentanza di 52 Sezioni. Le tre Sezioni vincitrici: al 1° posto quella Valtellinese, davanti a quelle di Belluno 2° posto e al 3° posto Bergamo.

Tutti si sono comportati molto bene ed hanno portato a termine la loro gara in modo egregio. Con loro abbiamo trascorso tre giornate

all'insegna della collaborazione, condivisione, aggregazione e Alpinità che ci aiuta a rinforzare quei vincoli di amicizia e solidarietà che contraddistinguono lo spirito Alpino. Ancora una volta lo sport, quello vero, quello che è palestra di vita, ci ha regalato emozioni e sensazioni uniche.

Se poi, lo sport, lo pratici da Alpino, allora non puoi non essere d'accordo con De Coubertin, quando affermava che "lo sport va a cercare la paura per dominarla, la fatica per trionfarne, la difficoltà per vincerla".

La Sezione Treviso si è classificata 24ª su 51 Sezioni partecipanti con punteggio di 1067.

Per il Gruppo Sportivo Alpini di Treviso il Consigliere Sezionale del 16° Raggr.to e Coordinatore Sportivo

Daniele Bonora

Campionato Nazionale ANA Sci Slalom Gigante 14 e 15 gennaio 2023 Zoncolan. LA SEZIONE ANA TREVISO SI TINGE DI ROSA!



Sabato mattina di buon'ora in nove atleti siamo partiti con destinazione lo Zoncolan per disputare il Campionato ANA di Slalom Gigante. Come ogni anno abbiamo avuto la possibilità di conoscere un nuovo comprensorio sciistico, provare nuove piste e soprattutto farci incantare da magnifici panorami.

Lo Zoncolan lo conosciamo tutti per la grande salita del Giro d'Italia, ma questa montagna non è solo ciclismo, anche lo sci la fa da padrona. Un

comprensorio piccolo ma molto ben gestito e con piste di tutto rispetto, una bella scoperta per tutti noi. Infatti, quella che doveva essere una ricognizione per provare la pista della gara e diventata poi una corsa per provare tutte le piste e almeno per me stancare bene le gambe... ma non potevamo non provarle tutte.

Avrei sciato tutto il giorno, ma giustamente gli atleti molto più esperti di me hanno deciso che era meglio scendere a valle pranzare in compagnia,

riposare le gambe ed andare alla cerimonia di apertura del Campionato, che si è svolta nel paesino di Ravascletto.

Una cerimonia emozionante, che ha visto la presenza di un gruppo di donne a testimoniare la storia delle Portatrici Carniche. Donne con la D maiuscola, che nel corso della Prima guerra mondiale operarono, lungo il fronte della Carnia, trasportando con le loro pesanti gerle rifornimenti e munizioni fino alle prime linee italiane, dove combattevano i reparti



alpini. Una storia poco conosciuta la loro, che va approfondita, fatta conoscere e soprattutto non va dimenticata.

In questo campionato, la Madrina non poteva che essere donna, ed è stata proprio Manuela Di Centa ad accendere il tripode e dare avvio al 56° Campionato Nazionale ANA di Sci Slalom Gigante.

Tutto pronto per il giorno della gara, anche noi atleti che ci siamo svegliati molto presto per raggiungere le piste e fare il lavoro di ricognizione, dove si studia il percorso tra i pali... c'era un gran brusio in pista perché non era ben chiaro il tracciato e c'era la nebbia che andava e veniva, rendendo il percorso poco visibile.

I commissari di gara per fortuna hanno pensato bene di segnare la pista a terra, in modo da aiutare gli atleti che dovevano scendere in una pista a dire dai più navigati da Campionato del Mondo.

Ottime prestazioni per i nostri atleti presenti: Mirco Borgo, Roberto Biscaro, Ivano Marini, Paolo De Bortoli, Giuseppe Manera, Francesco Fregonese, Rino Vettoretto, Micaela Vettoretto e la sottoscritta.

Tutti hanno messo davvero il loro massimo impegno perché il tracciato non era dei più facili, anzi presentava una difficoltà alta ed era anche molto lungo. Si è aggiunta poi la nebbia a complicare le cose per tutti... si sperava sempre di partire nei momenti di visibilità maggiore ma purtroppo per molti non è stata così.

Ma c'era chi all'arrivo faceva il tifo per noi, non è mancato un caloroso applauso da parte del nostro Fans Club, composto dal Presidente Marco Piovesan, dal Consigliere e Coordinatore del Gruppo Sportivo Daniele Bonora e dalla compagna Monica, e da Laura Marini con Stefano.

Il plauso più grande va però a lei, ad una donna, che in questo campionato ha dato filo da torcere a tutti i maschietti classificandosi seconda tra gli Aggregati! Brava MICAELA VETTORETTO!!

La Sezione si è tinta di rosa, grazie a Micaela, ed è strano pensare che è successo proprio là sullo Zoncolan, dove le Donne di quei paesi nel lontano 1915 hanno contribuito con il loro coraggio, forza, costanza e senso del dovere ad aiutare quei soldati che si trovano al fronte.

Viva le Donne di ieri e di oggi.

Cristina Crema



UN ALPINO ALLA UTMB

Il gruppo alpini di Mogliano Veneto è orgoglioso di annoverare fra i suoi soci Renato Fontana. Renato ha partecipato ad una delle gare Ultra Trail più importanti al mondo, la UTMB, che consiste nel fare il giro del Monte Bianco partendo ed arrivando da Chamonix. Il percorso è lungo 171 km con 9963 m di dislivello. La gara passa per tre stati: Francia, Italia e Svizzera. Renato è riuscito a portarla a termine in 43 ore e 56 minuti (non stop) e nonostante i momenti di crisi e grossi problemi ai piedi non si è arreso e stringendo i denti come sanno fare gli alpini, ha tagliato il traguardo sostenuto ed incitato dal pubblico presente. Considerando la durezza della corsa che non fa dormire per due giorni gli atleti e il numero di ritiri (quasi mille) si può dire che Renato è riuscito a fare un'impresa che si ricorderà per tutta la vita. Queste esperienze insegnano che per realizzare i propri sogni bisogna crederci e "lottare" per raggiungerli e, anche quando tutto sembra andare storto, un passo alla volta ti porta al traguardo.

il gruppo alpini Mogliano Veneto



Gruppo di Roncade

Il coro ANA Cime d'Auta a Longarone

Tra le varie celebrazioni per il 60° della tragedia del Vajont, il 1° Ottobre, ricorrenza della Giornata del Superstite, il coro ANA Cime d'Auta di Roncade è stato invitato ad animare la cerimonia commemorativa organizzata dall'Associazione "Vajont - il futuro della Memoria".

Al Cimitero monumentale di Fortogna, ora monumento nazionale, ove riposano le 1910 vittime della tragedia del Vajont, la corale ha animato con i suoi canti sia la cerimonia al camposanto che la S. Messa nella cappella, celebrata in memoria dei giocatori del Longarone Calcio scomparsi la notte del 9 Ottobre 1963.

Successivamente, nella sala consigliere del Municipio, sono stati accolti dal Sindaco Roberto Padrin il quale ha ringraziato



della presenza del nostro coro con parole di elogio.

Giornata intensa, coinvolgente e particolarmente sentita per tutti i partecipanti del coro con il loro presidente Paolo Cescon ed il maestro Gianluca Gemignani e dai numerosi accompagnatori, alcuni alpini del

Gruppo di Roncade con il Capogruppo Dino Fiorotto, una rappresentanza dei Gruppi di Casale Sul Sile e Mogliano Veneto e dalla gradita portavoce del Comune di Roncade l'Assessore Loredana Crosato.

*Claudio Stefanini
Segretario Gruppo Roncade*

2° Raggruppamento

26 gennaio: Giornata Nazionale della memoria e del sacrificio degli Alpini... e quest'anno è "toccato" a noi!

Il verbo virgolettato non tragga in inganno, è stato un onore!

La partecipazione dei Gruppi del Secondo Raggruppamento - ricordo, in rigoroso ordine alfabetico: Badoere, Castagnole, Istrana, Paese e Ponzano, è stata come si direbbe, per far presa, "commovente".

70 Alpini potrebbero sembrare un numero che dice poco, in realtà è un segnale forte per una ricorrenza che ci deve rendere orgogliosi e dare la consapevolezza, se ce ne fosse bisogno, di continuare a proseguire su questa strada. La memoria apre al futuro, nonostante il tempo che scorre, gli acciacchi della non più verde età, MA? ci sono comunque risorse umane più giovani e anche di una certa personalità, basta cercarle ed accompagnarle, alla fine della fiera i "Veci" hanno sempre accompagnato i "Bocia", questa è la nostra Storia!

Il Gruppo di Ponzano Veneto, nella persona del Capogruppo Dario Donzelli, ringrazia il Consigliere del secondo raggruppamento nonché Vicepresidente vicario della Sezione di Treviso Franco Giacomini per la gradita presenza.

Si ringraziano altresì i Capigruppo e tutti gli alpini che hanno partecipato, prima alla celebrazione ed in seguito al "terzo tempo" offerto dal Gruppo di Ponzano Veneto.

Serata piacevole sotto tutti i punti di vista, ovviamente.

*Enzo Dal Sie
Gruppo di Ponzano Veneto*





La festa del 6° raggruppamento: un pranzo gioioso e solidale

Domenica 15 Ottobre si è svolta la festa del 6° Raggruppamento sezione Ana Treviso.

Un pranzo conviviale per festeggiare un anno di grandi esperienze, di passi avanti e di meravigliose giornate votate all'associazionismo.

Arcade, Spresiano-Lovadina, Villorba e Visnadello, questi i gruppi che hanno deciso di passare, presso la struttura della Pro Loco di Spresiano, qualche ora insieme all'insegna della convivialità e della solidarietà.

Un pranzo, allietato dalla voce e dalla fisarmonica di Sabrina Salvestrin, che ha dimostrato, ancora una volta, quanto i gruppi alpini siano sensibili alle dinamiche ed alle necessità dei territori dove operano quotidianamente.

In occasione della giornata conviviale, infatti, sono stati raccolti fondi da donare alle tre associazioni del territorio: Casa Masetto (Arcade - Spresiano), La Quercia Millenaria (Villorba), Associazione Diabetici Treviso ODV.

Un impegno costante nei

confronti di queste realtà del territorio che accompagnano le famiglie e le persone con difficoltà verso una quotidianità normale e serena.

3.678 € raccolti grazie alla generosità dei Gruppi alpini del 6° Raggruppamento, della Pro Loco di Spresiano e dei simpatizzanti presenti al pranzo conviviale.

Alla presenza dei Sindaci dei comuni di appartenenza,

la cifra è stata consegnata in egual misura ai tre presidenti delle associazioni benefiche, in sala consiliare di Spresiano alla presenza anche della Sezione Ana di Treviso rappresentata da Franco Giacomini (Vice Presidente Vicario) e Francesco Nardi (Consigliere 6° Raggruppamento).

Francesco Nardi



Gruppo Alpini di Altivole 23 Settembre 2023 Festa di San Maurizio

Mantenere vive le nostre feste e tradizioni è un aspetto molto importante della nostra Associazione per cui festeggiare San Maurizio, come "esempio di coraggio, sacrificio e fedeltà ai propri ideali" è una di quelle occasioni che da sempre permette, per usare termini familiari a noi Alpini, di dare un bel 'dest riga' a tutti noi soci, sulle attività svolte nel corso dell'anno.

Si tratta quindi, attraverso una serata festosa ma dall'alto valore sociale, di far conoscere e dare il giusto valore a tutte quelle attività che il nostro gruppo svolge nel corso dell'anno, talvolta in modo tangibile, molto spesso in modo discreto ma che nell'insieme permettono

di contribuire in modo pratico e pensiamo efficace, nel sostenere realtà molto importanti del tessuto sociale presenti nel nostro territorio.

Sabato 23 settembre, grazie all'impegno di molti e nonostante la pioggia (anche lei come le ottime trippe ormai una tradizione) pensiamo di essere riusciti nell'intento di rinnovare questi valori grazie ad una importante partecipazione di Alpini, soci e quest'anno anche di alcuni ragazzi speciali del centro Atlantis che, a modo loro, ci hanno ripagato ampiamente dell'impegno profuso per organizzare la serata.

Un grazie speciale va inoltre a Don Luciano, al coro che ha

animato la Santa Messa e ai nostri invidiabili e sempre più bravi Cuochi.

Infine grazie di cuore per l'importante partecipazione al Centro diurno DoReMi di Biadene al Centro Atlantis di Castelfranco, all'associazione Brain Family Treviso, all'Advar Treviso e a tutti i relativi rappresentanti che nel ricevere il nostro aiuto concreto, hanno speso per noi parole di grande valore che ci hanno reso orgogliosi e fieri di tenere sempre alto il vero senso e significato della nostra associazione che nell'aiuto del prossimo, fa bandiera.

Alessandro Salvuzzi





UN MONUMENTO SCULTURA DEDICATO AGLI ALPINI

Il 21 gennaio 2024 a Mogliano Veneto, con una cerimonia che ha visto la presenza di un nutrito numero di cittadini moglianesi e di alpini della Sezione di Treviso, si è inaugurato il monumento dedicato agli alpini.

Infatti nel territorio cittadino esistono diversi monumenti che ricordano le varie armi e specialità delle nostre forze armate: dai granatieri di Sardegna, ai Carabinieri, ai Fanti, ai Marinai ai Lagunari etc.; ma non qualcosa che riguardasse gli Alpini, che fosse un simbolo e un ricordo per coloro che tanta

storia hanno fatto per questa nostra Italia.

Ecco che il Gruppo alpini di Mogliano ha contattato il maestro d'arte moglianesi Fabio Ceolin, incaricandolo di fare un'opera che li rappresentasse; dopo alcune prove è nato qualcosa di diverso dal classico monumento al soldato, una scultura che rappresenta il nostro mondo, terra ed acqua, abbracciato dalle penne nere e da penne mozze, con all'interno nel cuore il Cappello Alpino. Alla base i nostri valori su una piramide a cinque gradini. Su ogni lato i tasselli fondanti il nostro mondo; le Brigate Alpine, l'Epopea Alpina

dall'Ortigara a Nikolajewka, le Missioni di Pace nel mondo e la Solidarietà.

Lo stesso autore Fabio Ceolin ha illustrato l'opera ai presenti alla cerimonia: qui riportiamo un sunto, mentre l'intera interessante spiegazione è presente nel sito sezioneale.

“Come rappresentare gli alpini di oggi? Un oggi in cui, speriamo per sempre, la naja, la solidarietà e il volontariato hanno sostituito la guerra: ho concepito così l'idea di una scultura dal titolo Gli Alpini nel Mondo. Ha una forma sferica per rappresentare la Terra, e lo costituiscono elementi realizzati in acciaio inox (i mari) e corten

(le terre) Poi ci sono le penne nere che avvolgono il pianeta e siete voi oggi, che intervenite ovunque vi sia necessità nel nostro territorio oppure in luoghi lontani; e le Penne Mozze, per non dimenticare chi è andato avanti. Al centro della terra c'è il cappello, l'unico elemento di questa scultura che collega l'oggi con il passato: il fregio, la nappina sono volutamente incomprensibili perché rappresentativi dell'umile soldato Caduto per la Patria, alpino o artigliere, di questo o quel Reggimento o Gruppo”.

L'inaugurazione è stata preceduta da una sfilata fino al monumento ai Caduti con l'Alzabandiera e gli onori ai Caduti e la deposizione di una corona d'alloro; è poi proseguita fino al Duomo, dove è stato benedetto il nuovo gagliardetto del Gruppo, con madrina la signora Ines, moglie di Erminio Fiacchi, reduce di Russia e tra i fondatori del Gruppo e più volte Capogruppo.

Da ricordare che l'inaugurazione è avvenuta nella

“Giornata mondiale dell'abbraccio” e nella settimana (il 26 gennaio) della “Giornata Nazionale della Memoria e del Sacrificio degli Alpini”:

quest'anno ricorre anche il settantacinquesimo anniversario del Gruppo alpini di Mogliano. La Santa Messa animata dal coro Ana di Preganziol ha chiuso la prima parte della mattinata prima del trasferimento in sfilata al luogo dello scoprimento dell'opera. Un Brindisi di buon auspicio ha chiuso la giornata.

Un ringraziamento va alle moltissime persone che hanno partecipato alla realizzazione di questa opera con piccole o grandi offerte, un grazie all'Amministrazione comunale, un grazie al maestro d'arte Fabio Ceolin e un grazie ad Agostino Zanardo che si è fatto carico della realizzazione della scultura aiutato da alpini e amici di alpini.

Il Gruppo Alpini di Mogliano



PC ANA Mogliano

La settimana dal 9 al 16 ottobre ha visto impegnata la squadra di Protezione Civile ANA di Mogliano Veneto unitamente a quella della Sezione di Treviso, in quel di Riese Pio X per la “Peregrinatio corporis San Pio X”.

Nei primi giorni di novembre 2023, alcuni Alpini della squadra PC ANA erano impegnati nella consegna di una cucina da campo a Leopoli Confine Polonia-Ucraina)

PC ANA Gruppo Alpini Mogliano Veneto



Il 57° Panevin brucia bagnato



«Piove, senti come piove Madonna come piove senti come viene giù...! Hai visto che piove? Senti come viene giù, tu che dicevi che non pioveva più...» così cantava Jovanotti e questo ritornello ben s'addice alla 57^a edizione del Panevin di Arcade!

È la mattina del 5 gennaio e i dialoghi fra gli alpini anticipano, purtroppo, ciò che le parole di Jovanotti cantano.

«Tègneo..., speremo ch'el tegne.... almanco fin ae diese de stasera... par 'naltri 'ndaria benon! »... «Varda el s'ciàra... par là, se vede e montagne» ... «le fredo, senti che arieta ch'el tira, no, nol piove no, te vedarà»... «varda e prevision sul teefonin... cossa disei...»...

Sarà l'anno bisesto, sarà il cambiamento climatico oppure la prima del Presidente Favero ad Arcade certo è che questa 57^a edizione del Panevin è stata all'insegna di una pioggia battente. Solo l'indomita volontà degli alpini che - non hanno paura - ha deciso che doveva essere festa e festa è stata! Anche perché, si comincia ad ottobre ad entrare in clima Panevin con tutta

la burocrazia connessa e ... rinviare per noi è complicato. E pazienza se altri panevin verranno rinviati, il Panevin di Arcade il giorno 5 gennaio brucia! Brucia sempre e comunque da ben 57 anni, compresi quelli mignon che bruciarono nelle due epifanie di Pandemia. La gente ama ancora questa tradizione popolare dalle antichissime origini che identifica una comunità e per noi è forza viva e gratificante. In chiesa, mentre fuori si spera in qualche goccia di pioggia in meno, inizia la premiazione della XXIX edizione del Concorso letterario nazionale Parole attorno al Fuoco alla presenza del nostro Presidente Nazionale Sebastiano Favero. In questa edizione s'è avvicinato alla guida della Giuria Sergio Tazzer che ha raccolto lo zaino messo a terra da Giovanni Lugaresi nostro socio onorario.

Presenti, nonostante il tempo ballerino, la banda di Pederobba ed i re magi; don Mario che benedice il Panevin, il Presidente Luca Zaia, che con il sindaco Domenico Presti ed

il Capogruppo Rolando Migotto, accende la grande pira attorniato dai tedofori della associazione marciatori 'La Piave' di Susegana. Il Panevin che della pioggia se ne frega arde velocemente. Qualcuno chiede «dove vanno le faville?» ... «a mattina...» la laconica risposta.

Fra i temerari spettatori anche una intera corriera di alpini di Corgnolo sezione di Palmanova, una delegazione di alpini di Pinzano al Tagliamento sezione di Pordenone, gruppo gemellato con noi e gli amici alpini di Bosco Chiesanuova sezione di Verona. 'Uomini, mezzi e pan sul forno', ecco la formula per vincere ogni guerra/sfida. Uomini: volontari numerosi, preparati, capaci e svegli; mezzi: ruspe, trattori, carri, furgoncini e muletti; pan sul forno: muset, salsicce, poenta brustoeada e brulè per rifocillarsi. Un grazie doveroso, va a tutti quelli che hanno collaborato: l'Amministrazione comunale, il Comando della polizia Intercomunale, il Comando dei Vigili del Fuoco di Treviso, la Croce Rossa, il Parroco di Arcade, il Comandante della Stazione Carabinieri di Nervesa, i tecnici, i volontari delle squadre di PC ANA di Nervesa, Povegliano, Volpago del Montello e Treviso Città, il SERT di Treviso, l'Associazione nazionale carabinieri, i nostri Soci ed i molti altri amici che ci vogliono bene e, pur non essendo iscritti, collaborano con entusiasmo rendendo possibile il Panevin più bello di tutti.

Grazie di cuore.

Cleto Barbon
Segretario gruppo alpini
di Arcade

GRUPPO ANA DI CENDON FESTA SOCIALE 2023



Festa grande il 26 novembre 2023 per il Gruppo di Cendon! La classica festa del Gruppo, con i suoi soci e simpatizzanti, soprattutto a ricordo di tutti i caduti, si è svolta nella sede sociale del Gruppo, presso il circolo ACLI "Al Passo" del paese, in una fredda ma splendida giornata di sole.

Inizio formale delle cerimonie con la S. Messa a S. Elena, dopo la quale i convenuti, che hanno riempito completamente la chiesa, sono andati a scaldarsi con dei buoni caffè e qualche chiacchiera allegra nella sede del Gruppo.

Tappa successiva, altrettanto formale ma laica, al monumento in onore ai Caduti sito nel giardino delle scuole medie di Silea, dove, alla presenza del referente di Rgpt. Consigliere sezionale Silvano Bottega, del Capogruppo Moreno Mazzon, del rappresentante comunale

sig. Benedetti e del maresciallo della caserma dei Carabinieri di Silea, si è svolto l'Alzabandiera e il Silenzio in onore ai Caduti. Erano presenti un folto drappello di alpini, 4 Gagliardetti dei Gruppi limitrofi (Silea, Roncade, Biancade e Casale sul Sile) e alcuni amici che hanno seguito con molta empatia la cerimonia.

Al termine, salutate e ringraziate le Autorità civili e militari intervenute, i presenti si sono recati al centro ACLI di Cendon dove si è svolto inizialmente un aperitivo di benvenuto e successivamente il pranzo sociale, organizzato dal circolo "Al Passo" con le loro "maestranze", il cui piatto forte è stato un ottimo spiedo cucinato da un "mastro spiedista" fatto venire appositamente, dopo un tris di antipasti veramente sfiziosi. Per finire il dolce e il caffè. Si sono contate più di 100 persone presenti,

suddivise nelle 2 sale del circolo. Ha partecipato anche il sindaco, sig.a Rossella Cendron e l'assessore al Sociale sig. Francesco Biasin.

Dopo il pasto, la solita ricca e agognata lotteria, tra scherzi, risate e qualche bicchiere "fuori ordinanza", ha concluso poi la giornata in allegria. Una chicca: come distributrice di biglietti abbiamo avuto l'onore di annoverare anche il sindaco di Silea che si è divertita molto nel suo "lavoro" a favore del Gruppo. Grazie Sindaco!

Un ringraziamento finale è stato tributato con delle ceste omaggio alle signore che si sono date molto da fare tra cucina e sala. Grazie quindi a loro e a tutti gli organizzatori e un augurio di ritrovarci sempre numerosi anche nel 2024.

Piero Biral



(in alto) Il saluto ai caduti da parte dello schieramento e dei Gagliardetti: le Autorità da sx il presidente sez. Marco Piovesan, la sindaca Rossella Cendron e il capogruppo Moreno Mazzon; (a fianco) un momento del pranzo sociale e della convivialità alpina che ha allegrato il cuore degli intervenuti

GLI ALPINI DI BREDA SUL PASUBIO CON GLI STUDENTI DELLA SCUOLA MEDIA

Quando gli alpini fanno storia con i giovani

Tutto è nato da un progetto proposto dal Gruppo Alpini di Breda alla Scuola Secondaria Galileo Galilei di Breda di Piave culminata con lo scoprimento di una stele presso il bosco delle Penne Mozze in onore all'alpino Giuseppe Bardin, deceduto l'8 maggio 1943 dopo essere stato catturato sul fronte del Don.

I familiari dell'alpino e i Gruppi alpini di Breda e di Pero, a fronte della ricerca effettuata dagli studenti, avevano messo a disposizione della scuola una borsa di studio che è stata successivamente utilizzata per un'uscita sul Monte Pasubio.

E così quattro classi terze della scuola media di Breda, accompagnati dai loro professori e da alcuni alpini del Gruppo di Breda di Piave, hanno avuto l'opportunità di vivere un'esperienza unica ed indimenticabile sul Monte Pasubio, nei primi giorni di ottobre.

All'arrivo del pullman al passo Pian delle Fugazze, situato 1163 m tra le province di Trento e di Vicenza, ci sono già gli alpini ad attendere la comitiva:

l'aria è settembrina e il tempo promette bene. Senza esitazione si parte imboccando la strada degli Eroi e si comincia guadagnare quota in mezzo ai boschi di faggi. La pausa pranzo al sacco consente di riprendere fiato e forze e ben presto si raggiunge la galleria generale Giuseppe D'Havet dopo aver percorso ben 7 Km. Da qui si apre il tratto più panoramico del percorso, la vera strada degli Eroi e si intravede in lontananza il rifugio Achille Papa; sotto di noi un mare di nuvole e sopra un cielo limpidissimo, uno spettacolo che non può non rapire i nostri ragazzi e le nostre ragazze. La stanchezza comincia a farsi sentire ma i nostri studenti si incoraggiano l'un l'altro, anzi più di qualcuno spontaneamente aiuta qualche suo compagno in difficoltà facendosi carico del suo zaino e portandone due per alleggerire chi fa più fatica. Nel suo ultimo tratto la strada che porta al rifugio Papa è veramente bella, intagliata nelle verticali pareti che si precipitano in val Canale, sospesa nel vuoto e nascosta tra

rocce e gallerie, è uno spettacolo che incanta i nostri giovani studenti.

Con grande soddisfazione di tutti raggiungiamo il rifugio a 1928 metri. Mentre Renato il gestore del rifugio comincia le operazioni di sistemazione logistica dei ragazzi, Giorgio, il decano del gruppo di alpini accompagnatori distribuisce acqua a volontà e riempie le borracce e le bottiglie svuotate durante il percorso e ci si concede il meritato riposo.

Fatte le dovute raccomandazioni, e prese le torce frontali o a mano, si parte ora per l'esperienza più avventurosa della giornata: un tratto della strada delle 52 gallerie. I professori e gli alpini guidano, assicurano, incoraggiano i ragazzi e spiegano gli eventi che lungo questo tracciato si sono vissuti nella prima guerra mondiale. Gli studenti si muovono con senso di responsabilità e seguono con attenzione: vivono così una pagina di storia senza sfogliare un libro, ma calpestando i luoghi della memoria.

In serata, dopo la sistemazione nelle camere, in attesa della cena, è l'alpino e maestro Alfonso Beninato ad intrattenere gli studenti su due temi: la montagna e la vita in rifugio e gli eventi sul Pasubio della prima guerra mondiale.

Poi è il momento della cena, della convivialità, del gusto dello stare insieme e quando tutto sembrava volgere al dopo cena cioè all'andare a dormire, ecco una richiesta inaspettata da parte di alcuni ragazzi: un'uscita in notturna. Gli alpini non si tirano indietro. E così, ben vestiti e con le torce che poi via via si sono spente per procedere

sotto le stelle, un nutrito gruppo di ragazzi e ragazze, sempre con qualche prof e con alcuni alpini, hanno varcato le Porte del Pasubio per procedere verso la zona monumentale: una distesa di nuvole sotto di noi e una tempesta di stelle sopra le nostre teste. Una camminata al buio e nel silenzio di un'oretta e mezza: esperienza unica e forse irripetibile per i ragazzi.

Il giorno seguente sveglia alle 6,30 e colazione alle 7 per una giornata intensa sui luoghi dove i nostri soldati e quelli austro-ungarici si sono scontrati, con un momento di ricordo di tutti i Caduti davanti alla chiesetta di Santa Maria sul Pasubio a quota 2100 metri. Poi il pranzo e, con una discesa di 12 km, ritorno al Passo Pian delle Fugazze.

Il giorno dopo siamo passati alla scuola media e abbiamo chiesto ad alcuni protagonisti dell'uscita se fossero stanchi. Risposta secca: "Alpini, quando facciamo un'altra uscita come quella del Pasubio?"

E una mamma al cancello della scuola: "Che indimenticabile esperienza per questi ragazzi! Bravi alpini, avete regalato loro un'emozione unica che accompagnerà la loro vita".

Ma noi alpini di Breda ci sentiamo di ringraziare anche i professori e le professoresse che hanno creduto al progetto Pasubio e che con noi l'hanno proposto agli studenti.

A proposito, due giorni senza cellulare e tutto è andato bene, anzi, i ragazzi hanno capito che forse senza questo strumento si può vivere bene lo stesso, anzi possono migliorare le relazioni interpersonali e i rapporti di amicizia.



Gruppo di Crocetta del Montello Riunione del Consiglio Sezionale a Crocetta del Montello



Il 29 febbraio u.s. si è tenuto il Consiglio Direttivo Sezionale (C.D.S) di Treviso presso la Baita del Gruppo Alpini di Crocetta del Montello. L'evento è stato organizzato da Franco Bordin, consigliere uscente del 17° raggruppamento e dal capogruppo Narciso Gallina, supportato dallo staff di Crocetta. Prima dell'inizio dei lavori, i consiglieri hanno avuto l'opportunità di visitare Tipoteca Italiana, museo dedicato alla stampa e al design tipografico, realizzato dagli Antiga, famiglia di stampatori e tipografi originari di Crocetta d. M.. La visita è stata guidata da Silvio, uno dei titolari di Grafiche Antiga, noto anche come l'Alpino Silvio, vera anima del museo, curatore ed ideatore. Correva l'anno 1995 quando Silvio contatta oltre 7000 tipografie in tutta Italia per recuperare tutto il materiale tipografico di rilievo possibile, iniziando un'incessante opera di preservazione e valorizzazione di un'inestimabile

patrimonio legato alla sapienza di mestieri e arti grafiche.

La serata è proseguita in baita con i lavori del consiglio sezione, conclusivo del triennio guidato dal Presidente uscente Marco Piovesan con vicepresidenti Franco Giacomini e Antonio Barbirato. Dopo la riunione, lo staff degli Alpini di Crocetta ha servito la cena durante la quale sono state condivise piacevoli suggestioni, anche sull'interessante pomeriggio trascorso alla Tipoteca Italiana. La serata è stata caratterizzata da simpatica familiarità ed allegria, seguendo la tradizione alpina. Grazie a tutto il Consiglio per aver scelto Crocetta del Montello per questo appuntamento.

Tutto il gruppo di Crocetta ringrazia il consigliere Franco Bordin per il servizio dedicato alla sezione con grande impegno e dedizione.

Approfondimento su Tipoteca A partire dai primi anni '90, si è verificata una vera

rivoluzione nel sistema di stampa, con le tipografie che iniziarono a sostituire impianti, attrezzature e sistemi di lavoro tradizionali con le innovazioni tecnologiche. La fondazione Tipoteca Italiana nasce dalla volontà di preservare e valorizzare il patrimonio legato alla saggezza dei mestieri e arti grafiche che stava scomparendo, destinato progressivamente alla distruzione. Questo sforzo ha dato vita a una preziosa collezione di caratteri, matrici, punzoni, torchi a leva, macchine piano cilindriche e fonditrici, tutte accuratamente restaurate e funzionanti. La mostra include anche una stamperia didattica laboratoriale che utilizza metodi tradizionali ed una biblioteca. Questa meta culturale, insignita di prestigiosi riconoscimenti internazionali, attira visitatori da tutto il mondo offrendo un'opportunità di svago e arricchimento storico culturale per il nostro territorio.

Gruppi di Montebelluna e Biadene Bosco delle Penne Mozze: una giornata di memoria e riflessione per i ragazzi della scuola primaria di San Gaetano di Montebelluna



Una giornata di memoria e riflessione per i ragazzi delle classi IV e V della primaria "Ugo Foscolo" di San Gaetano di Montebelluna. Venerdì 23 ottobre, infatti, i giovani studenti hanno partecipato alla cerimonia di scoprimento di una stele a memoria dell'Alpino Fiamma Verde Martino Cervi, caduto eroicamente il 16 settembre 1917 a quota 1443 in località Cà Tasson nei pressi del Monte Grappa, in difesa della postazione a lui assegnata.

La cerimonia si è svolta al Bosco delle Penne Mozze, a Cison di Valmarino. I ragazzi sono stati accolti dagli alpini dei Gruppi di Montebelluna e Biadene, che insieme a due guide locali li hanno accompagnati in una passeggiata istruttiva lungo la suggestiva Via Dell'Acqua che dall'abitato di Cison porta al Bosco delle Penne Mozze.

Arrivati a destino, i ragazzi si sono diligentemente disposti per partecipare alla cerimonia di scoprimento che si è aperta con l'Alzabandiera

accompagnato dall'Inno di Mameli cantato da tutti i presenti. È seguita la benedizione della stele celebrata da Don Denis, stele preventivamente scoperta da due allievi nel mentre gli altri ragazzi intonavano un canto.

Successivamente il cerimonia del Gruppo, Amedeo Menegon, ha dato la parola all'Alpino e storico Bepi Tura per un breve ricordo del Caduto; a seguito i saluti del Presidente As.Pe.M Varinnio Milan e del Capogruppo di Montebelluna Davide Poloni, per il Comune di Montebelluna la Dott.ssa Maria Bortoletto a rappresentanza del Sindaco, la Sig.ra Sindaca di Cison di Valmarino Cristina da Soller, con la conclusione affidata al nostro Presidente Sezionale Marco Piovesan.

La cerimonia è terminata con la lettura di una poesia dedicata al Bosco ed agli Alpini qui ricordati e ad un canto finale sempre a cura dei ragazzi.

Alla cerimonia erano inoltre presenti i quattro Vessilli delle

Sezioni della provincia di Treviso con i loro Presidenti e alcuni Gagliardetti di Gruppi amici.

Dopo la visita al Bosco accompagnati da alcuni Alpini, i ragazzi si sono ritrovati tutti a tavola per rifocillarsi con una meritata pastasciutta e tra un canto e un gioco la giornata è andata finendo.

"Un'esperienza importante per i nostri ragazzi - ha commentato il Capogruppo di Montebelluna, Davide Poloni - che hanno avuto modo di conoscere la storia e il sacrificio degli Alpini, ma anche di riflettere sulla memoria e sul valore della pace".

"Il Gruppo Alpini di Montebelluna ringrazia il Presidente As.Pe.M Varinnio Milan, il Gruppo di Cison di Valmarino nella persona del Capogruppo Riccardo de Mari per i consigli e la disponibilità durante l'organizzazione dell'evento - ha concluso Poloni -. E la più sincera gratitudine a tutti i partecipanti".

Gruppo Alpini di Montebelluna

GRUPPO ALPINI DI MOTTA DI LIVENZA E' TORNATA LA PEDALATA DELLA SOLIDARIETA'

Dopo alcuni anni di pausa forzata causa covid, è tornata a Motta di Livenza la "Pedalata della Solidarietà": una bella iniziativa, avviata nel lontano 1992 dal gruppo alpini con la collaborazione della locale sezione del Club Alpino Italiano - giunta quindi alla 32ª edizione - finalizzata alla raccolta di fondi a scopo benefico per sostenere due istituzioni, la Via di Natale di Aviano e l'ADVAR di Treviso che operano per dare ospitalità gratuita ai familiari di pazienti oncologici ed ai pazienti stessi.

La "ripartenza" è avvenuta domenica 10 settembre 2023 in condizioni di tutta sicurezza, in una giornata dal clima ancora estivo. Il via ai partecipanti è stato dato di buon mattino in piazza Luzzati ed il festoso corteo di ciclisti (uomini, donne, ragazzi e bambini, comprese intere famiglie) ha seguito un percorso su strade urbane fra i Comuni di Motta di Livenza e Cessalto. Hanno preso parte alla pedalata anche l'assessore



del Comune di Motta Francesca Breda ed il consigliere comunale con delega alla protezione civile, Ilario Daneluzzi (alpino), in rappresentanza dell'Amministrazione Comunale.

A metà percorso, in località S. Anastasio, la comitiva, guidata dal capogruppo Roberto Beltrame e da una rappresentanza del CAI e scortata dalla Protezione Civile, ha effettuato una breve sosta (riposo e spuntino), ospite del locale comitato frazionale, sempre disponibile in queste

occasioni.

Il ritorno è avvenuto percorrendo strade che si addentrano nella rigogliosa campagna che costeggia il lato destro del fiume Livenza, ricca di vigneti nei quali era già iniziata la vendemmia. Questi, assieme ad altre coltivazioni ormai prossime al raccolto, hanno offerto, con colori e profumi insoliti, sensazioni che hanno accresciuto nei partecipanti il piacere della scampagnata.

Al loro arrivo a Motta, a tutti è stato offerto un breve rinfresco mentre l'assessore Breda ha portato il saluto anche a nome del Sindaco ed ha espresso parole di apprezzamento per l'iniziativa e le sue finalità.

L'importo raccolto, di Euro 4.295 fra quote di partecipazione e offerte di cittadini e aziende locali, è stato devoluto, al netto delle spese, come di consueto, alla via di Natale, all'Advar e alla Cooperativa "Madonna dei Miracoli" che ospita i ragazzi disabili della zona.

Un momento della pedalata e la consegna del contributo alla rappresentante di "Casa 2 Via di Natale" da parte del Gruppo Alpini di Motta di Livenza e del C.A.I. dello stesso comune.



GEMELLAGGIO GRUPPI ALPINI PELLEGRINA - ISOLA DELLA SCALA (VR) E MUSANO Isola della Scala, Comune in provincia di Verona, è rinomato e conosciuto per una sua coltura: "il Riso"

Domenica 29 Settembre scorso una rappresentanza del "Gruppo Alpini di Pellegrina" (frazione di Isola della Scala), sono intervenuti per proporci e farci degustare questo tipico piatto veronese.

Musano ha aderito con il direttore degli Alpini e con i responsabili ed i collaboratori delle Sagre del paese. Abbiamo potuto apprezzare questo primo piatto che con tanto entusiasmo e calore ci hanno preparato al quale ha fatto seguito un succulento secondo piatto trevigiano: "polenta, funghi e spezzatino", preparato dai nostri altrettanto bravi cuochi.

Questo gemellaggio tra i due paesi, nato per merito del nostro compaesano Maurizio e il commilitone Stefano, è stato rinsaldato anche per un prossimo futuro con una promessa che Carlo Alberto, loro Capogruppo, ci ha annunciato: «Vi preparerò una tra le più rinomate specialità veronesi!!!».

A prevalere, però, non vuole essere e non lo è certamente il fattore "gastronomico" della cucina veronese su quella trevigiana;

ma l'amicizia che ancora rimane tra queste due persone, "Stefano e Maurizio", nel ricordo della "naja" trascorsa insieme diversi anni orsono.

Stefano ci ha ricordato che Musano è per lui come il suo paese e di sentirsi uno di noi ogniqualvolta viene qui e di trovarsi pienamente a suo agio.

Queste parole ci hanno trasmesso un po' di orgoglio e commosso nello stesso tempo, facendoci pensare quanto l'amicizia sia bella se vera e disinteressata come lo è di certo questa.

Con un caloroso applauso ci siamo salutati tra le lacrime di commozione del loro capogruppo Carlo Alberto, ricordandoci che nel prossimo incontro, ci proporrà quest'altra tipica e famosa specialità della cucina di Verona: "il bollito con il pearà!!!".

Un grande grazie con un arrivederci anche da parte di tutti noi per questa bella promessa e per la festa felicemente conclusa.

Alpini di Musano

Gli Alpini all'ISISS C.B. Cerletti a Piavon di Oderzo



Sabato 27 gennaio le classi terze e quinte entrano nell'aula magna dell'Isiss Cerletti sezione Piavon di Oderzo, ed eccole là, una ventina di penne sul cappello in attesa dell'incontro, con il centro studi della sezione di Treviso, organizzato dai gruppi di Oderzo e Piavon.

I ragazzi che di solito amano chiacchierare si siedono in silenzio, in attesa.

Inizia il racconto, Luca Miglioranza spiega quando e perché sono nati gli Alpini, le prime missioni, l'impegno sul fronte della Prima e della Seconda Guerra mondiale, i loro interventi nei momenti di calamità, la loro grande manodopera impegnata nella ristrutturazione di edifici offerti poi alla comunità come il centro "Il Mosaico" di Oderzo che aiuta molte famiglie con ragazzi disabili

Poi il Cap. Massimo De Bortoli, attuale comandante della 6a cp. del Btg. Tolmezzo, ha raccontato agli studenti la sua esperienza di ufficiale e di uomo, spiegando cosa sono gli Alpini oggi e come i ragazzi possono condividere un'esperienza con loro.

A seguire, Stefano Maitan, capogruppo del gruppo di Oderzo, racconta il momento tragico di Nikolajewka, rievocando i fatti salienti della permanenza dell'Admir in Russia e narrando come si è giunti alla faticosa battaglia del 26 gennaio del 1943 con il sacrificio di molti alpini per dare la possibilità di salvezza ad altri alpini.

In queste due ore gli alunni hanno avuto la possibilità di percepire il valore di questi uomini oltre agli ideali e i valori che guidano tutti gli Alpini, ma anche e soprattutto comprendere quanto è importante essere coinvolti nella vita sociale della propria comunità.

Professoressa Paola Paolin



Gruppo Alpini di Paese A sostengono di ADVAR anche quest'anno

Gli Alpini di Paese da più di un decennio a fianco di ADVAR, ma la storica "Lucciolata" ha cambiato volto, "Camminiamo Insieme" e' il nuovo motto, camminiamo uniti per cercare sostegno, vogliamo camminare insieme alla Fondazione che cerca di alleviare dolore ai pazienti e supporta i loro cari.

Il 16 settembre 2023 con una passeggiata per le vie del nostro Comune, accompagnati dalla Banda Musicale F. Sebastiani di Ponzano Veneto, con il patrocinio del Comune di Paese e soprattutto dalla buona volontà delle persone e di tante attività locali e non, siamo riusciti a raccogliere una somma di denaro importante, consegnata alla Casa dei Gelsi, nelle mani della Presidente, la Signora Anna Mancini.

Siamo orgogliosi del nostro Gruppo che ha fatto tanto ma che si impegnerà sempre di più di anno in anno, i soldi non bastano mai e i bisognosi sono tanti, ma piccole gocce riempiono il mare e servono più del pane.

Un doveroso grazie a tutti.

Il Capogruppo Boldrin Pierantonio



Pederobba

Una breve, ma alquanto significativa, cerimonia in occasione del ricordo dei soldati caduti a difesa della Patria, si è tenuta al Monumento Ossario Francese di Pederobba. Il momento forse più significativo si è vissuto con la deposizione della bandiera francese, affiancata dalla targa donata dal Comune, all'interno del sacrario che ospita le spoglie di circa mille soldati

transalpini caduti sul Monte Tomba e sul Piave nel corso del Primo Conflitto Mondiale. La bandiera era stata donata alla delegazione pederobbese al locale Gruppo Alpini in occasione della recente visita agli amici francesi di Jarrier un piccolo Comune situato nel Dipartimento d'Oltralpe della Savoia nella Regione dell'Alvenia - Rodano - Alpi. Un'amicizia avviata nel 1998, allorquando l'allora socio alpino Bruno Richiedei

uno dei pochi reduci dalla campagna italiana di Russia, e custode del Monumento Ossario francese ricevette la visita di una delegazione di Alpini di Chasseur Alpin di Jarrier. Da allora iniziarono i primi scambi di amicizia, portati avanti dal compianto capogruppo Roberto Michielon. Alla cerimonia scandita dagli rispettivi inni nazionali eseguiti dalla Banda Musicale di Pederobba, hanno presenziato il sindaco Marco Turato il vice Sabrina Moretto con il consiglio comunale al completo. Presente una delegazione degli alpini di Onigo con il capogruppo Sandro Ciet e le associazioni d'Arma del Comune. Al termine dello scoprimento della bandiera e della targa sono seguiti gli interventi del sindaco Turato e del capogruppo delle penne nere di Pederobba Marcello Marchese.

Giovanni Negro



Paderno Monumento all'Alpino

Per noi Alpini di Paderno, erigere un monumento all'Alpino e posizionarlo nella piazza, che porta nel suo nome un chiaro rimando al Monte Grappa e ai suoi martiri (Piazza Martiri del Grappa), è stato vedere un sogno realizzato, nato da una battuta ma in poco tempo portato a termine.

Così nel 2015, grazie alla maestria del nostro socio e scultore Luigi Citton, il monumento ha preso vita.

Per rendere ancora più evocativo questo luogo, quest'anno, abbiamo voluto alzare la statua, girarla verso il Monte Grappa e alla sua base esporre, incisi nel marmo, i nomi delle medaglie d'oro concesse al valore di quegli Alpini che sul Sacro Monte si sono battuti per darci una patria unita ed un ideale di pace duratura.

Alla base del monumento è stata inoltre posta una lampada



votiva, opera dell'alpino David Vialetto, che raffigura tre vittorie sorelle, contornate da altrettante penne nere, un richiamo voluto ai tripodi, creati da Giannino Castiglioni, presenti nel sacrario del Monte Grappa, Redipuglia, e Rovereto, a cercare una luce di unione tra noi e tutti quegli eroi che ancora vivono nella nostra memoria e che riposano in pace in quei sacrari.

Ed è così che domenica 8

ottobre 2023 dopo una attenta e meticolosa preparazione, coordinata dal cerimoniere della sezione di Treviso Gianfranco Sartor e dal suo impeccabile staff, sono state inaugurate due lapidi marmoree che riportano i nomi di 16 Medaglie D'Oro Alpine ricevute da altrettanti soldati che nel Monte Grappa hanno compiuto gesti eroici.

In questi nomi vive il ricordo di tutti quei soldati che lassù hanno combattuto tra grandi sofferenze e privazioni e a noi spetta il dovere di onorarne la memoria. Noi tutti speriamo che questa piazza diventi un luogo di testimonianza e devoto ringraziamento per chi per noi si è sacrificato.

La cerimonia si è svolta in una giornata dal sole splendente e con una temperatura più che gradevole, atipica per un giorno di autunno ma che in questi ultimi anni abbiamo imparato a normalizzare.

Riunitici per l'ammassamento nello spazioso e curatissimo viale d'ingresso degli Istituti Filippin, con la presenza dei vessilli sezionali di Marche, Piacenza, Bassano e naturalmente



Treviso, numerosi gagliardetti dei paesi vicini, diversi Alpini, rappresentanze provinciali, l'amministrazione comunale di Pieve del Grappa ed un gruppo di consiglieri capitanati dal Presidente Marco Piovesan, ci siamo spostati, accompagnati dalla Società Filarmonica di Crespano del Grappa, verso Piazza Martiri del Grappa.

L'alzabandiera ha preceduto il momento clou, lo scoprimento delle targhe e la lettura dei 16 nomi su di loro impressi.

Dopo la deposizione della corona e gli onori agli Alpini andati avanti, tutti riassunti in quei 16 nomi incisi nel marmo, l'Alpino Ruggero Dal Molin ha dato lettura ad una suggestiva lettera della Contessa Palma Viola, moglie, da poco scomparsa, dell'Ardito Ettore Viola di Cattasson anch'egli medagliato sul Monte Grappa. In quelle poche ma lucide parole si sottolinea l'importanza della memoria e del riconoscimento dei soldati che combatterono per dare a noi la libertà.

Il nostro capogruppo Giovanni Guadagnini, visivamente emozionato per la giornata e per la grande pressione su di lui ricaduta, ha salutato i presenti e quanti si sono spesi, spesso

togliendo tempo alla famiglia, per realizzare questo momento.

L'Alpino Gianfranco Sartor, ha dato lettura ad una Lettera del presidente della regione Veneto Luca Zaia, che con fervore ha applaudito al significativo gesto di commemorazione.

Hanno preso poi la parola il sindaco di Pieve del Grappa, Annalisa Rampin, il consigliere provinciale Claudio Sartor ed il presidente della sezione di Treviso Marco Piovesan. Tutti hanno inneggiato alla volontà ferrea degli Alpini di coltivare la memoria e di tenere sempre viva la fiamma della pace.

Sempre in corteo ci siamo poi diretti verso la vicina chiesa

per la Santa Messa, celebrata da Don Gaetano Borgo, ed animata dal coro Montecastel.

Immane è stato il momento conviviale a termine della cerimonia, qualche stuzzichino e un bicchiere in compagnia per stringere e risaldare amicizie, raccontarsi una storia e scambiare quattro chiacchiere tra boni amici.

La giornata è proseguita con il pranzo nel ristorante degli Istituti Filippin, ai quali va il nostro ringraziamento non solo per il prezioso aiuto logistico, ma soprattutto per averci concesso di rendere più visibile quanto loro già tanti anni fa avevano pensato. Nella sala degli eroi all'interno degli Istituti sono infatti riportati i nomi di tutti i soldati medagliati con medaglia d'oro, che nel Grappa hanno avuto il loro gesto di massimo ardore.

Per concludere degnamente il giorno di piacevole festa, ci siamo alla fine spostati nella nostra cara Baita, uno scambio di doni, un bicchiere di vino e i saluti finali hanno portato a termine una splendida festa e una piacevole giornata.

Ivan Andreatta
per il Gruppo Alpini
di Paderno del Grappa



Il Comune di Pederobba insignito della Medaglia d'Oro al Merito Civile



Dopo la Medaglia d'Argento al Merito Civile conferita al Comune di Pederobba nel 2022 da parte del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, per i molteplici ed eccezionali atti di coraggio e di virtù civica vissuti nel paese, teatro di massicci rastrellamenti nel corso del secondo conflitto mondiale, sul Gonfalone del Comune verrà appuntata la Medaglia d'Oro al Merito Civile in virtù dei sacrifici compiuti dai pederobbesi nella prima Guerra Mondiale. Un motivo d'orgoglio per la comunità, non senza un pensiero a quanti hanno dato la vita per la difesa dei valori della Repubblica. La maggior onorificenza è stata assegnata al Comune di Pederobba dal Capo dello Stato con uno specifico decreto, emesso dopo che la

Commissione competente ha esaminato la ricca documentazione contenente le testimonianze e i report fotografici; il giudizio della Commissione ha sancito la meritevolezza della medaglia d'oro al Merito Civile sottoscritta dallo stesso Presidente della Repubblica: «Durante il primo Conflitto mondiale il paese fu teatro di violenti scontri che causarono la morte di numerosi cittadini con la susseguente distruzione dell'abitato. La popolazione fu costretta allo sfollamento e all'evacuazione nonché all'abbandono di tutti i beni personali dovendo trovare rifugio in zone più sicure tra stenti e dure sofferenze. I sopravvissuti seppero reagire con dignità e coraggio agli orrori della guerra, affrontando con il ritorno della pace, la difficile

opera di ricostruzione. Mirabile esempio di sacrificio ed amor patrio». Queste le motivazioni nel decreto sottoscritto da Sergio Mattarella. Il Sindaco di Pederobba Marco Turato (nella foto) ha ringraziato con emozione e orgoglio il Presidente della Repubblica per aver riconosciuto la massima onorificenza alla Comunità di Pederobba quale esempio di valore civile e di amor patrio nel corso del primo Conflitto Mondiale. Un plauso è giunto anche dal Presidente della Regione Luca Zaia che ha evidenziato come i pederobbesi in quel tempo hanno dato prova di straordinario coraggio e un grandissimo senso civico quando hanno iniziato a ricostruire il paese. «A nome di tutto il Veneto - ha sottolineato Zaia - ringrazio il Presidente Mattarella per la sensibilità, e l'attenzione nell'assegnare a Pederobba questo prezioso riconoscimento». A coronamento di questa onorificenza, nel prossimo mese di febbraio, è in programma una solenne cerimonia alla quale sarà presente il Presidente della Camera Lorenzo Fontana, nel paese che ha dato i natali alla mamma, e il Governatore del Veneto Luca Zaia.

Giovanni Negro

"SONO COSE SEMPLICI CHE RIEMPIONO IL CUORE DI GIOIA E SERENITÀ"

Lunedì, 13 novembre, il gruppo alpini di Piavon ha fatto visita alla Scuola dell'Infanzia di Piavon. È un appuntamento entrato ormai nella tradizione della scuola, che viene accolto ogni anno con gioia da grandi e piccini. L'occasione è stata propizia per gustare le caldarroste, offerte e preparate dai noi alpini di fronte agli occhi increduli dei bambini. È un'emozione unica per grandi e piccini ed è un'occasione per vivere i valori della solidarietà e del volontariato che passano attraverso semplici gesti è un momento di festa. I bambini e gli Alpini, felici dopo aver gustato lo squisito frutto autunnale, hanno eseguito assieme canti degli alpini e sulle castagne. La giornata si è chiusa con reciproca soddisfazione, dimostrando come dalle cose semplici e soprattutto legate alle tradizioni si possa trovare un momento di gioiosa aggregazione. Approfittando di queste righe vogliamo rivolgere un sentito e doveroso ringraziamento a chi ha contribuito a rendere possibile la realizzazione della castagnata.

E allora grazie alla gentile Direttrice Didattica dell'Istituto Comprensivo di Oderzo, alle coordinatrici, alle straordinarie collaboratrici scolastiche e agli alpini da sempre sensibili e disponibili. Congedandoci da queste righe non ci resta che dire: arrivederci al prossimo!

I bambini raccontano:

«Mamma oggi ci sono venuti a trovare gli alpini ci hanno cotto un sacco di castagne, erano buone e dolci»; «Ho mangiato le castagne cucinate dagli Alpini, erano buone»; «Gli Alpini ci hanno pure cantato un paio di canzoni»

Venerdì, 24 novembre: Castagnata in compagnia. Abbiamo accettato l'inaspettato invito della Scuola dell'infanzia Carmen

Frova per una Castagnata al Centro Residenziale Arturo e Irma Simonetti di Oderzo. È stato un momento conviviale condiviso con familiari e amici, ma anche un'occasione speciale per rievocare il passato attraverso i profumi e il gusto di questi deliziosi frutti autunnali. L'obiettivo, raggiunto grazie al bellissimo connubio cretosi fra alpini, alunni della scuola d'infanzia, è quello di far stare bene gli ospiti proponendo loro momenti di aggregazione e benessere con attività che si aggiungono a quelle socio-assistenziali già garantite dalla R.S.A. Ad aspettarci, ospiti della struttura: Dino 96 anni portati alla grande, Maggiore degli Alpini in congedo, Graziano artigliere alpino Gruppo Conegliano 15a batteria, e che si è presentato nel salone così: Franco Artigliere Alpino del 6° Reggimento Gruppo Belluno 47a batteria presente! È stato per noi alpini un momento emozionante, trovare e vedere questi nostri grandi "veci" con il loro cappello alpino in testa con ancora intatta la loro fede alpina. Con loro ci siamo scambiati vari momenti di vita alpina come quando ci si ritrova fra vecchi commilitoni. Luigi, "non stava più nella pelle" da quando ha saputo della nostra iniziativa, alle 8.30 del mattino era già in giardino pronto ad assisterci nella preparazione delle castagne. I bimbi hanno intrattenuto tutti gli ospiti della struttura con le canzoni dedicate alle castagne, a loro si è aggiunto, con la chitarra, il nostro artigliere alpino Dino che ha cantato per i "nonni". Un momento di allegria che ha coinvolto tutta la casa di riposo. Gli anziani ivi ricoverati hanno apprezzato moltissimo l'iniziativa. Per loro è stata l'occasione di passare dei bei momenti di serenità e condivisione, un pomeriggio meno monotono

e diverso dal solito. Un ringraziamento a tutto il personale, che giorno per giorno si dedica con disponibilità e attenzione a creare e mantenere un ambiente sereno, agli ospiti che ci hanno ascoltato con attenzione e applaudito e alla scuola d'infanzia che hanno reso possibile l'organizzazione di questo evento. Essere alpini vuol dire anche saper riscoprire aspetti di vita che i nostri tempi sembrano voler soffocare.

Didascalia: Franco "presentat arm" con una bocca da fuoco di 110 kg durante in campo invernale a Casera Razzo



Gruppo di Ponzano Veneto Missione compiuta!

Ottobre 2022 - ottobre 2023, stesso posto e più o meno stessa data. Una giornata suddivisa in due parti nettamente distinte, ma con due significati ugualmente altamente importanti per gli Alpini di Ponzano.

La casualità delle date infatti fa sì che in questa domenica di ottobre ci siano la marcia dell'Advar, (un appuntamento molto sentito a Treviso), cui la Protezione Civile del Gruppo Alpini di Ponzano partecipa ogni anno per dare una mano alle forze dell'ordine nello sbrigare la viabilità. L'Advar fa parte della rete di cure palliative del territorio in convenzione con l'Asl di Treviso.



Nella stessa giornata, al pomeriggio, la ultraventennale festa alla Comunità alloggio "il Burraco", organizzazione che si prende cura di persone diversamente abili e della quale il Gruppo Alpini partecipa con molta convinzione.

Le castagne ed il vin brulé sono notoriamente due delizie che annunciano l'arrivo dell'autunno, ma rendono allegre le persone ed è così che, il

ritrovarsi in un pomeriggio di spensieratezza, lascia almeno per poche ore i problemi della quotidianità.

Anche quest'anno, come da tradizione, il nostro Gruppo ha deciso di donare qualcosa a questa meritoria Comunità ed il nostro Capogruppo Dario Donzelli ha donato alla Presidente della C.P.S. Paola Mason e alla coordinatrice Loretta Ros un assegno di 1.500 euro.

Al di là del gradito "cadeau", crediamo che a tutte le persone del Burraco ed ai parenti degli sfortunati ospiti, la cosa più importante è che tutti abbiano passato un pomeriggio diverso dalla routine di tutti i giorni.

Per saperne di più: Comunità Alloggio il Burraco - Via Morgana Est, 42 - Paderno di Ponzano.

Enzo Dal Sie



Gruppo di Ponzano Veneto Che sera, stasera!



Il ritornello di una canzone di qualche tempo fa ben si addice all'esperienza vissuta dal nostro Gruppo nella serata del 16 febbraio.

L'avevamo attesa con impazienza e l'adrenalina aumentava giorno dopo giorno. Attorno alle 20,00, quando sono arrivati nella nostra baita i graditissimi ospiti non ci sembrava ancora vero. Certo, ospitare il C.D.N. dell'Associazione, con la quasi totalità degli effettivi e passare una serata conviviale, non

è cosa da tutti i giorni. Tre ore trascorse in un secondo e verrebbe da dire - tanto lavoro e poi in un attimo tutto finito, ma quante emozioni ci ha lasciato! Grazie al lavoro fatto dal nostro Vicepresidente vicario Franco Giacomini, che ha preparato il terreno, abbiamo potuto stare a contatto con il Presidente Nazionale Sebastiano Favero, con il Generale Vespaziani, (prossimo a sostituire il Generale Gamba alla guida del Corpo degli Alpini) ed inoltre, a Daniele Bassetto

il "nostro" Consigliere Nazionale.

Ovviamente presente il Presidente della Sezione di Treviso, Marco Piovesan oltre al Sindaco di Ponzano Veneto Antonello Baseggio. L'occasione è stata naturalmente il 70° anniversario del rientro in Patria del Generale Enrico Reginato, dopo i 12 anni passati nei gulag sovietici. Il nostro Generale Trevigiano! Non sono mancati i cin-cin intonati qua e là con la canta "alziam il bicchier..." e non è mancata la proposta culinaria

dei nostri cuccinieri che ringraziamo assieme a chi si è adoperato per preparare l'evento. Naturalmente il "radicio trevisan" l'ha fatta da padrone ed ha accompagnato un altro piatto dal sapore antico e tradizionale, "quaie roste", ma questa è stata la cornice. Il quadro ce lo siamo goduto ed è stato appagante permettendoci, tra l'altro, di toccare con mano chi ha l'onore e l'onere di gestire le sorti di una Associazione unica al mondo. Cosa dire alla fine? Non sappiamo se ci sarà un'altra occasione, quello che conta è che c'è stata questa e a noi ha letteralmente fatto un enorme piacere. Un grazie ai Consiglieri del Gruppo e al Capogruppo Dario Donzelli che ha raccolto l'invito del Vicepresidente vicario Franco Giacomini.

Enzo Dal Sie



Gruppo di Preganziol

Un "trenino" di emozioni alla Sagra paesana di Preganziol: il Gruppo Alpini e la mostra ferroviaria

Il 25 agosto, abbracciata dal calore estivo, la Sagra paesana in onore della Madonna della Cintura ha aperto i battenti portando una bella atmosfera di comunità tra le strade cittadine. Ma quest'anno, oltre alle tradizionali celebrazioni, c'è stato un evento speciale che ha catturato l'attenzione di grandi e piccini: la mostra di plastici e modellini ferroviari organizzata dal nostro Gruppo Alpini che ha

accompagnato le serate di festa.

I visitatori sono stati accolti da diversi plastici ferroviari e non abbiamo potuto fare a meno di notare i sorrisi ed i loro sguardi soddisfatti. I bambini hanno potuto immergersi nel divertente mondo di trenini che sfrecciavano sui binari ed i grandi hanno potuto apprezzare la maestria dei modellisti, che hanno ricostruito con grande cura stazioni e paesaggi

storici come la stazione centrale di Treviso, le tramvie di Piazza Ferretto e Via Fratelli Bandiera a Mestre e molto altro.

Tutto ciò è stato possibile grazie all'impegno dei soci del Gruppo Fermodellistico Mestrino che, con grande passione hanno fornito e messo in opera tutto il materiale, grazie alla loro vasta esperienza ed il profondo amore per il mondo delle ferrovie in miniatura.

Ma l'impegno del Gruppo non si è limitato solo alla mostra, il 27 agosto, i nostri hanno anche organizzato e coordinato l'usuale processione della Madonna della Cintura, una preziosa statua, opera d'arte in legno policromo del 1895 custodita nella Chiesa di Preganziol che rappresenta la Madonna con il Bambino in braccio.

Dopo la messa domenicale, la statua, collocata per l'occasione sull'altare maggiore, è stata portata in spalla e seguita nel percorso da una nutrita squadra di Alpini mentre i partecipanti formavano il corteo. Una vera soddisfazione per noi e per la comunità.

*Valter Aiolo
Capogruppo Alpini di
Preganziol*



Gruppo di Zero Branco

Cerimonia di consegna del Tricolore domenica 18 febbraio 2024

Domenica 18 febbraio 2024 si è svolta presso la sede del Gruppo Alpini di Zero Branco della Sezione ANA Treviso la cerimonia di consegna del Tricolore da parte del cittadino zerotino signor Christian Casagrande alle "Penne Nere", dopo i fatti incresciosi e malvitosi che hanno visto vandalizzare gran parte dell'area di Villa Guidini compresa la "Baita" del gruppo la notte di Natale 2023.

Tutta la cittadinanza di Zero Branco e non solo, colpita dallo sdegno e dalla rabbia per questo vile atto, si è stretta attorno agli alpini tanto che questo affetto è sfociato in una semplice ma significativa cerimonia alla quale hanno partecipato un folto numero di "Penne Nere" (una sessantina circa) del III Raggruppamento, con tre Gagliardetti presenti dei Gruppi di Zero Branco, Quinto di Treviso e Mogliano, capeggiate per l'occasione dal Consigliere Sezionale Luca Miglioranza.

Ma veniamo ai fatti. Il Capogruppo Adriano Barbazza veniva avvisato dal gestore del ristorante di Villa Guidini di una serie di attentati vandalici presso l'area antistante la Villa stessa, la notte tra Natale e Santo

Stefano del 2023.

Le perlustrazioni successive hanno poi amaramente portato alla luce lo "scempio" avvenuto nella sede degli alpini e nel fabbricato antistante che ospita alcune associazioni del Paese: maniglie divelte, lampade esterne abbattute, porte e scuri danneggiati, vetri rotti e bidoni della spazzatura sparsi per il cortile, ma ciò che più conta le bandiere italiane strappate e gettate nella fontana adiacente.

Le forze dell'ordine, in primis il Comandante di Stazione dei Carabinieri di Zero Branco, si sono subito allertate e stanno conducendo le indagini grazie anche alle telecamere poste sull'area del parcheggio.

Ed è qui che entra in scena il sig. Christian Casagrande che sentito il dovere civico di poter fare qualcosa per la comunità di Zero Branco, ha messo in piedi tutta una serie di

iniziative sfociate nella cerimonia di ieri che, grazie anche alle sue conoscenze, vedeva la partecipazione del Comandante del 51° Stormo Arma Aeronautica il Colonnello Pilota E. Chiadroni e del Maggiore D. Anania del 33° Trasmissioni EW (Electronic War) della Caserma Cadorin di Treviso.

Presente il Sindaco di Zero Branco Luca Durigetto, gli Assessori Amedeo Requale e Francesco Dal Colle, i Consiglieri Moretto, Favaretto e Gobbo.

Oltre alle citate autorità vi erano i rappresentanti dell'Associazione "Solidali Team" e dell' "Associazione Per La Storia" in divisa d'epoca della Grande Guerra.

Rappresentanti delle Associazioni d'Arma del Paese (Aeronautica, Artiglieria, Cavalleria, Carabinieri) con i loro Vessilli oltre alla Pro-Loce, agli Arcieri di Villa Guidini, ed ai

rappresentanti dell'Associazione "I Colmelli di Zairo".

Significativo il dono sempre da parte del sig. Christian Casagrande di una tela raffigurante il "Tricolore" con su scritto "ONORA RISPETTA E PROTEGGI LA BANDIERA SEMPRE" ricevuta nelle mani del nostro Vicecapogruppo Giuseppe De Benetti (nella foto).

Un commento va da sé e per giudicare i fatti bisogna ricordare che colpire un simbolo di una nazione, in questo caso il Tricolore italiano, significa colpire un intero Paese, una comunità che si raffigura nei tre colori, il Bianco, il Rosso e il Verde. A questi vili una lezione di storia non guasterebbe. Un doveroso ringraziamento va alle signore mogli degli alpini per la preparazione del susseguente rinfresco a margine della cerimonia che ha riscosso parecchio successo.

Marco Simeon



Nulla può fermare gli Alpini di Villorba



Sono passati oltre due anni da quando la pandemia ha imposto un significativo rallentamento delle attività del Gruppo Alpini di Villorba. Finalmente l'inizio del 2023 ha visto la ripresa vivace delle attività, a partire proprio dall'Assemblea del Gruppo a gennaio, presieduta dal Consigliere Sezionale e che ha visto un nutrito successo di partecipanti. Durante la giornata è stato illustrato il lavoro svolto nonostante la pandemia, il programma per l'anno in corso e alla fine, come in ogni occasione speciale, ha allietato i palati di tutti i partecipanti il gustoso rancio alpino. A distanza di pochi giorni è arrivato il momento di recuperare ciò che la pandemia aveva costretto a rinviare: il pranzo offerto a famiglie ed accompagnatori dei ragazzi speciali dell'Associazione 'La Cometa', nostri amici da diversi anni. L'Associazione di volontariato 'La Cometa', nata nel 1997, si occupa di persone disabili promuovendo l'aggregazione in progetti di autonomia personale attraverso lo svolgimento di attività gratificanti, stimolando la creatività, la manualità e lo sviluppo dei ragazzi con laboratori di pittura e teatro, canto, uscite, gite e molto ancora; il cuore grande degli Alpini di Villorba, dopo aver recuperato a gennaio i festeggiamenti sospesi nel 2022, in autunno ha riproposto il pranzo come da tradizione: ai numerosi partecipanti,

anche quest'anno in crescita, è stato servito un delizioso spiedo cotto dai sapienti cuochi alpini. La festa, tra canti e allegria, si è conclusa con scambi di doni da ambo le parti. Il 2023 ha segnato la ripresa dei felici rapporti con l'Associazione 'La Cometa' con l'auspicio che questa amicizia continui a lungo e possa vedere gli Alpini di Villorba sempre in prima linea a sostegno della diversa abilità.

In marzo è stata la volta del Pranzo del Gruppo Alpini: alpini, amici e familiari si sono riuniti per rafforzare e condividere momenti di convivialità e amicizia. In un periodo in cui le relazioni 'dal vivo' stanno sempre più per essere sostituite da quelle virtuali, il pranzo annuale ha dato a tutti un'occasione per ritrovarsi insieme con conversazioni, chiacchiere e tante risate che hanno saputo creare festa e solidarietà, elementi che da sempre distinguono gli alpini. Al pranzo erano presenti anche rappresentanze dei gruppi del VI Raggruppamento, il vicesindaco Bonan e una nutrita presenza di alpini del Gruppo "S'ciara-Tisoï" (BL) e del Gruppo gemellato di Villorba (UD). Durante il pranzo il Capogruppo Remo ha evocato in un commosso ricordo i soci andati avanti, oltre alle belle iniziative organizzate durante l'anno trascorso e i molti impegni per quello appena iniziato. Come consuetudine, il pranzo

si è concluso con la ricca lotteria tra l'allegria e la generosità dei convenuti. A luglio è stata la volta della 'Cena sotto le stelle' organizzata da diversi anni dall'associazione dei commercianti 'Bici in viola' di Villorba. Con il consueto aiuto di noi alpini, la festa si è svolta nel piazzale antistante la Chiesa Parrocchiale. La partecipazione è stata numerosissima, circa 300 partecipanti, che sarebbero anche stati di più se ci fosse stato lo spazio. Una serata molto sentita ed allegra con uno splendido menù a base di spiedo. Tra i presenti alcuni rappresentanti del Comune di Villorba, l'amato parroco don Paolo Scattolin, e tanta, davvero tanta gente. La serata è stata accompagnata da un cantastorie che ha colorato le emozioni dei presenti con canzoni di altri tempi che hanno fatto ritornare alla mente gli eventi passati sempre nei toni dell'allegria e dell'amicizia. Nulla, neanche la stanchezza dell'ora tarda potrebbe mettere in forse la presenza degli alpini di Villorba agli eventi di beneficenza: l'intero incasso della serata è stato devoluto a favore delle famiglie bisognose di Villorba. Questo è il miglior modo per rendere orgogliosi gli Alpini di Villorba di appartenere al Corpo degli Alpini: solidarietà, aggregazione, amicizia, spensieratezza, vitalità e senso del dovere verso la Comunità.

Gruppo Alpini Villorba

Gruppo di Villorba Autunno tempo di castagne

Simbolo dell'autunno e gioia del palato, le castagne sono per il Gruppo Alpini di Villorba uno sprone all'azione sempre in nome della solidarietà e dell'altruismo. La parte finale dell'anno ha infatti visto la castagna protagonista di svariate iniziative di beneficenza. Tutto è cominciato con la tradizionale castagnata per gli ospiti della RSA 'Casa Marani'. Una bellissima iniziativa che ha fatto rivivere ai gentili ospiti della struttura i tempi passati, proprio quando si arrostitavano le castagne con la "fassora". Sotto i loro occhi divertiti e con l'aiuto delle meravigliose animatrici della struttura, alle quali va un grande grazie, l'aria si è profumata di castagna ed il cuore si è ben rallegrato. L'impegno degli Alpini di Villorba con Casa Marani non è finito qui! Il 26 novembre, è stata la volta della Festa del volontariato, ivi organizzata ogni anno, ospiti tutte le associazioni di volontariato che collaborano con questa realtà, con lo scopo di far conoscere alla cittadinanza le associazioni e le loro attività. La festa è iniziata con l'intervento di un gruppo musicale che ha rallegrato la nutrita platea degli ospiti e dei loro familiari ed ha toccato i massimi livelli di entusiasmo con l'arrivo di panini alla pancetta, vin brulé, dolci, castagne e cioccolata calda distribuiti dalle penne nere degli Alpini di Villorba. Che cosa riempie di più il cuore dell'allegria che si dipinge sul viso delle persone a cui hai regalato un momento di sollievo e spensieratezza? Ma la castagna che nel linguaggio araldico è simbolo di "resistenza, virtù nascoste e fede inalterabile" ha nuovamente invitato gli Alpini a mettersi in gioco. È proprio il caso di parlare di gioco perché a San Martino è stata la volta delle Scuole dell'Infanzia di Villorba. Il

Gruppo ha onorato l'impegno preso diversi anni fa, offrendo una castagnata in diverse date alle Scuole dell'Infanzia del Comune di Villorba. Quest'anno si sono aggiunte anche quelle di Fontane e Lancenigo con una grande partecipazione di bambini, insegnanti, genitori e nonni in tutte e tre le sedi. Castagne, cioccolata calda, brulé, tè e dolci offerti dagli Alpini sono stati solo un piccolo segno se confrontato con la luce negli occhi dei bimbi festosi e dei doni realizzati con le loro piccole mani che sono stati offerti agli Alpini alla fine della festa. Grazie a chi ha collaborato per la realizzazione della castagnata, oltre ad un grazie sincero alle maestre ed ai genitori e arrivederci all'anno prossimo piccoli amici che sapete entusiasmarvi nel vedere gli Alpini all'opera. La vostra gioia è la più grande ricompensa per il nostro impegno a favore vostro e di tutta la Comunità. Infine ricordiamo la nostra presenza in occasione dell'ingresso dei nuovi tre parroci nelle parrocchie di Catena e Lancenigo di Villorba, accompagnati dal Vescovo, Monsignor Michele Tomasi e all'inaugurazione dell'Agorà, spazio di aggregazione per i giovani ed i meno giovani nel piazzale antistante la Chiesa di Catena di Villorba. Al termine di entrambe le cerimonie Monsignor Michele Tomasi col modo semplice e amabile che lo contraddistingue, si è trattenuto con la gente intervenuta per un brindisi in compagnia, con noi Alpini per la foto ricordo ed un

apprezzamento per la nostra disponibilità a favore dei bisognosi a cui portare un momento di cordialità e simpatia. L'ultimo mese dell'anno ci ha visti impegnati al fianco dell'Amministrazione Comunale nell'organizzazione dei tradizionali Mercatini Natalizi il 9 dicembre in Piazza Aldo Moro a Carità di Villorba, iniziativa ripetuta una settimana dopo a Fontane, dove oltre all'Amministrazione comunale si sono aggiunti i commercianti del paese nella richiesta d'aiuto rivolta agli Alpini. In entrambe le occasioni brulé, castagne e panini con saliccia, soppresa e formaggio offerti dagli Alpini insieme ai commercianti con l'aggiunta dei dolci della Scuola di formazione professionale "C.F.P. Lepido Rocco" di Lancenigo; il tutto ancor più piacevole con le musiche egregiamente eseguite dalla Banda Comunale "A. Gagno" di Villorba; c'è stato pure spazio per cori spontanei. L'Amministrazione Comunale quasi al completo, capeggiata dal Sindaco, è stata presente in tutte le manifestazioni. Anche il 2023 si è concluso e il Gruppo Alpini di Villorba è sempre stato presente al servizio della Comunità, insieme agli Amministratori e alle Associazioni di volontariato: questo è l'orgoglio degli Alpini, questa è la missione di tutti noi della Fameja Alpina. In alto le penne nere! In alto il cuore, la generosità e la disponibilità di noi Alpini!

Gruppo di Villorba



Giornata Nazionale della Memoria e del Sacrificio degli Alpini 2024

Venerdì 26 gennaio 2024 è stata celebrata per il secondo anno la giornata Nazionale della Memoria e del Sacrificio degli Alpini che è stata istituita dal Parlamento con la Legge n. 44 del 5 maggio 2022, con l'obiettivo di conservare la memoria dell'eroismo del Corpo d'Armata Alpino nella battaglia di Nikolajewka promuovendo i valori etici, di partecipazione civile, della solidarietà e del volontariato che gli Alpini incarnano.

I Gruppi Alpini di Bavaria, Bidasio, Nervesa della Battaglia, S. Croce del Montello, costituenti



il 13° Raggruppamento, si sono ritrovati per il secondo anno consecutivo al cospetto dell'Ara Pacis a S. Croce del Montello che ricorda un altro sacrificio, quello dei Ragazzi del '99 nella Prima Guerra Mondiale.

Il comune di Nervesa della Battaglia era rappresentato dal consigliere comunale con delega alla Protezione Civile Claudio Meneghetti, mentre la Sezione Alpini di Treviso era rappresentata dal consigliere Enrico Zamai.

La breve ma significativa cerimonia è iniziata con la lettura di una presentazione storica, è seguito l'onore ai Caduti con la deposizione all'Ara Pacis di quattro rose rosse da parte dei Capigruppo, momento accompagnato dalla canzone del Piave suonata dal Carillon del campanile di S. Croce, è seguita la lettura della Preghiera dell'Alpino.

La cerimonia si è conclusa con l'Ammaina Bandiera.

Sergio Furlanetto

Un compleanno a tre cifre Il Reduce Renzo Soligo compie cento anni

Il decano nonché ultimo Reduce in vita del Gruppo Città di Treviso "Mm. Oo. T. Salsa - E. Reginato" Renzo Soligo ha festeggiato i suoi primi cento anni attorniato dall'affetto del suo Gruppo e dei suoi figli.

Nato a Musano l'11 dicembre 1923, è stato chiamato alle armi nel dicembre del 1942 nel 7° Rgt alpini a Feltre, poi inviato a Tolmino con il 9°. Venne sorpreso dall'8 settembre a Gorizia dove era ricoverato per un infortunio, e di lì tornò a casa a piedi assieme ad un commilitone muovendosi di notte e eludendo i posti di blocco.

Nel dopoguerra diventò un alpino della "seconda naja", prima in Argentina, dove lo raggiunse la moglie sposata per



procura e nacquero i figli, poi in Svizzera a Ginevra: dall'estero, oltre al duro lavoro, ha sempre serbato care amicizie. Appassionato di musica, ha suonato il clarino, la fisarmonica, il pianoforte.

Nella foto il festeggiato assieme ad alcuni alpini del suo Gruppo, a Marco Piovesan, Presidente della Sezione di Treviso,

e a Franco Giacomini, Vicepresidente Vicario.

Passano solo tre giorni, e ci raggiunge la notizia che Renzo, superato felicemente e in salute il traguardo del secolo, ha intrapreso serenamente l'ultimo viaggio per il Paradiso di Cantore: la terra ti sia lieve, vecio Renzo!

PC

Onorificenza di Cavaliere dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana" all'Alpino m° Claudio Provedel

Il 2 giugno 2023 in occasione della ricorrenza della fondazione della Repubblica Italiana, il Presidente della Repubblica Italiana Sergio Mattarella, ha insignito il nostro Alpino m° Claudio Provedel con l'Onorificenza di Cavaliere dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana"; la Cerimonia di consegna da parte del Prefetto di Treviso S.E. Angelo Sidoti, insieme alla Signora Sindaca di Oderzo Ing. Maria Scardellato e al Presidente della Provincia Stefano Marcon, è stata effettuata il 18 dicembre presso il Palazzo dei Trecento a Treviso (foto).

Nel momento della consegna dell'Onorificenza è stato espresso quanto segue:

"Grande appassionato di musica, diplomato in "Musica Corale e Direzione di coro", dal 1990 è Direttore artistico e maestro concertatore della centenaria Schola Cantorum del Duomo di Oderzo ed organizza eventi culturali e artistici sulla musica sacra.

Nell'anno 1995 ha fondato e assunto la Direzione artistica del Coro "Musici Cantori di Oderzo" con il quale ha conseguito riconoscimenti molto prestigiosi. Dall'anno 2009 è Direttore Artistico dell'Accademia Corale Veneta e dal 2012 è Direttore artistico del Coro dell'Associazione Nazionale Alpini di Oderzo."

L'opera di divulgazione e promozione della cultura artistica nel nostro territorio che il m° Provedel offre ormai da 35 anni, è riconosciuta e apprezzata in vari ambiti proprio per aver coinvolto, in tutti questi anni, moltissime persone a vivere e divulgare la cultura musicale, riuscendo con la sua opera a dare possibilità di espressione tramite il canto e la musica corale.



Diplomatosi in "Musica Corale e Direzione di Coro" vecchio ordinamento presso il Conservatorio Statale di Musica "Francesco Venezze" di Rovigo sotto la guida del m° Vincenzo Soravia, dirige dall'anno 1990 la Schola Cantorum del Duomo di Oderzo con il prezioso compito di mantenere vivo il repertorio musicale di alto livello sulla Musica Sacra.

Nei primi anni '90, costituì il coro polifonico "Musici Cantori di Oderzo" con il quale fece una intensa attività artistica corale di alto livello aggiudicandosi premi nazionali in concorsi corali come quello di Bresso (Mi) e dell'importante Concorso Corale "Seghizzi" di Gorizia.

Negli anni duemila, divenne Direttore artistico dell'"Accademia Corale Veneta" con la quale esprime musica di alto livello artistico, abbracciando un repertorio musicale che va dalla musica antica fino a quella contemporanea.

Nel 2012 assunse la Direzione del rinomato Coro ANA di Oderzo dove tutt'oggi esercita una intensa attività e produzione artistica sia in ambito corale che teatrale.

Nel nostro ambito alpino sezione, il m° Provedel contribuisce

a tener vivo il repertorio corale alpino e di ispirazione popolare anche con la direzione del c.d. "Coro dei Cori", compagine corale che unisce tanti cantori provenienti dalle sette realtà corali Alpine della nostra Sezione, arricchendo in maniera esperienziale tante persone che amano il sempre emozionante canto alpino.

È inoltre coordinatore nonché membro della Commissione giudicatrice del Concorso Nazionale di Composizione Corale "Una Canzone per l'Adunata", che la nostra Sezione ha istituito per favorire la nuova creatività e produzione di canti in ambito alpino e di tematiche di montagna, riconoscendo alla musica la straordinaria capacità di dar nobile espressione ai nostri tanto cari Valori Alpini.

Si esprime tutto il nostro compiacimento e apprezzamento al m° Claudio Provedel per questa meritata Onorificenza, per la proficua opera di divulgazione della musica corale nel nostro territorio e nel promuovere il benessere complessivo della nostra Sezione in ambito culturale.

Giancarlo Casagrande

Il gruppo di Breda festeggia i 90 anni del "vecio" Valerio

Ogni anno, è tradizione per noi alpini bredesi, ritrovarsi in prossimità delle feste natalizie per scambiarsi gli auguri, riscaldati dal fuoco della legna del camino e da un buon bicchiere di vino.

Questa volta però, il tradizionale momento di vita di gruppo è stato impreziosito dal festeggiamento del 90esimo compleanno del nostro socio, Valerio Zanin, nella data del 23/12/2023, al quale abbiamo voluto tributare i dovuti onori che il felice evento richiedeva.

Valerio è il nostro socio più anziano e può annoverarsi tra i soci fondatori del gruppo di Breda di Piave, nonché per ben 20 anni, ha ricoperto la carica di vice capogruppo.

Presenti, in questo giorno speciale, il vice-presidente di sezione e consigliere Antonio Barbirato, il sindaco di Breda di Piave Cristiano Mosole e il parroco di Breda e Saletto don Filippo, i familiari e un nutrito schieramento di alpini. Per l'importante occasione, al buon Valerio abbiamo voluto consegnare tramite il nostro capo gruppo Moreno Rottin, una targa ricordo a suggello di questo importante traguardo di vita.

La sua lucida memoria ci ha consegnato ricordi della vita militare e momenti di vita di gruppo con particolare attenzione al periodo di costruzione della nostra sede di Breda, per la quale dovremo sempre ringraziare per il lavoro svolto, i nostri "veci". Il buon Valerio, ricorda ancora il numero preciso di carriole di ghiaia portate avanti e indietro



durante la costruzione della sede. Ma è nella realizzazione del tetto e del soffitto travi a vista che si concretizzerà l'abilità artigiana di Valerio, falegname di professione nella vita civile.

Alpino del Tolmezzo, incarico mitragliere, partito nel giugno del '56 e congedatosi il primo dicembre del '57, effettivo a Cavazzo Carnico dove era presente un distaccamento del battaglione.

Del periodo del corso mitraglieri a Ugovizza, Valerio ricorda il rancio che era molto ridotto, alla mattina quattro gallette e un "gavettin" di cacao, tanto che la sera, con altri commilitoni presso lo spaccio della caserma, acquistavano spesso mezzo chilo di biscotti e un bottiglione di vino per riempire lo stomaco e calmare i morsi della fame.

Molti sono gli aneddoti di vita militare raccontati, dai trentaquattro chili della mitragliatrice da trasportare durante il campo

invernale con le relative battute degli altri alpini su cui non gravava una simile incombenza, al ricordo dell'epidemia di influenza asiatica che mise il battaglione a letto, tanto che non vi erano più caporali per montare capoposto. Un ricordo in particolare però ci ha colpito: Valerio racconta che stava incidendo assieme ad un amico di Tarcento il manico di una piccozza con una scritta "l'età più bella e i giorni più tristi". Un tenente accortosi di quanto stavano incidendo gli alpini, disse loro: "Ragazzi, ricordatevi e scrivete, l'età più bella e i giorni più belli!"

Valerio oggi conferma quanto disse il suo tenente, dall'alto delle sue novanta primavere e noi non possiamo che essere d'accordo con lui! Tanti auguri ancora "vecio" Valerio, dagli alpini di Breda di Piave.

Andrea Prati
Gruppo alpini Breda di Piave

GRUPPO DI MUSANO

Favotto Rinaldo esono 90!

Rinaldo classe 1933, chiamato alle armi nel 1956 ha trascorso il periodo di naja a Gorizia.

Il giorno 17 ottobre il consiglio direttivo alpini si è ritrovato a casa del suo socio per brindare e festeggiare con lui questa bellissima giornata.

Il gruppo ha voluto omaggiarlo con una targa a ricordo dell'avvenimento che recita "a Rinaldo Favotto per i tuoi 90 anni con rispetto e gratitudine"

Tanti auguri Rinaldo!



Il Gruppo Alpini di Ormelle (Sezione di Treviso) ha festeggiato il socio GUIDO CAMERIN, classe 1933, che ha compiuto 90 anni. Giunto il 20. 07.1955 assegnato al 5 CAR. Trasferito all'11 Reggimento di frontiera con la specialità di mitragliere. Si è congedato dallo stesso Reggimento a Tolmezzo il 15. 12.1956.

Nella foto Guido assieme agli Alpini del proprio Gruppo e i figli Gianni e Fabio.



Il 26 dicembre 2023 il Gruppo Alpini di Paese (TV) ha festeggiato l'Alpino più anziano del Gruppo: Luigino Gallina, che è arrivato a spegnere 90 candeline! Complimenti e tanti auguri.

Luigino, classe 1933, ha prestato servizio nella Brigata Alpini Cadore - Compagnia Trasmissioni, anno di Naja 1955/1956: nella foto è attorniato da una folta rappresentanza di Penne Nere del Gruppo.

Santa Maria della Vittoria (TV) – i 95 anni dell'alpino Leandro Ballestrin

Non sappiamo se questo traguardo sia da imputare all'aria buona del Montello che favorisce la longevità o merito del proprio gentilizio unitamente ad uno stile di vita sano, ma il "vecio alpin" Leandro Ballestrin, nato il 6 novembre del 1928, ha festeggiato la ragguardevole età dei 95 anni di vita. E come alpino non poteva non celebrare questo importante avvenimento assieme ai compagni del suo Gruppo, quello di Santa Maria della Vittoria (TV). Leandro, arruolatosi nel 1951, fece il C.A.R a Trento alla fine del quale fu effettivo all'8° Reggimento alpini ad Arzignano, con l'incarico di magazziniere in falegnameria. Nella foto, Leandro festeggiato nella sede del Gruppo Alpini di Santa Maria della Vittoria



Con grande sorpresa e soddisfazione l'artigliere da montagna, Emilio Durighello, classe 1943, è stato festeggiato dal suo Gruppo di Onigo per i suoi 80 anni, con un ritrovo di commilitoni. Inquadrato nella 13^a batteria del Gruppo Conegliano nella caserma Breghez in Udine, è stato congedato nel giugno del 1965. Nella foto il gruppo di commilitoni, a partire da sinistra, è formato da: Giuseppe Fabian, Paolo Vidoni, il festeggiato Emilio Durighello, Dante Picci, Leo Dalla Bianca e Mauro Morandi.



ALTIVOLE: 90 ANNI DI LUIGINO BALDISSER



Circondato dall'affetto della Sua famiglia e dei suoi tanti Alpini, il 7 Dicembre 2023 l'artigliere alpino BALDISSER LUIGINO ha festeggiato il suo 90° compleanno. Tutto

il Consiglio direttivo del Gruppo Alpini di Altivole Sezione di Treviso, unitamente al commilitone novantenne GIANNI FONTANA di Isola Vicentina e a tutti i parenti,

hanno festeggiato in Baita e condiviso assieme questo importante traguardo. Luigino fu chiamato a naja nell'anno 1956 e fu inquadrato nel 6° Reggimento Alpini Artiglieria da Montagna Gruppo Lanso. Si congedò alla fine dell'anno 1957. Luigino iscritto al Gruppo sin dalla sua fondazione e per alcuni anni Capogruppo del medesimo, è un esempio di Alpino di grande riferimento per tutti, sempre attivo in ogni attività e manifestazione e sempre primo per disponibilità.

Auguri Luigino e grazie per aver condiviso con noi Alpini questo traguardo.

NASCITE



Arcade

- Edoardo, di Valentina e del socio aggregato Emilio Cisotto *Biadene*
- Massimo, di Erica e Tiziano, nipote del socio Marino Montagner *Bidasio*
- Greta, di Sara e del socio

Moreno Perin

Castagnole

- Ludovica, di Marta e Fabio, nipote del socio Claudio Biondo
- Tommaso, di Michela e Matteo, nipote del socio Mario Martini
- Bianca, di Katia e del socio Marco Dalla Gassa
- Sofia, di Alessia e Mattia, nipote del socio Roberto Parisotto
- Chiara, di Anna e Mauro, nipote

Castelcucco

- Bianca, di Katia e del socio Marco Dalla Gassa
- Sofia, di Alessia e Mattia, nipote del socio Roberto Parisotto

Castelli di Monfumo

- Chiara, di Anna e Mauro, nipote

del socio Floriano Specia

Città di Treviso

- Riccardo, di Beatrice e Matteo, nipote del socio Fiorenzo Cendron
- Giulio, di Alessia e Massimo, nipote del socio Luigino Dozzo
- Arianna, di Sabrina e Damiano, nipote del socio Ottavio Zoggia
- Leonardo, nipote del socio Renato Silvestri
- Brando, di Veronica e Luca, nipote del socio Giosuè Tosello

Mogliano Veneto

- Leonardo, nipote del socio Renato Silvestri

Musano

- Brando, di Veronica e Luca, nipote del socio Giosuè Tosello

- Leonardo, di Claudia e Paolo, nipote del socio Silverio Tosello

Nervesa-Bidasio

- Anna, di Francesca e Francesco, nipote del Capogruppo Lorenzo Soldera *San Polo di Piave*

- Bryan, di Arianna e del socio Luca Spessotto, nipote del socio Silvano Spessotto
- Giacomo, di Tania e del socio Michele Facchin

San Vito di Altivole

- Rocco, di Samantha e del socio Matteo Barro

Santi Angeli

- Noah, di Miryam e Loris, nipote del socio Paruzzolo Claudio

Selva del Montello

- Filippo, di Eleonora e Gianluca, nipote del socio Paolo Forner

Silea - Lanzago

- Tobia, di Chiara e Alessandro, nipote del Capogruppo Giovanni Rubinato

Visnadello

- Lorenzo, di Elisa e Riccardo, nipote del socio Mario Bianchin

MATRIMONI



Maserada sul Piave

- Sara, figlia del vice Capogruppo Valter Romanello, con Andrea
- Alessandra con Fabio, figlio del socio aggregato Pietro Baù

S.Maria della Vittoria

- Alessandra con Fabio, figlio del socio aggregato Pietro Baù

ANNIVERSARI



Bavaria

- La signora Antonia ed il socio Lino Guerra festeggiano le nozze di diamante
- La signora Flora ed il socio Lorenzo Lorenzetto festeggiano le nozze di diamante

Giavera del Montello

- La signora Antonia ed il socio Aldo Lucchetta festeggiano le nozze d'oro

Musano

- La signora Armida ed il socio Felice Francescato festeggiano le nozze d'oro

- La signora Angela ed il socio Giorgio Martignago festeggiano le nozze d'oro

- La signora Martina ed il socio Giuliano Giroto festeggiano le nozze d'oro

- La signora Ivana ed il socio Pierino Crema festeggiano le nozze d'oro

- La signora Clotilde ed il socio Pietro Callegari festeggiano le nozze d'oro

- La signora Diana ed il socio Renato Zuccolotto festeggiano le nozze d'oro

- La signora Liduina ed il socio Sergio Zamprognò festeggiano le nozze d'oro

- La signora Tiziana ed il socio Ugo Colusso festeggiano le nozze d'argento

Silea - Lanzago

- La signora Anna ed il socio Alessandro Geromel festeggiano le nozze d'oro

ONORIFICENZE



Camalò

- Greta, figlia del socio Efrem Mucignato e sorella del socio Andrea Mucignato, si è laureata con lode in "Biotecnologie Mediche e Medicina Molecolare"

Mogliano Veneto

- Giampaolo, figlio del socio Gianni Rizzo, si è brillantemente laureato in Diplomazia e Cooperazione internazionale

Musano

- Debora, figlia del socio Giuliano Pettenuzzo, si è brillantemente laureata in Scienze biomolecolari, genomiche e cellulari

Oderzo

- Il socio m° Claudio Provedel è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere al "Merito della Repubblica"

ANDATI AVANTI



Altivole

- Arcesio Ferraro cl. 1933 *Arcade*
- Umberto Zussa cl. 1937 *Badoere*
- Gianni Bonaventura cl. 1948 *Bavaria*
- Lino Marin cl. 1949
- Luigi Callegari cl. 1932, già Capogruppo

Caerano S. Marco

- Giovanni Innocente cl. 1945
- Luigi Bonora cl. 1938
- Olindo Sartori

Campocroce

- Lorenzo Moro cl. 1952

Clavasagra

- Gianfranco Laio cl. 1968
- Silvio Melta cl. 1955

Ciano del Montello

- Davide De Gasperi cl. 1928
- Città di Treviso*
- Manrico Marchetto, papà della socia Camilla Marchetto
 - Renzo Soligo cl. 1923, Combattente sul fronte jugoslavo

Crocetta

- Giovanni Dal Zotto cl. 1931
- Loris Roccon cl. 1941
- Tiziano Poloniato cl. 1950

Falzé di Trevignano

- Angelo Storgato cl. 1943
- Gino Pontello cl. 1930
- Luigi Ceron cl. 1939
- Sergio Sernagiotto cl. 1938

Maser

- Carlo Gallina cl. 1935

Mogliano Veneto

- Gino Tronchin cl. 1933

Montebelluna

- Edoardo Sartor cl. 1920, combattente sui fronti Greco-Albanese, Balcanico ed ex Jugoslavia, Partigiano della Bgt. Montello

- Erminio Pontini cl. 1941
- Franco Favero cl. 1947
- Mario Scandiuzzi cl. 1940
- Onorato Zamattia cl. 1935
- Paolo Zavarise cl. 1954

Motta di Livenza

- Umberto De Bortoli cl. 1938, già consigliere del Gruppo

Musano

- Piersilvano Brunetta cl. 1949, già consigliere e vice Capogruppo

Nervesa-Bidasio

- Giovanni Dal Pin

Nogarè

- Lino Michielin cl. 1936

Oderzo

- Francesco Zago cl. 1929

Onigo

- Mario Durighello cl. 1937
- Piergiorgio Comaron cl. 1934

S.Maria della Vittoria

- Martino Marsura cl. 1939

Santi Angeli

- Fortunato Barattin cl. 1938, già Capogruppo

Signoressa

- Giuseppe Visentin cl. 1947, già Capogruppo e consigliere

Venegazzù

- Antonio (Toni) Giroto cl. 1935



LORIS ROCCON
CROCETTA



LUIGI CERON
FALZÈ



GINO PONTELLO
FALZÈ



SERGIO SERNAGIOTTO
FALZÈ



ANGELO STORGATO
FALZÈ



CARLO GALLINA
MASER



GINO TRONCHIN
MOGLIANO VENETO



FRANCO FAVERO
MONTEBELLUNA



ERMINIO PONTINI
MONTEBELLUNA



EDOARDO SARTOR
MONTEBELLUNA



ARCESIO FERRARO
ALTIVOLE



UMBERTO ZUSSA
ARCADE



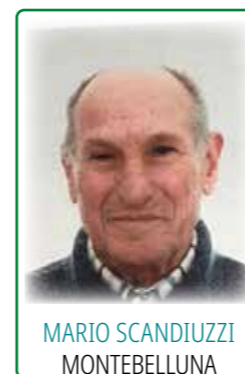
GIANNI BONAVENTURA
BADOERE



LUIGI CALLEGARI
BAVARIA



LINO MARIN
BAVARIA



MARIO SCANDIUZZI
MONTEBELLUNA



ONORATO ZAMATTIA
MONTEBELLUNA



PAOLO ZAVARISE
MONTEBELLUNA



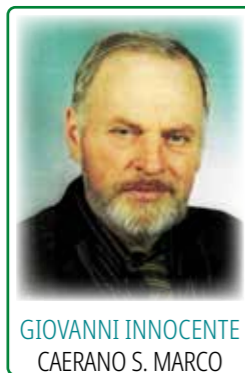
UMBERTO DE BORTOLI
MOTTA DI LIVENZA



PIERSILVANO BRUNETTA
MUSANO



LUIGI BONORA
CAERANO S. MARCO



GIOVANNI INNOCENTE
CAERANO S. MARCO



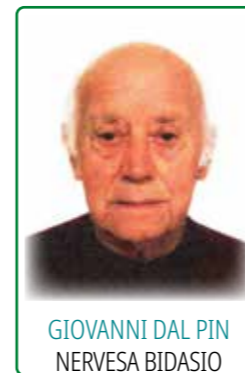
OLINDO SARTORI
CAERANO S. MARCO



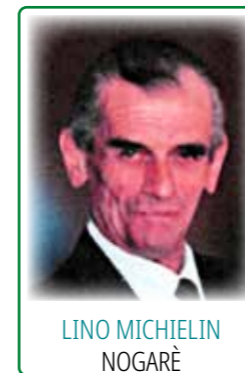
LORENZO MORO
CAMPOCROCE



GIANFRANCO LAIO
CAVASAGRA



GIOVANNI DAL PIN
NERVESA BIDASIO



LINO MICHELIN
NOGARÈ



FRANCESCO ZAGO
ODERZO



PIERGIORGIO COMARON
ONIGO



MARIO DURIGHELLO
ONIGO



SILVIO MELTA
CAVASAGRA



DAVIDE DE GASPERI
CIANO DEL MONTELLO



RENZO SOLIGO
CITTÀ



GIOVANNI DAL ZOTTO
CROCETTA



TIZIANO POLONIATO
CROCETTA



MARTINO MARSURA
S.MARIA



FORTUNATO BARATTIN
SANTI ANGELI



GIUSEPPE VISENTIN
SIGNORESSA



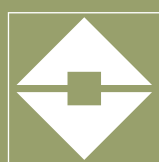
ANTONIO (TONI) GIROTTO
VENEGAZZÙ

PARTE DEA FAMEJA.

Banca Prealpi SanBiagio, in quanto Istituto di Credito Cooperativo nato dal territorio e impegnato nel costante supporto della comunità che lo abita, è orgogliosa **sostenitrice del periodico "Fameja Alpina"** e di tutta l'attività della Sezione A.N.A. di Treviso.



multistudio



PREALPI SANBIAGIO



BANCA DI CREDITO COOPERATIVO - GRUPPO CASSA CENTRALE

b a n c a p r e a l p i s a n b i a g i o . i t